Vernazza
Balbo
Vernazza
Balbo
Trovato ... i a lui
venuto
... lo stesso
... ome
l'anno.

Gli articoli cancellati
con linea rossa
sono corretti dal [illegible]

[illegible] 1788 Dicembre Vol. XII Pag. { 246 / 201

Variazione delle parrocchie.
Decreto della curia arcivescovile
4 di marzo 1801
Atto del governo 5 di marzo 1801
/14 di ventoso anno 9 N.S./

Arrêté du Général Menou, per assegnare un nome alle piazze ed alle contrade tutte della città di Torino. Mart. 26 di giugno 1804 /7 di messidoro XII/. Pubblicato per ordine del Maire in data di merc. 4 di luglio /15 di mess. XII.

Predicatori che nella metropolitana hanno recitato il sermon per la Sindone nella quadragesima 1796

S. Giovanni
S. Francesco
SS. Martiri
S. Dalmazzo
Corpus domini
M. degli Angeli

1797. San Giovanni

San Dalmazzo
SS. Martiri.

Borsa nel palazzo Carignano anno 7

Borsa nella chiesa delle Carmelite anno 12

Dal piano della contrada al salone . 46
Dal salone alle stanze della Specola . 125
Dalle stanze alla sala — 26
Dalla sala al poggiuolo — 22
Del poggiuolo alla Piazza — 20

Gradini — 239

Ingrandimento di Torino verso porta nuova e porta di Po cominciato avanti al 1621.
Borelli : editti pag. 927 — 934.
Ingegneri : Conti {Carlo / Amedeo} Castellamonte.

Per l'apertura del nuovo teatro in contrada di Po li 26 dicembre 1793 disegno del signor architetto Giuseppe Ogliani Torinese.
Sonetto stampato nella Stamperia Derossi

Demolizione del recinto fortificato della città di Torino . 1800, dopo la battaglia di Marengo.

Fu cominciata nel 1727. R.
Per l'illuminazione notturna della città.
Patenti 19 di marzo 1782 — Programma dell'Accad. Reale delle Scienze 28 luglio 1789 inserito anche nella biblioteca oltrem. agosto 1789 pag. 250.

NUOVA GUIDA
PER LA CITTÀ
DI
TORINO.

OPERA

DI ONORATO DEROSSI

> —— *scarsa è la mia vena; e pure*
> *Tutto quel che potrò dal picciol fonte*
> *Del mio ingegno stillar, tutto fia sacro*
> *Alla mia patria.*
>
> RIVIERA volg. di PROPERZIO IV. I. 93.

TORINO 1781.
Con licenza de' Superiori, e privilegio di S. S. R. M.

Iscrizione scritta a pennello sopra la porta della chiesa di Mirafiori

VICTOR AMED. I. DVX SABAVDIÆ REX CIPRI
VT IN DELICIIS DE MIRAFLORES
DEO ANTEMERIDIANIS HORIS ADHÆRERET,
MON.ᵐ ET ECCLESIAᵐ B. MARIÆ DE VISITATIONE
MONACHIS S. BERNARDI FVNDAVIT
SAL. ANNO MDCXVII

Copiata da me 7 di aprile 96. Si dice veramente così: VICTOR·AMED·I·DVX SABAVDIÆ REX CIPRI . . . ANNO. MDCXVII.

Pio VII Sommo Pontefice arriva a Torino la sera di lunedì 12 di novembre 1804 a ore dieci e mezza.
Parte da Torino mercoledì 14 di novembre 1804 a ore dieci e mezza di mattina

DESCRIZIONE
DI
TORINO *.

TORINO, *Augusta Taurinorum*, Città Arcivescovile, Capo di Provincia, e Capitale del Piemonte, residenza del Sovrano. E' fortificata, ha cittadella, ed arsenale. Da quattro porte s' entra nella Città. Chiamasi *Porta Susina* quella, che è a Ponente; *Porta Palazzo* quella da Settentrione, *Porta di Po* a levante, *Porta nuova* a mezzodì. Stà in faccia a questa porta *il Palazzo del Re*, fabbricato al fine di due piazze, che sono frammezzate dal *Padiglione* : l' una si dice *Piazza Reale*; l' altra si chiama *Piazza Castello*. Vi si viene per una lunga contrada simmetrica e diritta, la quale attraversa la bellissima *Piazza di san Carlo*. Due altre simmetriche, spaziose, e diritte contrade conducono alla Corte; l' una è la *contrada di Po*, la quale si trova all' entrar della porta di Levante: è tutta porticata, e mette alla piazza,

* *Presa in gran parte dal* dizionario geografico portatile *stampato nel* 1778 *in Milano dal Galeazzi. Tom.* 2. *Pag.* 275.

che si dice *dietro il Castello*. In questa piazza sono gli Archivj di Corte, le Segreterie di Stato, gli Uffizj Economici, la Posta delle lettere, il magnifico Teatro Regio. L' altra più lunga è la *Contrada Reale*, o sia *Dora Grossa*. Questa incomincia dai bastioni, che sono a Ponente presso alla *porta Susina*, e, per usar le parole del Passeroni *

Alle pedestri squadre
Posto con simmetria rasente il muro
Doppio ordine di lastre uguali e quadre
Rende l' andar piacevole e sicuro.
In mezzo al calle ha l' acqua il suo pendío,
Che par tra doppia sponda un picciol rio.

Tutte le altre principali contrade sono anch' esse diritte, e per tutte vi discorre l' acqua derivata dalla Dora riparia. I palazzi, e le chiese sono di buona architettura, e vi hanno comodissime passeggiate dentro e fuori della Città.

Amministran giustizia per autorità del Sovrano il Senato, ed altri Magistrati. Vi è società Reale per le scienze, ed Accademia Reale di pittura e scultura. Vi è *Università di Studj* fondata sul principio del secolo XV In essa fu addottorato Erasmo. Vi sono varj Collegj di civile educazione e di scuola; e per la nobile gioventù vi è *l'Accademia Reale*, ed il *Collegio de' Nobili*. Vi sono manifatture d' ogni sorta, e valorosi Maestri in tutte le arti miglioratrici, e di lusso. Nè si finirebbe così facilmente a nominare gli uomini illustri, che riconoscono Torino per patria. La presenza della Corte, e l' Università risvegliano e mantengono la virtuosa emulazione, e fan necessariamente fiorire gli ingegni.

Giace la Città in bella ed amena pianura al confluente della Dora riparia, e del Po. Il P. Beccaria ** ebbe ordine dal Re Carlo di misurare il grado del meridiano, che passa per Torino. Secondo le sue osservazioni combinate in compagnia del Regio Professore Domenico Canonica, la latitudine all' osservatorio è di gradi 45. 4. 14. 03. Ei trovò nel medesimo tempo, che la superficie della Città s' innalza di tese 130,59 sopra il livello nel mare.

* *Il Cicerone. III. XV. 75.*
** *Morto ai 27 di maggio 1781.*

LIBRI PRINCIPALI

Spettanti alla Storia della Città di Torino, e de' ſuoi contorni.

PINGONE Emanuel Filiberto. *Auguſta Taurinorum*. Torino 1577. Eredi Bevilacqua. In fol. con la carta topografica ſcolpita in legno.

Queſt' Opera fu riſtampata dal Burmanno nel tomo IX. parte VI., col titolo, che ſegue. *Auguſtæ Taurinorum chronica, & antiquitatum inſcriptiones. Ad majorem etiam hujus editionis illuſtrationem tabulam urbis effigiem præbentem addidi.*

Riſtampa della prima edizione. Torino 1777. (Stamperia Reale.) In 4. A mie ſpeſe.

TOSCANO Rafaele. *Sonetti in lode di diverſi; e nel principio ſi contiene la diſcendenza de i Principi di Savoja; e nel fine l' origine della Città di Torino.* Torino 1583. Eredi Bevilacqua. In 4.

GILETO Pier Paolo. *Torino in ogni parte ammirabile. Poema.* Milano 1669. Malateſta. In 8.

PAULETTI Gio. Andrea. *Iſtoria di Torino.* Padova 1676. Giambatiſta Paſquati. In 4. Ivi a pag. 30. comincia la *ſuccinta deſcrizione degli Stati, che formano il dominio della Caſa antichiſſima di Savoja.*

TESAURO Emanuele. *Iſtoria dell' Auguſta Città di Torino proſeguita da Giampietro* GIROLDI. Torino 1679. Zappata. Fol.

FERRERO di LAVRIANO Franceſco Maria. *Iſtoria dell' Auguſta Città di Torino.* Torino 1712. Zappata. Fol.

STERPI Andrea. *Taurini urbis formoſiſſimæ poetica deſcriptio.* Pavia 1747. Eredi Magro. In 4.

(CRAVERI Gaſpare). *Guida de' foreſtieri per la Real Città di Torino.* Torino 1753. (Stamperia Reale). In 8. con fig.

(MASSON Ignazio) *Torino lineato in figura, e indicato coll' indice nelle ſue parti, cioè iſole, contrade, piazze, e luoghi conſpicui.* Torino 1780. Soffietti. In 12. con la carta della Città in legno.

Ignazio

DEROSSI Onorato. *Almanacco Reale*, o ſia *Guida per la Città di Torino.* Torino 1780. Stamperia Reale. In 12.

——. *Giornale per le Dame coll' abitazione loro.* Torino 1781. Soffietti. In 12.

TARIZZO Francesco Antonio. *Ragguaglio istorico dell'assedio, difesa, e liberazione della Città di Torino.* Torino 1707. Zappata. In 4. con fig.

TESAURO Emanuele. *Inscriptiones.* Torino 1666. Zappata. In 12. Edizione seconda.

REINA Carlo Giuseppe. *L'origine, corso, e fine del Po con li nomi di tutti li fiumi, ed acque, che in esso concorrono, come anche delle Città, e luoghi insigni irrigati da detti fiumi.* Milano 1700. Malatesta. In 12. Seconda edizione.

CROCE Giambatista. *Della eccellenza e diversità dei vini che nella montagna di Torino si fanno, e del modo di farli.* Torino 1614. Seghino. In 4. Seconda edizione.

AUDIBERTI Camillo Maria. *Regiæ villæ poetice descriptæ.* Torino 1711. Dutto e Ghiringhello. In 4. con fig.

(LA LANDE). *Voyage en Italie.* La descrizione di Torino, e delle pitture principali di essa Città si trova nel tom. 1.

(NIPOTE Ignazio). *Il pregiudizio smascherato da un pittore, colla descrizione delle migliori pitture della Real città di Torino.* Venezia 1770. Deregni. In 8.

BARTOLI Francesco. *Notizia delle pitture sculture ed architetture, che ornano le Chiese, e gli altri luoghi pubblici .... d'Italia* Venezia 1776. Savioli. In 8. La descrizione delle pitture di Torino è nel tom. I. E si è giudicato di far piacere al pubblico trascrivendola a'suoi luoghi nella *nuova guida*, e facendovi diverse aggiunte.

La nota de' libri spettanti all'istoria dell'Università, della Compagnia di san Paolo, e di altri instituti, si veda infra agli articoli suoi proprj.

NOTIZIA
DELLE CHIESE
DI TORINO, E SUOI CONTORNI

S. AGOSTINO.

Parrocchia de' ss. Giacomo, ed Antonino volgarmente detta de' ss. Giacomo, e Filippo Apostoli tenuta da' PP. Agostiniani della Congregazione di Lombardia introdotti nel 1447. La Parocchia nel 1548. *E' sita questa Chiesa vicino alla Regia Camera de' Conti nell' Isola di s. Agostino.*

V. Elvaro del Negri. Pag. 12. e. 48.

Indulgenze a' Cinturati. Tor. 1661. In 8.

NELLA CHIESA.

ALTARI, E PATRONI DE' MEDESIMI.

S. AGOSTINO. Case Trucchi, Maillard de Tournon, Ripa di Giaglione, e Gromo di Ternengo.
S. NICOLA. Casa della Cisterna.
S. ANTONIO ABATE. Eredi Testone.
LA SS. VERGINE ASSUNTA. Conte della Rocca.
LA PIETA'. Conte Nicolis di Robilant.
LA VERGINE ADDOLORATA. Conte Malines.
S. MONICA. Conte Ranotti.
LA VERGINE DELLA CINTURA. Compagnia grande.
S. DELIBERA. Casa Dentis.
S. RAFFAELE. Marchese Argentero di Berzè.

PITTURE, E SCULTURE

Nel primo Altare alla destra, la Tavola di forma ovale con Maria Vergine in gloria col figlio, e sotto s. Raffaelle, è opera di *Felice Cervetti* Torinese, che la dipinse nel 1764.

Nel terzo Altare da questa istessa parte, la statua di M. V. della Cintura col Bambino in braccio, fu scolpita in le-

gno dal vivente anch' oggi Torinese *Ignazio Perrucca.*

Nell' Altar maggiore si venera una divota immagine di M. V. Annunziata dall' Angelo. Dal lato del Vangelo stà eretto il deposito del Cardinale Tournon, colla sua statua, varie virtù, ed alcuni putti, tutto scolpito da *Carlo Antonio Tantardini* da Valsasna Territorio Milanese.

Nel penultimo Altare alla destra di chi esce di Chiesa, la tavola col Signor morto pianto da M. V., da S. Giovanni, dalla Maddalena ec. è sullo stile d' *Alberto Durero.*

Nell' ultimo la B. V. Addolorata, è del *Zamora da Biella.*

NEL CONVENTO.

Priore P. Ormea. *Parroco* P. Folliis. *Procuratore* P. Grimaldi. *Lettore* P. della Torre. *Bibliotecario* P. Salomone. *Sacrista* P. Costamagna.

Sacerdoti professi 20. *Chierici studenti* 5. *Conversi* 7. *Preti servienti* 3. *Cherici* 3. *Secolari servienti* 2. TOTALE 40.

ISOLE DI QUESTA PARROCCHIA. S. Agostino. s. Bernardo. s. Chiara. s. Francesco Zaverio. s. Gabriel. s. Giacomo. s. Liborio. s. Michele. s. Nicola. s. Obertino. TOTALE ISOLE 10., ANIME 6000. circa.

SS. ANNUNZIATA.

MONACHE CELESTINE.

Fondato questo Monisterio dal Duca Vittorio Amedeo I. nell' anno 1633. con bella Chiesa fabbricata sul disegno del Lanfranchi, *la quale è sita lateralmente alla Madonna degli Angeli verso i bastioni di porta nuova nell' Isola della ss. Annunziata.*

PITTURE, E SCULTURE.

I due Santi laterali alla porta furono scolpiti in legno da *Carlo Plura* Luganese, che morì circa il 1735.

Le statue de' dodici Apostoli furono lavorate dal *Borelli*; che fece anche gli Angeli, che veggonsi alle Cappelle laterali, in una delle quali vi è una tavola col sogno di s. Giuseppe di *Pietro Paolo Raggi* Genovese.

Le Statue di s. Anna, e di s. Gioachino all' Altar maggiore sono dell' accennato Plura.

La tavola colla ss. Annunziata è del *Mollineri* da Savigliano, di cui sono ancora i dodici quadretti co' fatti di M. V. disposti per la Chiesa.

Sopra la porta per di dentro il quadro ove è la SS. Concezione in alto col Padre Eterno, e nel piano un numero di Monache inginocchiate, è opera del suddetto *Raggi*.

NEL MONASTERO.

Priora Suor Maria Metilde Giordano. *Sotto Priora* Suor Maria Vittoria Oberti. *Confessore* D. Craveri. *Economo* D. Borletti.

Monache professe 31. *Converse* 8. *Sacerdoti* 2. *Chierici* 2. *Servienti* 2. *Servi* 3. *Serve* 1. TOTALE 49.

SS. ANNUNZIATA.

ORFANELLE.

Chiesa, e Conservatorio di figlie orfane della Città. *Posto dietro la piazza Paesana nella contrada, che da s. Dalmazzo tende alla Consolata nell' Isola di s. Brigida, Parrocchia di s. Dalmazzo.*

PITTURE, E SCULTURE.

Alla destra di chi entra in Chiesa, stà appeso al muro il Salvatore nell' orto sostenuto da un Angelo, opera di *Assandro Trono* da Cuneo.

Nell' Altar maggiore, la tavola colla SS. Annunziata è di *Girolamo Donini* da Coreggio.

NEL CONSERVATORIO.

Madre Superiora Lugrezia Bossier. *Governatrici* 4. *Figlie orfane* 74. *Sacerdoti* 3. *Chierico* 1. *Serve* 2. TOTALE 85.

Rettore Teologo D Giambatista Borletti. *Cappellano* D. Bonifacio Dematteis. *Economo* D. Pietro Giacone.

Direttori 7. *V. l' Almanacco Reale dell' anno* 1781 *Pag.* 172.

Dame Direttrici 11. *V. nel Giornale per le Dame dell' anno* 1781. *Pag.* 64.

SS. ANNUNZIATA

Confraternita di secolari.

Questa Chiesa è stata nuovamente abbellita di una bellissima facciata nell' anno 1776. sul disegno dell' Architetto Francesco Martinez Messinese. E sulla porta della Chiesa si legge la seguente inscrizione. *Trovasi vicino a porta di Pò nell' Isola di s. Antonio Abate, Parrocchia di s. Marco.*

SODALICIVM . CVLTOR . DEIPARAE . ANNVNT
AEDEM . A . SE . ANTE . ANNOS CXXVIII . EXCITATAM
IN . FRONTE . REFICI . ET . MARMORIBVS . ORNARI
EX . REGIS . MVNIFICENTIA . CVRAVIT
ANNO . A . V . MDCCLXXVI.

NELLA CHIESA.

Altari, e patroni de' medesimi.

S. Giuseppe. Casa Rubat.
S. Anna. Mastri da bosco di grosseria.
L' assunta. Mastri fabbricatori Veluttai.

Pitture, e sculture.

Nel primo altare alla destra, la tavola con M. V. del Carmine, e il Bambino in gloria; e nel piano s. Giuseppe, e s. Biagio; è opera di *Gio. Andrea Casella* da Lugano; di cui sono pur anche i freschi per la Cappella con storie della vita del suddetto santo Patriarca; e tutto fu dipinto nel 1658.

Nel secondo Altare la s. Anna, che insegna a leggere a M. V fanciulla, è del *Zamora.*

L' Altar maggiore fu architettato di marmi, con disegno di *Bernardo Vittoni* Torinese.

Intorno alle mura del Coro girano due ordini di Pitture a fresco; l' inferiore dimostra la vita di Gesù Cristo; ed il superiore quella di M. V., opere dipinte nel 1700 da *Gio. Batista Pozzi* Milanese. La tavola colla ss. Annunziata è d' *Antonio Mari.*

Nell' interna Cappella dal lato dell' Epiſtola le Statue di M. V. a piè della Croce, di s. Giovanni, di s. Veronica, ed alcuni Angeli, ſcolpite in legno, ſono di *Stefano Maria Clemente.* Torineſe.

Nella volta il freſco col Padre Eterno, con varj Angeli, e Putti, è di *Rocco Comaneddi* Milaneſe, Scolaro del Carloni Comaſco.

Nel primo Altare, che trovaſi tornando in Chieſa, la tavola coll' Aſſonzione di M. V., e i due laterali, uno con Gesù Criſto, che ſi licenzia dalla Madre per incominciare la ſua Paſſione, e l' altro colio ſteſſo, che le appariſce dopo d' eſſere riſorto; ſono dell' ultime operazioni del ſuddetto *Antonio Mari.*

Nell' ultima Cappella, il quadro laterale dalla parte dell' Epiſtola eſprimente s. Gioacchino, che preſenta M. V. al Padre Eterno, è opera di *Mattia Franceſchini* Torineſe. L' altro dalla parte del Vangelo rappreſentante l' Angelo Cuſtode, è di *Carlo Franceſco Nuvolone* Milaneſe detto il *Panfilo*; che altro ſimiliſſimo ne fece per la Chieſa di s. Carlo in Pavia.

Nella Confraternita

Rettore D. Domenico Pellizzo. *Priore* Gio. Turelli. *Sindaci* Carlo Roggero, e Gio. Giuſeppe Favetto. *Segretaro* Gaſpare Tommaſo Sella. *Teſoriere* Gio. Giuſeppe Favetto ſuddetto. *Confratelli* N. 1200. *Conſorelle* N. 800.

S. ANTONIO ABATE

Chieſa della Sacra Religione, ed Ordine Militare de' ss. Maurizio, e Lazzaro, dove ſi adunano i figli della *mendicità iſtruita* per eſſere ammaeſtrati nei dogmi della Criſtiana Religione. Opera eretta con gradimento di S.R.M., e di cui nella Regia Patente de' 5. marzo 1776. Direttori 2. *V. l' almanacco Reale dell' anno* 1781. *Pag.* 174.

Trovaſi la medeſima in fine di contrada di Pò, nell' Iſola di s. Antonio Abate, Parrocchia di s. Marco.

La facciata di questa Chiesa insieme con la nuova cupola innalzossi per opera dell' Architetto *Bernardo Vittoni*.

Nel secondo Altare, la tavola col Crocifisso, M. V. la Maddalena, e s. Gioanni; è di *Gio. Paolo Recchi* da Como.

Il Cristo nell' orto, e il portar della Croce lateralmente a fresco, siccome gli Angeletti nel volto co' strumenti della Passione sono opere d' *Alessandro Trono* da Cuneo.

Nell' Altar maggiore, la tavola con Cristo apparente a s. Antonio Abate, con il demonio, che fugge spaventato, è opera di Monsù *Delfino* Francese. Le due storie laterali a fresco co' putti ec., nel volto sono opere d' *Antonio Milocco*.

L' adorazione de' Magi al suo Altare, è di *Lorenzo Pelleri* da Carmagnola.

Il quadro rappresentante Maria Vergine col Bambino, s. Filippo a destra, s. Vincenzo de' Paoli a sinistra, ed il B. Amedeo di Savoja al di sotto, dono di S. S. R. M. all' Opera della *Mendicità istruita* fu dipinto nel 1780 dal sig. Vittorio Rappos Torinese, Accademico Professore della Reale Accademia di Pittura, e Scultura, e lodato dal sig. O. C. Pastor Arcade, col seguente sonetto

Qual Tizianesca man in Tele avviva
La Gran Madre del Ciel? eccola; è dessa,
Che bella appar più dell' aurora istessa
Col Figlio in grembo, e par che parli, e viva.
Filippo a destra dell' eccelsa Diva
Stassi; a manca Vincenzo a lei s' appressa.
O qual ne' volti lor io veggo espressa
La carità, che i cuori altrui rapiva!
Or sò, che a' di lei piè cinto d' intorno
Da stuol mendico vuoi pingere il Giusto
Sabaudo Prence, onor del trono un giorno;
Ferma, o Pittor . . . . . se di ritrar sei vago
Il Santo Eroe, pingi VITTORIO Augusto
Ch' è fra noi d' AMEDEO la vera imago.

Direttore, ed Amministratore di questa Chiesa M. Pen dell' Ordine di Malta.

E' vicina a porta palazzo, nell' Isola di s. Croce. L' architettura è del celebre Architetto Lanfranchi.

Questa era la Chiesa parrocchiale di s. Paolo, volgarmente detta di s. Croce; ed attesa la sua vicinanza all' Ospedale dell' Ordine Equestre di s. Morizio, e Lazzaro fu consisiderata a proposito per constituirla Basilica dell'Ordine. Il che fu fatto dal Re Vittorio per bolla dei 15 di Febbrajo 1729.

LIBRI PRINCIPALI

spettanti all' Ordine de' ss. Morizio e Lazzaro.

Privilegia, indulta, immunitates, exemptiones, & gratiæ, a summis Pontificibus, ac a Sancta Sede Apostolica postremo concessa Serenissimo D. Duci Sabaudiæ magno Magistro Equitum regularium sacrarum Religionum militarium Ordinum s. Mauritii Thebei, & s. Lazari Hierosolimitani .... Taurini apud Joannem Dominicum Tarinum MDCIII. In fol.

Bullæ a Summis Pontificibus concessæ Sacræ Religioni s. Mauritii, & s. Lazari ec. Augustæ Taurinorum M. DC. XCIX. *Apud Jo. Baptistam Valettam.* In fol. E' ristampa dell' antecedente libro con diverso ordine, e con la giunta di due bolle.

Bullarium, seu literæ Romanorum Pontificum pertinentes ad Sacram Religionem, & Ordinem militarem DD. Mauritii, & Lazari necnon ad ædem Thononiensem Deiparæ Virgini compassionis seu septem dolorum sacram eidem Religioni adjectam, quæ domus sancta, vel albergamentum scientiarum, & artium nominatur. Augustæ Taurinorum (1778) *Ex Typographia Regia.* In fol.

BALDESANO Guglielmo. *La sacra Istoria di s. Mauritio Arciduca della Legione Thebea .... Si è aggiunta la solennissima traslatione delle venerande reliquie d' esso Generale Thebeo ..... con la origine, unione e privilegi dell' Ordine militare de' ss. Maurizio, e Lazzaro .... In Torino appresso Gio. Domenico Tarino.* MDCIV. In 4. Vi sono sei bolle appartenenti all' Ordine militare suddetto, l' una delle quali non si trova ne' sopraccennati bollari.

GIOFFREDO Pietro. *Istoria dell' Ordine equestre de' ss. Maurizio, e Lazzaro.* MS. composto fra il 1679, ed il 1692.

RICCI Gioanni Batista. *Istoria dell' Ordine equestre de' ss. Mauritio, e Lazzaro, col rolo de' Cavalieri, e Comende.* Torino (1714) Gianfrancesco Mairesse. In 4.

Ceremoniale da osservarsi nel dare l' abito, e la croce della Sacra Religione, ed Ordine militare de' ss. Maurizio, e Lazzaro. Torino MDCCLXII. Nella Stamperia Reale. In 4.

NELLA CHIESA.

ALTARI, E PATRONI DE' MEDESIMI.

LA SS. VERGINE. Casa Marchisio.

S. ORSOLA. Casa Galliziano.

PITTURE, E SCULTURE.

Negli Angoli della cupola, de' quattro Evangelisti dipinti a secco, tre sono di *Francesco Meiler*; ed il s. Luca è di *Mattia Franceschini.*

Nel primo Altare alla destra, la tavola con M. V. col Bambino in gloria, e le Sante Corona, Serafina, ed Orsola, è opera dello *Scotti* Milanese.

Nella Cappella Maggiore, l' ovato nel Coro col Cristo risorto, e la sede in aria, e nel piano i Santi Maurizio, e Lazzaro, è opera di *Mattia Franceschini.*

Il Catino sopra di esso Coro, dipinto a fresco coll' Assunzione di M. V., e molte figure è del Cavaliere *Bianchi* Milanese.

Le due statue sono d' *Ignazio Perrucca.*

Nell' altro Altare, la tavola con s. Francesco di Sales, che prega M. V., per le anime purganti, è di *Antonio Milocco.*

I quattro quadri fra gl' Intercolunni sotto la cupola, esprimenti fatti de' Santi Tjtolari sono di *Sebastiano Taricco.*

nella sacrestia [illegible] di Serafino Marenzi Torinese

NELLA CONERATERNITA.

Rettore Teologo Gaetano Antonio Perini. *Priore* Steffano Bertola. *Sindaci* Francesco Andrea Gianolio, Francesco Piazza, Avvocato Giuseppe Maria Pio Revelli, Causidico Collegiato Gio. Batista Cresto. *Segretaro* Francesco Battaglia, Notajo Giuseppe Ardy. *Tesoriere* Gio. Antonio Donaudi. *Confratelli* N. 1400. *Consorelle* 1500.

S. CARLO BORROMEO.

Sacrae eremi augustin. pag. 110.

Chiesa de' PP. Agostiniani scalzi fondata l' anno 1619. dal Duca Carlo Emanuel I. *Trovasi la suddetta in capo alla Piazza di s. Carlo, nell' Isola di s. Carlo, Parrocchia di s. Filippo*. Architettura del Barone Valperga.

NELLA CHIESA.

ALTARI, E PATRONI DE' MEDESIMI.

S. CARLO ALTAR MAGGIORE. S. M.
MADONNA DELLE GRAZIE. Casa Valperga.
S. GIUSEPPE. Casa Broglia.
S. NICOLA DA TOLENTINO. Principe di Francavilla.
Il CROCIFISSO. Casa Turinetti.

PITTURE, E SCULTURE.

Nella prima Cappella alla destra, la Tavola con il Crocifisso, M. V., e S. Giovanni, è di *Michelangelo Merigi* da Caravaggio.

Nella Maggiore, la tavola con s. Carlo, che genuflesso adora la Sacra Sindone spiegatali in aria, da due Angelletti, è di *Pier Francesco Mazzucchelli* detto il *Morazzóne*.

I due quadri laterali con istorie del Santo istesso, sono di *Gio. Paolo Recchi* da Como.

Nella Cappella, che segue dalla parte del Vangelo, evvi una Statua di M. V. col Bambino in braccio.

Nell' ultima prima d' uscire di Chiesa, la tavola con s. Giuseppe, che tiene il Bambino infra le braccia, il quale con un dardo ferisce in petto il S. Vescovo Agostino sostenuto da due Angeli, è di Monsù *Delfino*.

Nel secondo Chiostro, la prospettiva grande dalla parte della Chiesa, fu dipinta da *Giò. Batista Alberoni* Modanese.

Fra le tante Lunette dipinte a olio in tela disposte intorno di esso, la seconda passata detta prospettiva esprimente un Santo gettato a forza da due manigoldi sulle accese legna; è opera del *Niccola Grassi* Veneziano, che vi lasciò il suo nome scritto così: *Nicolaus de Grassis Venetus P.*

Tutte le altre esprimenti anch' esse vari fatti d' alcuni Santi di questa Religione, sono dipinte da diversi Pittori; cioè,

da Monsù *Delfino*, da *Domenico Guidaboni*, da *Tarquinio Graffi*, e da *Gio. Batista* suo figliuolo.

NEL CONVENTO.

Provinciale P. Evangelista Camisassa. *Priore* P. Domenico Viretti. *Procuratore* P. Domenico di s. Nicola. *Definitori* P. Teodoro Cerutti. P. Ambrogio Vion. P. Carlo Giuseppe Bertaina. P. Marcellino Piantanida. *Lettori* P. Raffaele Valsecchi. P. Carlo. P. Camillo. P. Gioachino.

Sacerdoti professi 46. *Cherici studenti* 14. *Laici, o sian Conversi* 20. *Cherici* 2. *Servienti secolari* 8. TOTALE 90.

CARMINE, o sia BEATO AMEDEO.

Eletta dal Re Carlo per Chiesa Reale. E' questa una Parrocchia tenuta da' PP. Carmelitani dal 1729. la Chiesa è disegno del celebre *D. Filippo Juvarra Messinese*, ed il Convento del celebre sig. *Planteri. Si trova presso a porta Susina, Isola del Carmine, Parrocchia istessa.*

10 marzo 1729 passano a questa chiesa i Carmelitani, che erano a S. M. di piazza.

NELLA CHIESA.

ALTARI, E PATRONI DE' MEDESIMI.

ALTARE MAGGIORE. S. R. M.

S. MARIA MADDALENA DE' PAZZI. Casa Saluzzo di Paesana.

LA SACRA FAMIGLIA. Casa Ripa di Giaglione.

LA CONCEZIONE. Marchese di Priè.

PITTURE, E SCULTURE.

Nella seconda Cappella alla destra l'Immagine di M. V. del Carmine, è di *Felice Cervetti*.

Nella terza la tavola colla SS. Concezione sulle nubi, e nel piano S. Elia Profeta, è opera di *Corrado Giaquinto* da Molfetta, discepolo del Solimena. L' Arma scolpita in legno coi due Angeli, che la sostengono, posta sopra il frontispizio, è opera del *Clemente*.

Odissea Volgarizzata dal Bozoli Canto VII. 20.

Nella Cappella Maggiore, la gran tavola copiosa di figure rappresentante l' elemosina del Beato Amadeo, è opera del Cav. *Claudio Francesco Beaumont* Regio Pittore, morto ~~nel 1768. in età Settuagenaria.~~ 20 giugno 1766 in età di anni 72.

Sopra l' ornato dell' Altare, l' Arma del Sovrano co' due Angeli, che la sostengono, è opera scolpita in legno da *Stefano Maria Clemente*; già mentovato.

Alla Cappella di S. Maria Maddalena de' Pazzi, la tavola con Gesù Cristo apparente alla Santa, è di *Antonio Milocco*.

In altra più oltre, quella con M. V., il Bambino, s. Giuseppe, s. Gioachino, e s. Anna, è dell'Abate *Aliberti* Torinese.

Nel Battistero, le sculture in legno sono del suddetto *Clemente*, che fece di mezzo rilievo il Battesimo di Cristo, e un Padre Eterno; e di tutto tondo due Virtù, e due Puttini.

Nel Refettorio il vasto quadro a olio esprimente il Convito del Fariseo colla Maddalena ai piedi di Cristo, è opera d' *Antonio Milocco*.

NEL CONVENTO.

Provinciale P. Celestino Luda. *Priore* P. Gioachino Maria Bozzoti. *Assistente Provinciale* P. Filiberto Rovera. *Sottopriore* P. Michel Angelo Majno. *Bibliotecario* P. Esprovinciale Pietro Reyneri. *Parroco* P. Bonifacio Giardi. *Procuratore* P. Anastasio Bonino. *Lettori* P. Vincenzo Maria Alloati. P. Carlo Giuseppe Alloati.

Sacerdoti professi 24. *Cherici studenti* 3. *Laici, o sian conversi* 15. *Cherico* 1. *Secolari servienti* 4. TOTALE 47.

ISOLE DI QUESTA PARROCCHIA. S. Anastasio. s. Anselmo. s. Basilio. Carmine. s. Chiaffredo. s. Celso. s. Daniele. s. Dionigio s. Eligio. s. Fedele. s. Giocondo. s. Innocenzo. s. Isidoro. s. Rosalia. s. Teodoro. Totale ISOLE 15., ANIME 4000. circa.

Quadro all'altar maggiore, di Luca Demaret. Lo dice egli stesso nel Sommario per la beatificazione del B. amedeo pag. 136.

S. CHIARA.

Monache Franeescane scalze; Questa Chiesa fu rifatta nell' anno 1745. di un bel disegno moderno. Idea del celebre Architetto *Bernardo Vittone*. *E' sita la medesima vicino alla Consolata, Isola di s. Chiara.*

PITTURE.

Nel primo Altare alla destra, la tavola co' Santi Giuseppe, e Antonio da Padova, è di *Gio. Conca* Cugino di Sebastiano.

Nell' altro Altare posto a quello in faccia, la tavola coll' Immacolata Concezione è di *Mattia Franceschini.*

NEL MONASTERO.

Abadessa Suor Clara Cecilia Lavriano. *Vicaria* Suor Vittoria del Pozzo. *Confessore* Teologo Serena. *Economo* D.Murena.

Monache professe 30. *Converse* 7. *Figlie in educazione* 17. *Sacerdoti* 2. *Chierici* 1. *Servi* 2. *Serve* 9. TOTALE 68.

CONCEZIONE.

Chiesa altre volte posseduta da' PP. Missionarj di ottimo disegno del P. Guarino *Sita vicino al Regio Arsenale nell' Isola di s. Francesca, Parrocchia di s. Filippo.*

NELLA CHIESA.

ALTARI, E PATRONI DE' MEDESIMI.

LA CONCEZIONE, ALTAR MAGGIORE. Principe di Francavilla.

Rettore D. Giacomo Bianco.

PITTURE.

Nel primo Altare alla destra la tavola con s. Pietro liberato di carcere dall' Angelo, è della Scuola di *Michelangelo Merigi* da Caravaggio.

Nel secondo quella col transito di s. Giuseppe, è d' *Antonio Mari* Torinese.

Nell' altare in faccia il s. Vincenzo de' Paoli, che predica a molta gente, è opera di *Alessandro Trono*. Gli Angeli dipinti a fresco nel volto sono di *Gio. Batista Crosato* Veneziano.

Nell' ultimo la tavola con Anania, che libera s. Paolo dalla cecità colla imposizione delle mani; è di *Sebastiano Taricco* da Cherasco.

CONSOLATA.

Quivi erano anticamente i Benedettini: ai quali a' 25 di ottobre 1589 furono surrogati i Monaci riformati di s. Bernardo dell' Ordine Cisterciense. La Chiesa titolare è il beneficio di s. Andrea, che per bolla delli 15 di Giugno 1604 fu eretta in Commenda dell' Ordine di s. Morizio, e Lazaro.

Attigua alla Chiesa di s. Andrea è la Cappella della Consolata, sontuoso edificio, che per ordine del Re Vittorio fu migliorato secondo il disegno dell' Abate Juvarta; e da cui prende il nome oggidì tutta la Chiesa.

LIBRI

spettanti all' istoria di questa Chiesa.

ARCOVRT D. Domenico. *Historica notitia della miracolosa Immagine della Madonna santissima della Consolata.* Torino 1705. Melchior Garimberti. In 4. Ivi a pag 203. si legge *l' anno secolare, o sia il sesto secolo della miracolosa invenzione della Madonna santissima della Consolata solennemente celebrato nella Chiesa de' Monaci di san Bernardo li* 23. *novembre* 1704 *con la translatione della sacra Immagine della nuova Cappella.*

Istoria del miracoloso ritratto di Maria Vergine detto della Consolata. Torino nella Stamperia Reale MDCCLXVII. In 8.

NELLA CHIESA.

ALTARI, E PATRONI DE' MEDESIMI.

ALTARE DELLA CAPPELLA DELLA SS. VERGINE S. R. M.
S. ANDREA, ALTARE MAGGIORE DELLA CHIESA. Sacra Religione de' ss. Maurizio, e Lazzaro.
IL CROCIFISSO. Casa Morozzo.
S. VALERICO ABATE. Città di Torino.

PITTURE, E SCULTURE.

Entrando per la porta in faccia alla Cappella di M. V. nel primo Altare alla destra, la tavola con un Crocifisso, e la Maddalena a' suoi piedi, è opera di *Guglielmo Caccia* detto il *Moncalvo*. Il fresco nel volto rappresentante il Salvatore nel Limbo, è di *Gio. Batista Pozzi* Milanese.

Nel secondo, quella col Martirio di s. Andrea Apostolo, è di *Felice Cervetti* Torinese.

Nel terzo, l' altra con M. V., il Bambino, e s. Bernardo, è opera del medesimo *Cervetti*; di cui è anche il laterale col Martirio di s. Appolonia. L' altro laterale con M. V., e il Bambino apparente a un s. Vescovo, è di *Mattia Franceschini*. Il s. Bernardo dipinto a fresco nel volto è di *Mattia Bortoloni* Veneziano, fra gli ornamenti di *Felice Biella* allievo di Giuseppe Galli Bibiena Gli ornati in bronzo sono di *Francesco Ladetti*; e le sculture in legno di *Stefano Maria Clemente*.

Si può salire alla Cappella della miracolosa Immagine di M. V., la quale sembra quasi un' altra Chiesa. L' ornato ad essa con puttini è scolpito da *Carlo Plura*; e le due statue laterali fra gl' intercolunnj, scolpite in legno sono d' *Ignazio Perrucca*.

L' altare isolato, il marmoreo ornamento, e la Balaustrata, tutto è disegno del *Juvarra*. I due Angeli furono operati *da Carlo Tantardini*; e posti in alto sopra i riminati dell' Altare istesso. Il dipinto a fresco del Catino sopra di questo Altare con una Corona d' Angeli, Putti, e Cherubini è di *Bernardino Galliari* Piemontese.

I sei quadri intorno al primo Cornicione della Cupola, rappresentanti il successo della miracolosa invenzione di questa Sacra Immagine furono dipinti da *Felice Cervetti*.

La Cupola è dipinta a fresco in quanto all' architettura sul disegno di *Giuseppe Galli Bibiena*, da *Gio. Batista Alberoni* Modanese; e in quanto alle figure da *Gio Batista Crosato* Veneziano, che fece varj Angeli in alcune ringhiere, che vi si veggono.

Ritornando a discendere nel corpo della Chiesa, nella Cappella dalla parte del Vangelo, la tavola con s. Valerico, che priega la SS. Trinità per gli appestati, è fattura di *Gioanni Bolgieri* Torinese.

I due Angeli sopra l' ornato dell' altare, e le teste di Cherubini sono del *Perrucca*.

De' due Laterali, quello col Signor morto posto nel monumento. Quadro copioso di figure nello stile di *Alberto Durero*.

L' altro più grande con il Cadavere di s. Rocco portato al Sepolcro, è del Cav. *Beaumont*. Il Santo a fresco nel volto è del *Bertoloni*, e gli ornamenti sono del *Biella*.

Nella Cappella in faccia a questa, la tavola con s. Anna, M. V., ed i Santi Gioachino, Ambrogio, e Carlo Borromeo è di *Vittorio Raposi* Torinese Discepolo del *Beaumont* suddetto.

I due laterali sono dello stesso; uno colla Natività di M. V., e l' altro colla sua Presentazione. I Puttini furono scolpiti in legno da *Steffano Maria Clemente*.

Gli otto quadri appesi alle doppie pilastrate della Chiesa, esprimenti varie storie d' alcuni Santi della Religione Cisterciense, sono di *Felice Cervetti* prenominato.

Il dipinto di tutta la volta con varj Santi dell' Ordine istesso, e M. V. in gloria, in quanto alle figure è di *Mattia Bortoloni* Veneziano, e circa all' architettura del suddetto *Felice Biella*.

Nell' atrio della Sagrestia tra molti quadri, che l' adornano, l' ovato pel traverso con M. V., che dà l' abito bianco al Fondatore della Religione; e due soprapporte una con s. Malachia, che profetizza la venuta de' Santi Domenico, e Francesco; e l' altra con s Giuliana adorante il Sacramento, sono opere di *Pietro Gualla* da Casalmonferrato. Le altre due soprapporte, e tutti gli ovati co' Santi della Religione sono di *Felice Cervetti*.

Nella Sagrestia, il volto è dipinto a fresco da *Antonio Milocco*. De' due quadri sopra gli Armari, quello col Redentore, che staccatosi dalla Croce abbraccia s. Bernardo, è del *Gualla*; e l' altro col Santo istesso, a cui apparisce M. V., è del *Cervetti*. I quattro ovati storiati sopra

le porte, e tutti gli altri co' Santi della Religione sono del *Tana* Pittore, e Suonatore di violino.

Nelle due piccole seguenti Camere evvi in una un quadretto col Padre eterno, e alcuni Putti, opera del *Moncalvo*; e gli Angelletti a fresco nel volto sono del *Crosato*; nell' altra il medesimo *Crosato* dipinse parimente a fresco nel volto s. Bernardo rapito dal suono d'un Angelo. Nell' andito contiguo ferrato da cancelli di ferro vi sono pur nel volto varj Angeli del predetto *Crosato* Veneziano.

Salendo la scala del Convento, potrà il Dilettante farsi introdurre nel Capitolo.

In prospetto di esso vedesi appeso un quadro rappresentante s. Bernardo, col Padre Eterno in gloria, e numero d' Angeli, opera del *Moncalvo*.

Lateralmente dalla parte delle finestre stanno due quadri, uno esprimente il contaggio cessato nella traslazione del Corpo di s. Valerico: e l' altro rappresentante il Corpo istesso entro la sua cassa depositato nella Chiesa della Consolata, opere di *Felice Cervetti*.

In faccia a questi è locato un quadro grande, mezzo tondo in cima, colla SS. Trinità, M. V., e varj Santi in gloria, e più abbasso s. Michèle, e altri cinque Angeli: e nel piano in una veduta di paese colla Città di Torino, il s. Angelo Custode, coll' Anima prescelta alla gloria, e il mostro infernale sotto ai piedi; opera d' un Pittore fino ad ora ignoto, a tutti gli Scrittori, che mostra d' esser fiorito intorno il 1550., e che vi lasciò il suo nome in questo modo: ANTONINO PARENTANI F.

Nel Coro de' Padri stanno quattro pitture in tela, due di forma quadrata, e due di mezza tonda; esprimono le prime, una la Nascita di M. V., e l' altra il di lei Sposalizio con s. Giuseppe; nelle altre v' è in una l' immacolata Concezione adorata dagli Angeli; e nell' altra M. V. che sale i gradi del Tempio; queste pitture sono di maniera simile a quella del detto *Parentani*; ed anzi può congetturarsi, che servissero tutte una volta per ornamento d' una sola Cappella; cioè che le due pitture di forma quadrata fossero i laterali, che quelle di forma mezza tonda servissero per le lunette superiori; e che l' indicata prima pittura fosse la tavola dell'Altare: onde pare, che non resti alcun dubbio, di non crederle tutte dello stesso pennello. Sembrerà a taluno però, che le due mezze Lune siano d' un colore più robusto; e ciò è vero;

ma questa sarà stata un' arte adoperata dal Pittore a motivo dell' altezza, in cui in allora andavano certamente riposte.

NEL MONISTERO

Visitatore, *e Provinciale*. R. P. Abate Degioanni. *Abate Locale* R. P. Colomba.

Sacerdoti professi 22. *Chierici studenti* 3. *Laici, o sian Conversi* 11. *Prete serviente* 1. *Chierico* 1. *Secolari servienti* 4. TOTALE 42.

CORPUS DOMINI.

Questa sì sontuosa, e ricca Chiesa Juspatronato della Città fu fondata l' anno 1607. dalla medesima per eternare il così portentoso miracolo seguito alli 6. Giugno del 1453. dove era stata fabbricata una piccola Cappella nel 1521, e fu consecrata al Sacrosanto Corpo di Gesù Cristo, e nell' anno 1529. fu parimenti eretta la compagnia del Corpus Domini, e nell' anno 1753. adornata di stuccature a oro in tutta la volta, e nel Presbiterio, e arricchita d' altri ornamenti per opera del Conte Alfieri primo Architetto di S. M., e Decurione della Città, L' Architettura di questa Chiesa è del celebre Vittozzi. E' *posta la suddetta Chiesa nella Piazza dell' erbe*, *vicino al Palazzo della Città*, *cantone s. Silvestro*, *Parrocchia di s. Gioanni.*

LIBRI PRINCIPALI

L' anno secolare. Festa solennemente celebrata dalla illustrissima Città di Torino agli sei di giugno dell' anno MDCLIII. che fu l' anno dugentesimo dopo il famoso miracolo del santissimo Sacramento In Torino MDCLIII. Per Bartolommeo Zavatta In 4.

Descrizione dell' Ottavario per lo miracolo del SS. Sacramento celebrato dall' Augusta Città di Torino nel terzo anno secolare. In Torino MDCCLIII. Presso Pietro Giuseppe Zappata, e figlio. In 4.

(COLOMBO Canonico Gio. Angelo). *Memorie istoriche, e ragionate sopra l' insigne Miracolo del SS. Sacramento*, Torino (1753) Stamperia Reale. In 4.

NELLA CHIESA.

ALTARI, E PATRONI DE' MEDESIMI.

IL MIRACOLO DEL SS. SACRAMENTO, ALTAR MAGGIORE. S. GIUSEPPE. S. CARLO. Tutti della Città di Torino.

PITTURE, E SCULTURE.

Nel primo Altare alla destra il quadro con San Giuseppe, il quale in sogno viene sincerato dall' Angelo dell' innocente, e pura gravidanza di Maria, che vedesi pur ivi seduta, è opera di *Girolamo Domini* da Coreggio.

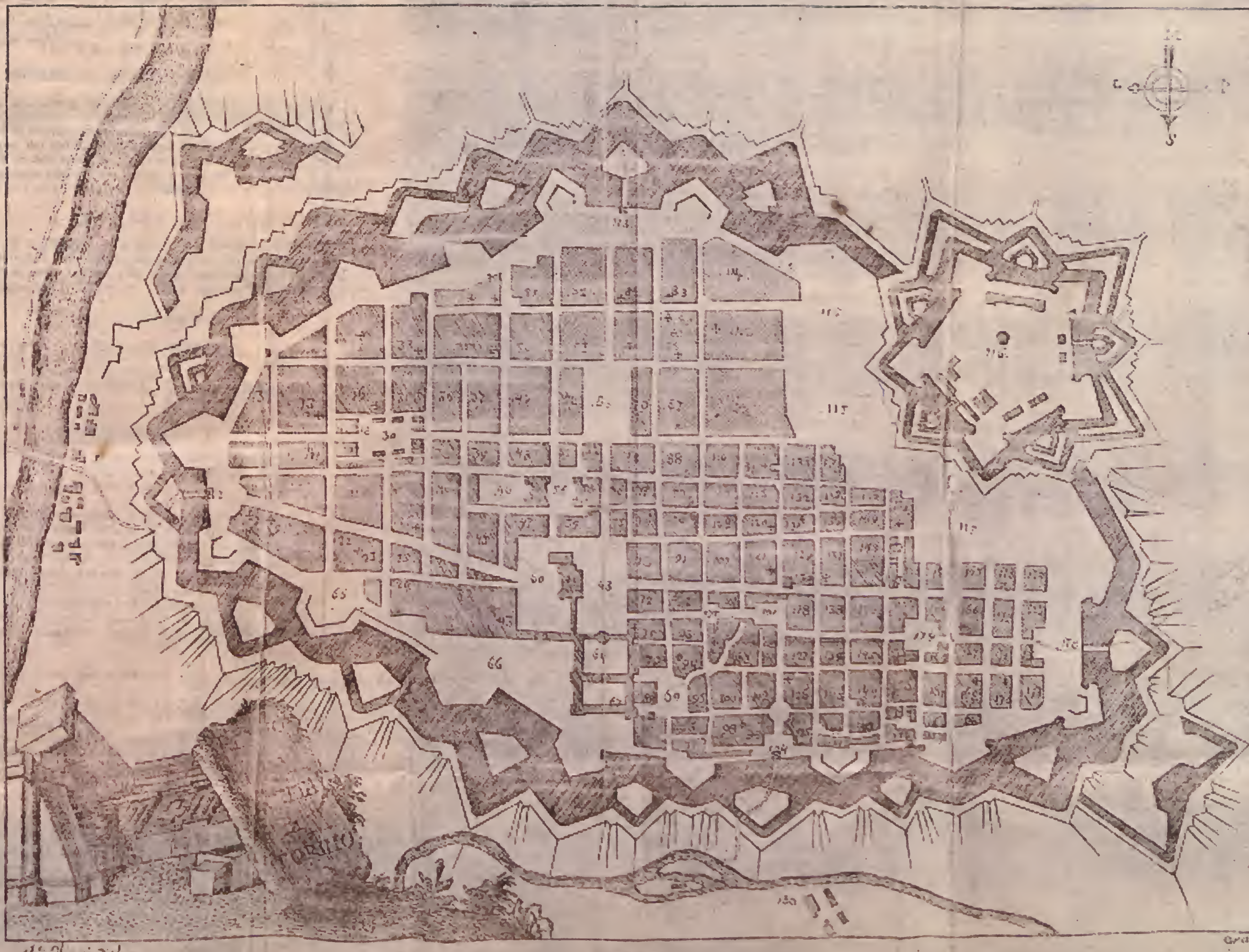
I due ovati laterali, uno collo Sposalizio, l' altro col transito di s. Giuseppe sono del medesimo.

Nell' Altar maggiore la tavola, che mostra il Miracolo del Sacro Ostensorio con entro l' Ostia Sacrosanta libraiosi in aria, a confusione del soldato, che avealo in un saccheggio rapito, col Vescovo, che nelle proprie mani a poco, a poco calar lo vede alla presenza di numeroso popolo, è opera di *Bartolommeo Caravoglia* Piemontese, che viveva nel 1672., e che uscì dalla Scuola del Guercino da Cento.

Nell' altro Altare dedicato a S. Carlo Borromeo, i due ovati laterali, uno col Santo, che comunica gli appestati, e l' altro col medesimo, che adora la Sacra Sindone mostratagli in aria da due Angeletti, sono di *Francesco Meiler* Tedesco.

Nella Sagrestia, veggonsi nello stanzino del Lavatojo due quadri, che in picciole figure mostrano l' accennata miracolosa Storia del SS. Sacramento, la quale fu origine, che si fabbricasse questa Chiesa, e sono opere di *Domenico Oliveri* Torinese.

Canonici aggregati a detta Chiesa 6. *V. nell' almanacco Reale del 1781. a Pag. 185.*



BOURSE DE COMMERCE

iscrizione posta ne' primi giorni di settembre 1804 sull'architrave della facciata di questo bell'edifizio.

S. CRISTINA.

MONACHE CARMELITANE SCALZE.

Fondata da Madama Reale Criſtina l' anno 1639. con una facciata maeſtoſa tutta di pietra, ornata di ſtatue, fatta coſtrurre da Madama Reale Gioanna Batiſta l' anno 1717. ſul diſegno del Cavaliere D. Filippo Juvarra; ed ammirabili ſono le due ſtatue di s. Tereſa, e s. Criſtina poſte nella ſuddetta Chieſa, la quale è ſita in capo della piazza di s. Carlo, Iſola di s. Criſtina.

LIBRI

FR. ELIA DI S. TERESA. *La diletta del Crociſiſſo. Vita della Venerabile Suor Maria degli Angioli Religioſa nel Moniſtero di santa Criſtina delle Carmelitane ſcalze di Torino.* Venezia 1735. Poletti. In 4. Le sue reliquie sono state trasportate a santa Teresa martedì mattina giorno 21 di settembre 1802, giorno di San Matteo.

NELLA CHIESA.

ALTARI, E PATRONI DE' MEDESIMI.

S. CRISTINA ALTAR MAGGIORE. IL PATROCINIO DI S. GIUSEPPE. LA CONCEZIONE.	Real Caſa di Savoja.

PITTURE, E SCULTURE.

Delle ſtatue, che ornano la facciata, le due di s. Criſtina e di s. Tereſa ſono del *Careſana*, che paſsò poi in Iſpagna. Tutte le altre in piedi furono fatte da *Carlo Tantardini*.

Entrandoſi in Chieſa veggonſi di quà, e di là in due nicchie le originali ſtatue delle dette Sante Tereſa, e Criſtina ſcolpite in marmo dal monsù *Pietro Le Groſs* Parigino, che per eſſer degne di molta ſtima furono tolte dalla facciata, dove ſtavano prima, e quì riposte.

Nel primo altare alla deſtra il quadro con M V., il fanciullo Gesù, e s. Giuſeppe, che ſi riposano nel ritorno dall' Egitto, è opera d' *Antonio Triva* Reggiano, che in majuſcolo carattere, benchè poco viſibile, laſcià

Le due statue ch'erano dentro la chiesa delle carmelite sono state trasportate alla Metropolitana e collocate a lato all'altare del Crocefisso, in aprile 1804

il ſuo nome nella baſe ſu di cui San Giuſeppe poſa il piede.

Nell' Altar maggiore, la tavola con M. V., il Bambino, e San Giuſeppe in alto; e nel piano s. Criſtina, e Santa Tereſa, è opera di *Giacinto Calandrucci* Palermitano.

Nell' altro Altare, il quadro con l' Immacolata Concezione, s. Gio. Batiſta, e s. Franceſco di Sales, è opera di *Antonio Triva* ſuddetto; che pure laſciò il ſuo nome anche in queſto, ma in più viſibile maniera, che nell' altro.

NEL MONASTERO.

Priora Suor Gabriella Morozzo. *Sottopriora* Suor Cecilia Robatti. *Rettore* P. Franceſco Maria di s. Pietro Provinciale de' R.R. PP. Carmelitani ſcalzi. *Confeſſore* P. Franceſco di Gesù Carmelitano ſcalzo.

Monache profeſſe 18. *Converſe* 3. *Cherici* 3. *Servi* 4. *Serve* 6. TOTALE 34.

SANTA CROCE.

CANONICHESSE LATERANESI.

Queſta Chieſa è in forma ovale con una ben ideata diſtribuzione di colonne di marmo finiſſimo, e cupola ſontuoſa, fabbricata ſul diſegno del Cavaliere D. Filippo Juvarra, e rinnovata col campanile da Giambatiſta Borra Architetto Torineſe. *Poſta in piazza Carlina vicino al Real Collegio delle Provincie nell' iſola di s. Croce.*

PITTURE, E SCULTURE.

Nel primo Altare alla deſtra la Tavola colla Naſcita di Gesù Criſto, è di *Gio. Batiſta Brambilla* Scolaro di monsù Delfino. Fioriva nel 1670.

Nell' Altar Maggiore la gran Tavola colla Depoſizione di Criſto dalla Croce, è opera del Cavaliere *Claudio Franceſco Beaumont.*

Nell' altro Altare, il s. Pietro in cattedra veſtito da Pontefice e del *Moncalvo*.

Monastero delle monache di Santa Croce. Soppresso dalla Commissione esecutiva del Piemonte. Decreto 22 di nov. 1800

Abbadessa. Suor Maria Margherita Teresa Morozzo.
Priora. Suor Delfina Maria Castellengo.
Confessore. P. Abate Politi Rochettino.
Economo. D. E ia.
Monache professe 28. *Converse* 9. *Figlie in educazione* 17. *Sacerdoti* 2. *Chierici* 3. *Servi* 2. *Serve* 20. TOTALE 81.

SS. CROCIFISSO.

Cappella Regia, Cappella di Corte, Cappella Palatina. L'ebbero anticamente i nostri Sovrani: e fra i Prelati che l'ebbero in cura si conta Giambatista Provana che nel 1548 fu creato Vescovo di Nizza, Gaspare Capris che nel 1550 fu eletto Vescovo d'Asti, San Francesco di Sales, e Gianfrancesco suo fratello, che gli succedette nel Vescovato di Ginevra. Ai tempi di Papa Benedetto XIII cioè nel 1729 fu decorata con la dignità Partochiale per tutte le persone di Corte; e nel 1745 ricevette nuovi amplissimi privilegi da Papa Benedetto XIV: come si può vedere nel trattato *de Capella Regis utriusque Siciliæ & aliorum principum* del Padre Carafa Teatino. Roma 1749 Derubeis. In 4. *E' situata nel Palazzo Reale.* Il disegno è di D. Filippo Juvarra.

Pitture, e sculture

I due quadri, uno con s. Pietro, che riceve da Cristo la podestà delle Chiavi, e l'altro col *Pasce oves meas*; sono di *Gio. Batista Vanloo* Francese.

La Statua del B. Amedeo di Savoja è scolpita in marmo da *Gio. Batista Bernero.*

L'imagine del Crocifisso all'Altare è di *Carlo Plura* Luganese.

Nella Loggia laterale il s. Pietro; e il s. Gio. Batista sono del *Beaumont.*

Vicario Parrocchiale Teologo Collegiato Gianotti.

Questa Parrocchia comprende i seguenti siti. Palazzo del Re, Palazzo de' Rea. Castello, Palazzo di S. A. R. Il

Carafa nel 1754 fu fatto vescovo di Trivento, nel 1756 vescovo di Mileto, nel 1778 segretario della Congreg. de' vescovi e Regolari. Vezzosi Scritt. Teat. Tom. I. pag. 217.

sig. Duca di Ciablese, Palazzo di S. A. S. il sig. Principe di Carignano, Segreterie di Stato oltre alli suddetti siti comprende questa Parrocchia le Scuderie Reali del Duca di Ciablese del Prencipe di Carignano, e Impiegati nelle rispettive Corti abitanti nelle diverse Isole della Città in tutto ANIME 3700. circa.

La cupola della chiesa ed il campanile sono dirrocati in giugno e luglio 1802

SS. CROCIFISSO.

Giov. 8 di luglio precipitati dal ponte operai

MONACHE AGOSTINIANE.

Questa Chiesa è di ottimo disegno, su cui è stata costrutta, è di gusto moderno del sig. Quadro. *E' posta la suddetta dietro il Reale Collegio delle Provincie, isola del SS. Crocifisso.*

PITTURE, E SCULTURE.

Nel primo Altare alla destra la Tavola con s. Anna, M.V., s. Gioacchino, e il Padre Eterno in alto, è di *Gioanni Conca* cugino di Sebastiano.

Nell' Altar maggiore, il quadro col Cristo in Croce, M. V. la Maddalena, e s. Gioanni, è opera del *Mollineri* da Savigliano.

Nell' altro Altare, la tavola con s. Agostino, e la SS. Trinità in gloria, è del detto *Conca*.

Sotto la cupola le quattro statue di Profeti scolpite in legno sono del *Ciurlo* Scultore Genovese.

NEL MONASTERO.

Abbadessa Suor Antonia Mattis. *Priora* Suor Bettetti. *Confessore* D. Faggiani. *Economo* D. Mearaldi.

Monache professe 41 *Converse* 4. *Figlie in educazione* 16. *Sacerdoti* 2. *Chierici* 2. *Servi* 1. *Serve* 16. TOTALE 82.

9 quadro della Madonna di Ancona introdotto nel monistero del Crocifisso e ricevuto processionalmente dalla Badessa e monache 7 di genn. 97.

L'entrata solenne de' Barnabiti si fece il dì 22 di gennaio 1609.

S. DALMAZZO

PP. BARNABITI CHIESA PARROCCHIALE.

Fu costrutta questa Chiesa da Monsignor Antonio della Rovere Vescovo Ageniense; E' tenuta da' PP. Barnabiti dall anno 1609. postivi dal Duca Carlo Emanuel I. ad istanza di s. Carlo Borromeo. *Sita in Dora grossa verso Piazza Susina, detta Paesana, nell' Isola di s. Dalmazzo.* Abbellita questa Chiesa dal Vittone.

NELLA CHIESA.

ALTARI, E PATRONI DE' MEDESIMI.

LA MADONNA DELLE GRAZIE. Conte Rovero di Guarene.

LA DEPOSIZIONE DALLA CROCE DI N. S. GESU' CRISTO. Conte Malines.

Provinciale D. Luigi Maria Campagna. *Preposito* D. Brunone Galletti. *Vicario* D. Francesco Rammini. *Procuratore* D. Giusto Amedeo. *Prefetto di Sagristia* D. Gerolamo Rosasco.

Sacerdoti professi 12. *Laici* 7. *Prete serviente* 1. *Chierici* 2. *Secolari servienti* 2. TOTALE 24.

PITTURE, E SCULTURE.

Nell' Altare del B. Alessandro Sauli, la tavola con esso Beato, che sostiene una Croce, ed intorno alcuni Angeli; è di *Carlo Cesare Gioannini* Bolognese.

Nell' Altar maggiore il gran quadro pel traverso, esprimente il Martirio di s. Dalmazzo, è opera del *Brambilla* scolaro del Delfino.

Nella Cappella quì prossima dalla parte del Vangelo, il quadro col Redentore portato da' Discepoli al monumento, è opera del *Mollineri* da Savigliano.

Più oltre la tavola con il Crocifisso, s. Paolo, s. Carlo, e s. Francesco di Sales, è del *Giovannini* suddetto.

Il S. Pietro piangente. appeso a un muro prima d' uscire di Chiesa si crede di *Giuseppe Ribera* detto lo *Spagnoletto*.

Il R. P. D. Isidoro Pictor preposito del collegio, è fatto cavalier di gran croce e gran priore dell' ordine de' santi Maurizio e Lazaro 13 di marzo 1615

ISOLE DI QUESTA PARROCCHIA.

S. Alessandro Sauli, s. Alessio, s. Brigida, s. Dalmazzo, s. Deodata, s. Genovieffa, s. Grisante, s. Martino, s. Monaca, s. Sigismondo, s. Sisto. Totale ISOLE 11., ANIME 4000. circa.

S. DOMENICO.

PP. DOMENICANI.

I Frati Predicatori ebbero casa in Torino fin dal principio del loro instituto. L' anno 1766 essendo stato distrutto dal fuoco il corpo di casa situato dietro la Cappella del Rosario, in occasione che fu rifabbricata la casa secondo il disegno e allineamento già fissato per la Città, fu pure ristretta la nave destra della Chiesa, per portarne il muro allo stesso allineamento. Nel 1776 i RR. PP. fecero formare di marmo un nuovo Altar maggiore: e nel 1778 fecero anche rifare a marmi l'altare di s. Vincenzo Ferrero. Nel 1780 il Regnante Sovrano fece incominciare la sontuosa Cappella del B. Amedeo secondo il disegno del sig. Architetto Bò. *Trovasi la medesima vicino a porta Palazzo nell' Isola di s. Domenico.*

NELLA CHIESA.

ALTARI, E PATRONI DE' MEDESIMI.

IL BEATO AMEDEO. S. R. M.
LA CAPPELLA DELLA MADONNA DELLE GRAZIE. Casa Brichanteau.
DEL BAMBINO. Compagnia del SS. Nome di Gesù.
DEL ROSARIO. Compagnia sotto tal titolo.
DE' SS. FILIPPO, e GIACOMO. Marchese Fauzone di Montaldo.
DE' SS. TRE RE MAGI. Casa Nicolis di Robilant.
DE' SS. INNOCENTI. Case Robbio, e Castellengo.
DI S. LUCIA. Casa Ricard.

Nel terzo altare alla destra, la tavola con M. V. apparente a s. Giacinto, è del *Mollineri*.

Dopo questo, segue un quadro appeso a una parete, esprimente s. Domenico, che dispensa il Rosario, a vario genere di Persone, di *Felice Cervetti*.

In testa a questa navata evvi la Cappella di M. V. del Rosario rinovata con architettura di *Luigi Barberis*.

La tavola con essa Vergine, che avendo in braccio il Bambino porge il Rosario a s. Domenico; e più a basso s. Caterina da Siena, ed in gloria alcuni Angeli, è opera di *Gio. Francesco Barbieri* detto il *Guercino da Cento*.

I quindici misterj intorno al quadro scolpiti in basso rilievo di legno sono opere di *Stefano Maria Clemente*; che fece anche i due Angeli posti al di sopra, il quadro laterale dalla parte del Vangelo colla strage della peste, è di *Domenico Corvi*.

Nell' Altar maggiore, il grande ornamento di legno dorato con colonne, statue, e balaustri, è opera del *Botto* uno de' primi Scultori in questo genere, che in ordine ai tempi fiorissero in Torino.

Nell' Altar medesimo, la tavola con M. V., e il Bambino in gloria, e sotto s. Domenico, e s. Rosa, è opera di *Antonio Milocco*.

In altro, il gran quadro, colla strage degli Innocenti, è di *Luigi Brandin*, Pittore celebrato dal Cavaliere Marino nella sua Galleria.

Nel contiguo, la tavola con s. Vincenzo Ferrerio, che predica a molta gente, è opera di *Giuseppe Galeotti* figlio di Sebastiano.

Nell' ultimo, quella con S. Pio V., San Tommaso d' Aquino ec. è di *Tarquinio Grassi* Torinese: e vi si legge il suo nome in questo modo; *Anno 1715. Tarquinius Grassus pinxit*.

Nel Chiostro evvi una Congregazione di secolari consacrata a M. V. Annunziata, ove la Lunetta colla visione di Giacobbe, è del *Delfino*; e così pure il trasporto dell' Arca, e il serpente di bronzo.

Nel Refettorio, la storia dipinta a fresco nella facciata in testa: esprimente s. Tommaso d' Aquino alla mensa del Re, e della Regina di Francia è opera di *Sebastiano Galeotti* Fiorentino. Il dipinto della volta con s. Domenico,

portato in gloria; ed ivi atteso dalla SS. Trinità, è opera di *Giuseppe Galeotti.*
I varj quadri a olio con Santi della Religione sono d' *Antonio Milocco.*

NEL CONVENTO.

Provinciale P. Tommaso Sarra. *Priore* P. Enrico Porta. *Sottopriore* P. Vincenzo Siccardi. *Procuratore* P. Vincenzo
Lettori P. Anselmi. P. Manassero. P. Siccardi.
Bibliotecario P. Rettore.
Sacerdoti professi 27. *Chierici studenti* 6. *Laici* 9. *Chierici* 2. *Secolari servienti.* 3. TOTALE 53.

UFFIZIO DELLA SS. INQUISIZIONE.

VICARIO GENERALE.

P. M. F. Vincenzo Maria Carras Domenicano.

PRO-VICARIO.

P. M. F. Enrico Porta Regio Cesareo Professore emerito Domenicano.

AVVOCATO FISCALE.

Avvocato D. Andrea Palazzi.

AVVOCATO DE' REI.

Avvocato D. Carlo Francesco Sacco.

CONSULTORE ASSISTENTE.

P. M. F. Domenico Sarra Provinciale Domenicano.

CONSULTORE SOSTITUITO AVVOCATO FISCALE.

Avvocato D. Giuseppe Galois.

P. Lettore giubilato F. Francesco Filippo Falcetti minor osservante.
P. Lettore emerito F. Carlo Emanuele Degregorj minor osservante.
P. Lettore emerito F. Arsenio Sapetti Agostiniano scalzo.
P. Lettore F. Ambrosio Ranchisio de' minimi Exprovinciale.
Teologo collegiato D. Vittorio Maria Gianotti Vicario di Corte.
P. Lettore F. Stanislao Tarino della redenzione degli schiavi
P. Lettore emerito F. Isidoro Riperti Carmelitano Exprovinciale.
P. Lettore Romualdo Camussetti della Redenzione degli schiavi.
Priore Francesco Lodovico Berta Prefetto della Biblioteca nella Regia Università.
Teologo D. Giuseppe Contini.
P. Lettore F. Gio. Domenico Canavasso de' Chierici Regolari Ministri degl' infermi.
P. Lettore Ricardo a s. Marco Carmelitano scalzo.
D. Giacomo Girola Canonico della SS. Trinità.
P. D. Giuseppe Andrea Peirani Barnabita Teologo.
P. Abate D. Filippo Tarengo di s. Bernardo.
P. Lettore F. Francesco Domenico da Torino de' Minori de la più stretta osservanza.
P. Lettore F Domenico Maria della Purificazione Carmelitano scalzo.
P. D. Alessandro Maria Grassi Teologo Barnabita.
P. Lettore F. Francesco Maria di S. Pietro Carmelitano scalzo.
P. Lettore giubilato F. Ireneo Maria Bonardelli de' minori dell' osservanza Parroco di s. Tommaso.
P. M. F. Giacinto Cattaneo Professore nella Regia Università Domenicano.
P. Lettore emerito F. Carlo Agostino Costamagna Agostiniano.
P. Lettore Emerito F. Pietro Reineri Exprovinciale Carmelitano.
P. Lettore emerito F. Francesco Agostino Allioni Agostiniano.
P. Lettore F. Giuseppe Bagnis de' Chierici Regolari Ministri degli infermi.

P. Lettore F. Gioanni a s. Angelo Griffa Agoftiniano fcalzo
P. Lettore F. Eufebio Burzio de' minimi.
Teologo D. Gio. Barifta Operti.
Teologo D. Giacinto Burzio.
P. Lettore F. Pietro Francefco Pellolio Carmelitano fcalzo.
P. Lettore F. Luigi De canibus Definitore de' PP. Trinitarj della Redenzione degli fchiavi.
Teologo D. Carlo Giufeppe Tardì Canonico della SS. Trinità.
Teologo D Cefare Trucchi Canonico della SS. Trinità, e Vicario perpetuo della Metropolitana.
P. M. F. Francefco Bonavventura Vico Minor Conventuale.
Teologo D. Vittorio Amedeo Botto Canonico della Ss. Trinità.
P. Lettore F. Giuftino Cavalli Carmelitano.

NOTARO.

P. F. Vincenzo Arnoux Domenicano.

PRONOTARO.

P. F. Vincenzo Tommafo Vinay Domenicano.

CURSORE.

Morizio Razetti.

S. FILIPPO NERI.

Parrocchia col titolo di s. Eufebio vefcovo di Vercelli, tenuta da' PP. della Congregazione dell' Oratorio di s. Filippo dall' anno 1675. Quefta Chiefa già architettata dal P. D. Guarini Teatino, dopo la fua caduta fu nuovamente rifabbricata ful difegno del rinomato Cavaliere D. Filippo Juvarra. *E' fita vicino alla piazza di S. A. S. il sig. Principe di Carignano, nell' Ifola di s. Filippo.*

LIBRI.

AGLIAUDO Conte Giampietro Baroni di Tavigliano. *Modello della Chiefa di s. Filippo per li PP. dell' Oratorio di Torino inventato, e difegnato dall' Abate, e Cavaliere*

1722 alli 25 maggio fu detta la prima messa in S. Filippo. R.

D. Filippo Juvarra primo Architetto di S. M. In Torino MDCCLVIII. nella Stamperia Reale *In fol. max.* con 20 tavole in rame.

BOSCHIS Francesco Andrea. *Ragguaglio della vita, e morte del Prete D. Gioanni Tommaso Gambera Vicecurato della Parrocchia di s. Eusebio amministrata da' PP. della Congregazione dell' Oratorio di s. Filippo Neri di Torino.* Torino 1765. Giambatista Fontana. *In 8 seconda edizione.*

Vita del Venerabile servo di Dio P. Sebastiano Valfrè della Congregazione dell' Oratorio di Torino. Torino 1748. Vimercati *In 4.*

NELLA CHIESA.

ALTARI, E PATRONI DE' MEDESIMI.

LA SS. VERGINE S. EUSEBIO ec. ALTAR MAGGIORE. Serenissima Casa di Carignano.

S. FILIPPO NERI. Casa della Cisterna.

PITTURE, E SCULTURE.

Nel primo Altare alla destra vi è una Tavola col Crocifisso, e s. Francesco d' Assisi, che abbraccia la Croce; opera vecchia postavi per modo di provisione.

Nel secondo la tavola colla SS. Concezione, il Padre Eterno, e numero d' Angeli, è opera di Don *Giuseppe Peroni* Sacerdote Parmigiano. Le due virtù furono scolpite in legno da *Stefano Maria Clemente.*

Nel terzo evvi la tavola col Martirio di s. Lorenzo, opera di *Francesco Trevisani* da Trevigi; che mandolla da Roma.

Nella Sagrestia il s. Filippo Neri nell' altare, è di *Giacinto Calandrucci* Palermitano.

Tra' varj Quadri appesi alle pareti, il Signor morto sostenuto da un Angelo con il Padre Eterno in alto, è di *Giovanni Conca.*

L' Orazione nell' Orto è d' *Alessandro Trono* copiata da una di Sebastiano Conca. La Cena co' due Discepoli in Emaus è di *Gio. Batista Triepolo.*

Il fresco nella volta è di *Antonio Milocco*, che v' espresse s. Filippo Neri portato dagli Angioli.

Nell' Altar maggiore, la tavola rappresentante M. V., il Bambino, s. Catterina da Siena, ed i Santi Eusebio, Gio,

Batista, e il Beato Amadeo, ec. è opera di *Carlo Maratta*. Le statue della fede, e della speranza sono di *Carlo Plura*; siccome l' altra della carità posta in alto. I quattro quadri con fatti di s. Filippo sono d' *Alessandro Trono*.

Nel prossimo Altare dalla parte del Vangelo, la tavola con s. Filippo Neri, che raccomanda la Città di Torino al Bambino Gesù tenuto in braccio da M. V. con gran corteggio d' Angeli, è opera di *Francesco Solimena* da Nocera.

Nel seguente, la tavola ha in se effigiato s. Gio. Nepomuceno sul piano da *Sebastiano Conca* di Gaeta: e la B. V. della Lettera di Messina, che vedesi in gloria, vi fu dipinta da *Corrado Giaquinto*.

Nell' ultimo, la Tavola con s. Giuseppe, M. V., e s. Anna è del suddetto *Peroni*.

I bassi rilievi di stucco nell' alto della Chiesa esprimenti alcuni fatti di s. Filippo Neri, sono lavori di *Gio. Batista Bernero*; e così pure tutte le stuccature nella volta; intrecci di Puttini ne' coretti, ed altre cose.

Le statue degli Apostoli disposte per le Cappelle, furono scolpite in legno da *Stefano Maria Clemente* suddetto.

In una interna Cappella dalla parte del Vangelo dell' Altar maggiore, la SS. Concezione, è di *Carlo Vanloo*.

Passando al contiguo Oratorio, il fresco nel volto in quanto all' ornato è di *Gaetano Perego* Milanese; e l' incoronazione di M. V. è di *Mattia Franceschini*.

La tavola dell' Altare rappresentante l' Immacolata Concezione, e s. Filippo Neri nel piano, è opera del predetto *Sebastiano Conca*.

Nelle pareti i quattro maggiori quadri esprimenti l' Annunziata, l' Assunta, la visita a s. Elisabetta, e la presentazione al tempio del Bambino; sono opere di *Gioanni Conca*.

I quattro più piccioli rappresentanti la Nascita di M. V., lo Sposalizio con s. Giuseppe, e la Presentazione di M. V., e la stessa B. V. Addolorata, sono del suddetto *Franceschini*.

Nella Sagrestia di quest' Oratorio l' Ovato col Cuor di Gesù adorato dagli Angeli, è di *Vittorio Raposi*.

Nella Congregazione.

Superiore Carlo Barberis. *Parroco* P. Lorenzo Gianolio. *Procuratore* P. Giuseppe Rovea.

Sacerdoti professi 22. *Chierici studenti* 2. *Laici* 8. *Preti serventi* 3. *Chierici* 2. *Secolari servienti* 1. TOTALE 38.

S. Agnese. S. Aimo. SS. Annunziata. S. Antonio di Padova. L' Assunta. S. Barbara. S. Carlo. S. Clemente. S. Cristina. S. Elisabetta s. Eufemia. S. Federico. S. Filippo. S. Francesca. S. Francesco di Sales. S. Giacinto. S. Gioachino, S. Gioanni Battista. S. Gioanni Evangelista. S. Giorgio. S. Giuseppe. Madonna degli Angeli. S. Maria Maddalena. S. Pietro. S. Teresa. TOTALE ISOLE 25. ANIME 13000. circa.

S. FRANCESCO D' ASSISI

PP. MINORI CONVENTUALI.

I Frati minori ebbero casa in Torino al principio del loro instituto. La presente lor Chiesa ha la facciata secondo il disegno del celebre Architetto Bernardo Vittone. *Trovasi la medesima nella contrada, che dalla Torre della Città tende alla contrada di s. Teresa nell' Isola di s. Francesco.*

NELLA CHIESA.

ALTARI, E PATRONI DE' MEDESIMI.

ALTAR MAGGIORE. Casa S. Germano.
LA CONCEZIONE DI M. V. Compagnia di essa.
S. UOMOBUONO. Università de' sarti di Torino.
S. BIAGIO. Casa Bormiolo.
L' ASSUNTA. Casa Nomis.
IL SS. CROCIFISSO. Conte di Castell' Alfero.
LA SS. ANNUNZIATA. Collegio de' Causidici di Torino.
SS. COSMA, E DAMIANO. Collegio degli Speziali.
S. ANNA. Università de' Capimastri muratori Luganesi.
S. LUCIA. Conte Fontanella di Baldissero.
S. ANGELO CUSTODE. Casa Turinetti.
S. PIETRO APOSTOLO. Università de' Mastri Serraglieri di Torino.
LA MADONNA DETTA DELLE GRAZIE. Casa Parella.

Nella prima cappella a mano dritta entrando in Chiesa, i due quadri laterali sono di *Giannantonio Molineri* di Savigliano.

Nella seconda Cappella l' immagine del Crocifisso fu scolpita dal *Plura*, e gli Angeli da *Stefano Maria Clemente*. Il dipinto a frescò in quanto all' architettura, è di *Girolamo Colonna Mingozzi* Ferrarese oriondo di Tivoli, e le due finte statue di M. V., e s. Gioanni, furono colorite da *Mattia Franceschini*.

In un altare più oltre la tavola con s. Biagio, e s. Luduvina ha il nome di una donna, che la dipinse scritto così: *Isabella Marìa Aputeo hoc pingebat anno D. 1666. Die 14. Augusti.*

Nella cappella della Concezione le glorie sono del signor *Giambatista Bernero* Accademico professore nell' Accademia Reale di Pittura, e Scultura, e scultore in bronzo, ed in pietra di S. M.

Nella Cappella dell' arte de' sartori rinovata con architettura del *Barberis*: I due quadri laterali esprimenti istorie di s. Omobuono sono d' *Alessandro Trono*. I due ovati con altri fatti del medesimo Santo sono d' *Ignazio Nipote*. La tavola coll' elemosina del Santo istesso è di *Francesco Meiler* Tedesco.

I due quadri laterali all' Altar maggiore sono opera del Cavaliere Requien, la cupola è dipinta a fresco dal *Milocco*, e l' architettura d' essa è del *Vittone*.

Nell' Altar di s Pietro, la Tavola col Santo Apostolo, che riceve le chiavi da Cristo è del Cav. *Beaumont*, che ancora giovinetto la dipinse.

La Cappella di s. Antonio da Padova fu architettata in marmo dal suddetto *Vittoni*. Gli Angeli furono scolpiti in legno da *Stefano Maria Clemente* Torinese, il volto fu dipinto da *Giuseppe Sariga* Svizzero.

Ad altro Altare più oltre la tavola con M. V., il Bambino, S. Anna, S. Francesco, e S. Catterina Martire è di *Federico Zuccheri*. I freschi laterali colla B. V., che sale i gradi del Tempio, e il di lei spo alizio, col resto nel volto, sono di *Gio. Andrea Casella* Luganese. ✝

Nell' ultimo i Santi Damiano, e Cosimo sono del Cav. *Gio. Peruzzini* Anconitano, Scolaro di Simone da Pesaro, che fu insignito del titolo di Cavaliero di s. Maurizio dell'

✝ Riparati in luglio 1797 dal pittor Verani

A. R. di Savoja. Queſt' altare è ſtato nuovamente fatto di marmi ſul diſegno di *Franceſco Martinez*. I due Putti ſcolpiti in legno al di ſopra ſono del *Clemente*.

Entrando per la porta del Convento s' affaccia ſubito appeſo al muro un quadro di mediocre grandezza, il quale ſimbolicamente rappreſenta la fine della vita umana. Oggetto principale di eſſo è una ruora ne' cui raggi ſtanno ſcritti moralmente alcuni motti, e fra eſſi veggonſi varj teſchi di morte, cioè di Papa, di Re, d' Imperatore, di Doge, di Cardinale ec. In cima a queſta ruota ſtanno Adamo, ed Eva, tenenti ambidue il fatal pomo poſato ſopra una teſta di morte. Più ſopra veggonſi le tre Parche, la giovane ſtà in atto di filare, e il ſuo lavoro viene inaſpato da quella di mezza età, mentre la più vecchia di eſſe Parche colla forbice tenta di recidere il filato ſtame della vita. Altre coſe vi ſono ancora, che ammetterebbero una lunga deſcrizione; ed io crederei più opportuno il ritrovare chi pubblicaſſe queſt' opera col mezzo d' una ſtampa in rame, che certo lo meriterebbe e per l' invenzione, e per la moralità, ed anche per il dipinto. Inventore, e pittore di eſſa fu *Gio. Batiſta del Rovero* Torineſe, ignoto fino ad ora a tutti gli Scrittori; il quale vi laſciò il ſuo nome in queſto modo. JOA. BAP. DE REVERE TAV. FACIEBAT 1627.

NEL CONVENTO.

Provinciale P. Maeſtro Bonavventura Saraceno. *Guardiano* P. Maeſtro Bonavventura Vico. *Reggente* P. Maeſtro Bladoni. *Lettore di Morale* P. M. Sals. *Prefetto di Sacriſtia* P. Bacilieri.

Sacerdoti Profeſſi 29. Chierici ſtudenti 2. Laici, o ſian Converſi 9. Chierici 4. Secolari ſervienti 2. TOTALE 46.

Li sette salmi penitenziali, che si recitano ogni quarta domenica di ciascun mese al dopo pranzo appresso il vespro nella chiesa de' m. R.R. P.P. minori Conventuali di S. Francesco di Torino da' frati e suore del sagro e venerando terz'ordine della penitenza. In Torino per Rocco Pantin[illegible] In 4. Senza data.

Tesor. Gen. 1627 cap. 30. £ 14305. 8. 3 alli R.P. di S. Francesco di Paola a quali S.A. gli ne ha fatto dono in elemosina per fabbricare una chiesa al Valentino. Mandato 28 ... 1627

S. FRANCESCO DI PAOLA.

PP. MINIMI.

La Chiesa, e Convento furono fondati l' anno 1625. da' Madama Reale Cristina per voto fatto al medesimo Santo, sul disegno dell' Architetto Pellegrini. Degna di considerazione è la Cappella di s. Genovieffa fatta costrurre dalla Regina Anna moglie del Re Vittorio Amedeo. *E' posta la suddetta Chiesa in contrada di Po, vicino alla Regia Università, cantone s. Francesco di Paola.*

NELLA CHIESA

ALTARI, E PATRONI DE' MEDESIMI.

S. FRANCESCO DI PAOLA ALTAR MAGGIORE. Real Casa di Savoja.
IL SS. CROCIFISSO. Casa Gropello di Borgone.
S. GENOVIEFFA. Real Casa di Savoja.
LA CONCEZIONE DI M. V. Marchese Carron di s. Tommaso.
S. MICHELE. Marchese Graneri della Rocchia.
LA SS. TRINITA'. Marchese Morozzo.

PITTURE, E SCULTURE.

Nel primo Altare alla destra la tavola colla SS. Trinità, e M. V. in gloria, e nel piano s. Carlo Borromeo, e s. Francesco d' Assisi, è opera di *Sebastiano Taricco* da Cherasco.

Nel secondo, il quadro colle anime purganti, e s. Michele Arcangelo, è di *Stefano Maria Legnani* Milanese, detto il *Legnanino*.

Nel terzo, la tavola colla SS. Concezione, ed i Santi Francesco d' Assisi, di Paola, e di Sales; è opera del Cav. *Gio. Peruzzini* Anconitano.

Nell' Altar maggiore, la tavola con s. Francesco di Paola portato in gloria dagli Angeli, è opera del Cav. *Delfino* Pittor Francese. I due laterali, uno col Santo, che insieme con due compagni passa sul proprio mantello il Faro di Messina; e l' altro con la Regina Aloisia, che al Santo stesso si presenta, acciocchè impetri ad essa dal Signore d' ottener prole, sono del medesimo *Delfino*.

Nel Coro, gli otto ovati due col Salvatore, e M. V. sei con immagini d' Apostoli sono del Prete *Guidaboni* e gli altri sei per compimento di tutti dodici detti Apostoli si veggono in Sagrestia.

Nell' Altare, che segue dalla parte dell' Epistola, evvi la statua di M. V. col Bambino in braccio.

Nel contiguo, la tavola col Crocifisso, M. V. la Maddalena, e s. Gioanni è del Prete *Bortolommeo Guidaboni* da Savona suddetto.

I due laterali coll' orazione nell' Orto, e la flagellazione di Cristo sono del medesimo.

Nell' ultima Cappella fatta erigere dalla Regina Anna, moglie del Re Vittorio Amadeo; la tavola di forma ovale rappresentante la figura di s. Genovieffa, è opera di *Daniel Seiter*.

I due laterali uno con s. Giuseppe, ed altri Santi; e il secondo con M. V. s. Gioachino, e s. Anna, sono di monsù *Francesco l' Agnè*, nativo di Annecy, il quale passò poi a Bologna, e si fece prete dell' Oratorio.

Nel Chiostro del Convento di questi Padri, vi sono all' intorno dipinti 26. quadri a fresco rappresentanti i gloriosi fatti principali della vita di s. Francesco di Paola; i quali sono per la maggior parte del mentovato Prete *Guidaboni*. Salendo il primo ramo della maggior scala del Convento, la storia della Crocifissione di Cristo espressa nella gran facciata, è opera ancor essa del medesimo Prete; che pur anche dipinse in testa del Dormentorio San Francesco di Paola, dentro un Paese con altri due Religiosi, il quale contempla in gloria lo Spirito Santo, e alcune delle sue virtù. Nella facciata di riscontro evvi intorno, e sopra a una finestra, s. Michele, che caccia Lucifero co' suoi seguaci, fattura di *Domenico Guidaboni* fratello dell' accennato Prete.

Nel Capitolo stà appeso a una parete un quadro con s. Genovieffa, che ha all' intorno alcuni Angeli, opera di *Giacinto Calandrucci* Palermitano.

Nell' altro Dormentorio evvi in una facciata dipinto a fresco un fatto d' arme, in cui rimane vincitore il Duca di Savoja per intercessione di s. Francesco di Paola, che vedesi in aria, opera di *Giuseppe Toricelli* Comasco; ma quanto v' è d' Architettura lo colorì *Gioanni di lui fratello*.

NEL CONVENTO.

Provinciale P. Filippo Alfassi. *Correttore, e Procuratore* P. Nicolò Peyrone. *Lettori di Teologia* P. Lorenzo Garneri. E Bibliotecario P. Bonifacio Quaronis. *Di Filosofia* P. Giacinto Ermyl. *Sacrista* P. Filippo Gariel.
Sacerdoti professi 16. Chierici studenti 7. Laici, o sian Conversi 13. secolare serviente 1. TOTALE 37.

S. GIO. BATTISTA.

PARROCHIA, E CHIESA METROPOLITANA.

Chiesa fatta erigere dal Cardinale Domenico della Rovere, Vescovo di Torino nell'Anno 1498., con architettura di que' tempi, e sullo stile di *Bramante. E' posta questa Chiesa nella piazza del medesimo nome laterale al Reale Palazzo, e vicino al Seminario Arcivescovile.*

NELLA CHIESA

ALTARI, E PATRONI DE' MEDESIMI.

S. LUCA Protettore de' Pittori, e Scultori. Vedasi l' instrumento 12. Settembre 1652.
LA RISURREZIONE. Eredi Losa.
SS. IPPOLITO, E CASSIANO.
S. ELIGIO. Maniscalchi.
S. MASSIMO Vescovo di Torino. Conte Ferrero di Lavriano.
S. ONORATO. Panattieri.
SS. MAURIZIO, E COMP. Melchior Martin.
DECOLLAZIONE DI S. GIAMBATISTA. Cavaliere, e Commendatore Don Luigi Croce.
SS. COSMA, E DAMIANO. Cerusici di Torino.
S. SECONDO. Illustrissima Città.
LA NATIVITA' DI N. S G. C. Cav. Senatore Bergera, e Marchesa Gozani d' Olmo.
S. MICHELE. Compagnia ivi eretta. avant' al 1614
S. CRISPINO, E CRISPINIANO. Padroni calzolai.

Regole della Congregazione de' cento fratelli all'altare di San Michele. Torino 1717. per Alfonso Gio Batt. Guigonio. In 8.

Nel secondo Altare alla destra, la tavola divisa a partimenti con M. V., il Bambino, e vari Santi, fra quali i SS Crispino, e Crispiniano, a cui la Cappella è dedicata, è opera di *Alberto Durero* da Norimberga, di cui sono pur anche i vari quadretti incastrati nelle pareti di tutta la Cappella, rappresentanti i martirj de' suddetti Santi, e alcune storie della Vita di Cristo, con altre cose.

Nel terzo, la tavola con s Francesco di Sales, s. Michele Arcangelo, s. Filippo Neri, e M. V. In gloria ec. è del *Caravoglia* scolaro del Guercino; di cui sono ancora i cinque piccoli comparti nel volto.

Nel sesto, la tavola co' santi Cosimo, e Damiano, ed in gloria la Ss. Trinità, che corona M. V., è di *Gio. Andrea Casella* Luganese, discepolo del Cottona, di cui sono anche i freschi con varie storiette della vita de' detti Santi.

Segue più oltre la Cappella del Ss. Crocifisso, la di cui immagine, siccome quelle di M. V., e di s. Gioanni furono scolpite in legno di tutto tondo isolate dal *Borelli*, e così pure il Padre Eterno di mezzo rilievo in alto con alcuni Puttini.

In faccia a questa Cappella dall' altra parte della Chiesa hanno eretta ultimamente una tribuna, in cui i Reali Sovrani si trattengono ad assistere alle funzioni spirituali; e questa è tutta scolpita in legno da *Ignazio Perrucca* sul disegno dell' Architetto *Francesco Martinez*.

All' Altare maggiore evvi dietro di esso in una piccola tribuna un coro d' Angeli, che cantano, e suonano diversi istrumenti, opera di *Domenico Guidoboni*, fratello del Prete di Savona; il quale vi lasciò una cifra composta d' un D. e G. con un f. e l' anno 1709.

Nell' Altar che segue ritornando verso la porta maggiore dall' altra nave della Chiesa, la tavola con s. Luca in in atto di dipingere M. V., col Figlio che vedesi in aria, è opera del Cavalier *Delfino* pittor Francese.

Il basso rilievo scolpito in legno sotto la mensa dell' altare, rappresentante i cinque Santi Martiri scultori, è opera di *Stefano Maria Clementi* Torinese.

Nel seguente, la tavola colla Risurrezione di Cristo, è opera dipinta da *Federico Zuccheri*; e dicono essere la prima pubblica pittura da lui fatta nel tempo della sua dimora in questa Città.

In altro la tavola con M. V. ed il Bambino in gloria, e sotto un santo Vescovo, e un altro Santo è del *Caravoglia*.

Più avanti l'altra con un Angelo, che parla a s. Massimo. ed ivi s. Antonio Abate, è opera anch' essa del mentovato *Casella*.

Ad altro Altare, la tavola con s. Onorato Vescovo comunicato da Cristo, è opera del suddetto monsù *Delfino*; e così pure i quattro quadretti laterali con alcune storie del Santo.

Nell' ultimo, la tavola con il Padre Eterno, e M. V. col Bambino in gloria; più abbasso due santi Vescovi, e nel piano i santi Gio. Evangelista, Maurizio, e Secondo; è opera di *Guglielmo Caccia* detto il *Moncalvo*.

Nel Battistero, la statuetta di s. Gio. Batista, fu scolpita in legno dal mentovato *Clemente*.

Il Reverendiss. Capitolo de' signori Canonici. *V. nell'Almanacco Reale dell'anno* 1781.

Vicario perpetuo, e *Parroco* Teologo D. Cesare Trucchi. Canonico della SS. Trinità, e Consultore del s. Officio.

ISOLE DI QUESTA PARROCHIA. s. Adventore. B. Amedeo. s. Angelo Custode. s. Appollonia. s. Baldassar. s. Bartolommeo. s. Benedetto. s. Biagio. s. Bonaventura. s. Bonifacio. s. Catterina. s. Cecilia. s. Croce. s. Croce Monache. Ss. Concessso. s. Damiano. s. Domenico. s. Elena. s. Emanuele. s. Francesco di Paola. s. Gaetano. s. Gallo. s. Gioanni Spedale maggiore. s. Giovenale. s. Guglielmo. s. Ignazio. s. Lorenzo. s. Lucia. s. Lucca. s. Ludovico. s. Marziale. s. Melchior. s. Morizio. s. Pancrazio. s. Pietro d'Alcantara. s. Rosa. s. Salvatore. s. Sebastiano. s. Silvestro s. Simone. s. Spirito. Ss. Trinità. TOTALE ISOLE 43. ANIME 21000. circa.

Chierici Regolari Ministri degl' infermi eretti in questa Città l' anno 1678. Fu fondata la Chiesa, ed il Convento dalla generosità di Madama Reale, la quale contribuì con abbondanti limosine al suo stabilimento. La facciata è dipinta d' architettura a fresco da Gio. Batista Alberoni. I Cherici Regolari Ministri degl' infermi avendo nel 1780. dato principio all' edificazione del nuovo loro Collegio, il Re degnossi di gittare la prima pietra fondamentale della fabbrica: delegando a far le sue veci il sig. Conte Provana Vicario, e sopraIntendente generale della politica, e pulizia della Città; la funzione si fece con molta solennità addì 13. di maggio. Ne fu stampato da Giammichele Briolo il *ragguaglio* in 4. pagine in 4. con la inscrizione scolpita nella pietra fondamentale, la qual si può anche leggere nel *giornale di Torino e delle Province* num. 21. pag. 171. *E' sita la detta Chiesa nella contrada di s. Teresa vicino alla cittadella, cantone di s. Martiniano.*

NELLA CHIESA.

ALTARI, E PATRONI DE' MEDESIMI.

S. GIUSEPPE Altar maggiore. Conte Trucchi di Levaldiggi.
S. CARLO, a cui vi si è aggiunta la SS. VERGINE DEL BUON CONSIGLIO. Conte Bianco di S. Secondo.
L' ASSUNTA, e S. CAMMILLO DE LELLIS. Conte Nicolis di Frassino.
LA NATIVITA' DI M. V. Conte Cauda di Casellette.
S. ANTONIO DI PADOVA. Conte Brucco di Sordevolo.

PITTURE, E SCULTURE.

Nel primo Altare alla destra, la tavola con M. V. in gloria col Bambino, e sotto i santi Antonio da Padova, e Francesco d'Assisi; è di *Carlo Francesco Panfilo* Milanese.
Nel secondo quella con s. Cammillo de Lellis, e M. V. in gloria ec. è d' *Antonio Milocco*.
Nel Maggiore, il Transito di s. Giuseppe è di *Sebastiano Taricco* da Cherasco.

Nell' altro dalla parte del Vangelo, il s. Carlo in mezzo a varj Santi, è de *Taricco* medesimo.

Nell' ultimo dedicato alla Nascita di M. V., i freschi sono del *Pozzi*; che fece nel volto alcuni Putti, e il Padre Eterno, e dai lati M. V. che sale i gradi del Tempio; e il di lei Sposalizio.

I due ovati grandi a metà della Chiesa, uno per parte, sono dell'Abate *Gaspare Serenarj* Messinese allievo della Conca; e rappresentano uno s. Cammillo fra gli appestati; e l' altro il Santo istesso che soccorre gl' infermi nell' ospedale.

NEL COLLEGIO.

Prefetto P. Ignazio Porro. *Proccuratore* P. D. Gio. Domenico Canavasso.

Sacerdoti professi 9. *Laici* 3. *Preti servienti* 1. *Chierici* 1. *Seclore serviente* 1. TOTALE 15.

S. LORENZO.

Chiesa Reale de' Primi Chierici Regolari, detti volgarmente Teatini, fabbricata sul disegno di capricciosa invenzione del tanto inomato P. Guarini Teatino, che v' innalzò una cupola bizzarra, che si sostiene a forza d' equilibrio con archi, che si vanno reggendo di mano in mano nella loro degradazione. *E' posta la detta Chiesa in Piazza Castello vicino al Padiglione Reale, nell' isola di s. Lorenzo.*

V. Grendetti de gnomone 1674 fol. 64. v.

NELLA CHIESA.

ALTARI, E PATRONI DE' MEDESIMI.

S. LORENZO ALTAR MAGGIORE. S. R. M.
S. GAETANO. Marchese del Borgo, e Conte di Revello.
S. GIUSEPPE. Marchese Villa.
LA SS. ANNUNZIATA Marchese della Marmora.
LE ANIME DEL PURGATORIO. Marchese di S. Tommaso.
LA CONCEZIONE DI M. V. S. R. M.
IL CROCIFISSO. Casa Lovera di Cuneo.

Fondator della casa di Torino sembra che sia stato il p. Placido Filingeri, / il seniore / Napoletano, che morì in Napoli nel 1656 in gennaio. Vez. Scrittori Teatini Pag. 352 del Tom. I

Nell' atrio; o piuttosto Oratorio, che alla Chiesa introduce vedesi fra' varj quadri della Passione di Cristo, quello ad un Altare ove il Salvatore del Mondo gettato barbaramente ignudo sulla croce, a cui un manigoldo con forza gli strappa la veste rimastagli ancora nelle braccia, opera del *Polloni* Piemontese; che il trasse però da una stampa del Palma; e così pure tutti gli altri, a riserva dell' Orazione nell' Orto.

Entrando in Chiesa nel primo Altare alla destra, la tavola con il Crocifisso, M. V., la Maddalena, e s. Gioanni, è del P. *Andrea Pozzi* Trentino Gesuita.

Gioanni Zanatta di anni 17 cada e muore sabb. 17 di nov. 1804 a mezzodì

Nel terzo, quella con M. V. in gloria col Bambino, e sotto varj Santi, è opera di *Domenico Maria Muratori* Bolognese.

Nell' Altar maggiore, la tavola con s. Lorenzo vestito da Diacono, e seco un Angeletto, è opera di *Marc'Antonio Franceschini* Bolognese. I due Angeli scolpiti in marmo sono del *Tantardini.* Il Santo in gloria in mezzo al volto, e varj Angeletti negli angoli, e in altri comparti, sono lavori di *Domenico Guidoboni.*

Nell' altro contiguo dalla parte del Vangelo, la tavola colla Nascita di Gesù Cristo; è di monsù *Pietro Dufour* Francese.

Nell' ultimo, quella con M. V., il Bambino, e nel piano le Anime purganti, è opera del Cav. *Gio. Peruzzini* Anconitano.

NELLA CASA.

Preposito P. D. Carlo Emanuele Germano. *Visitatore* P. D. Gaetano Giusiana. *Prefetto di Sacristia* D. Gaetano Astegiani. *Sacerdoti professi* 12. *Laici* 9. *Chierici* 1. *Secolari servienti* 1. TOTALE 23.

MADONNA DEGLI ANGELI.

Chiesa de' PP. Minori Osservanti riformati, fondata nel 1622. dal Duca Carlo Emanuele I. *Sita vicino a' ripari di Porta Nuova, laterale all' isola della SS. Annunziata delle Monache, cantone della Madonna degli Angeli.*

NELLA CHIESA.

ALTARI, E PATRONI DE' MEDESIMI.

S. ANTONIO DI PADOVA. S. R. M.
S. PIETRO D' ALCANTARA. S. SEPOLCRO. Marchese Gotteri di Cavaglià.
LA VISITAZIONE DI M. V. Conte Pastoris.
LA CONCEZIONE DI M. V. Avvocato Bertetti.
S. ORSO. Coriatori.

PITTURE, E SCULTURE.

Nel primo Altare alla destra, la Visita di M. V. a s. Elisabetta, è della Scuola di *Camillo Procaccini*.
Nel secondo, il s. Antonio da Padova, a cui appare il Bambino Gesù, con alcuni Angeli intorno, è opera di *Bartolommeo Caravoglia*.
Nel terzo, M. V. col Bambino, s. Pasquale, e un Santo Vescovo, è opera di *Gioanni Claret* Fiamingo.
Nel contiguo piccolo a cornu Epistolæ dell' Altar maggiore, il s. Diego che con l' olio della lampada guarisce ciechi, assiderati, e muti, è opera del *Mollineri* da Savigliano.
Nell' altro in faccia al suddetto di s. Pasquale, la tavola colla SS. Concezione ec. è di *Filippo Abbiati* Milanese.
Nel seguente la tavola con s. Francesco d' Assisi, e s. Pietro d' Alcantara, è lavoro del *Sacchetti* Piemontese.
Nell' ultimo M. V. col Signor morto, è di *Vittorio Raposi* Torinese.
I due quadri in alto lateralmente fuori della cappella maggiore uno col Santo Moro, e l' altro con s. Pietro Regalato sono di *Gioanni Molinari* della Scuola del Cavaliere Beaumont.
Nel Coro stanno appesi varj quadri, fra' quali, i due esprimenti s. Antonio, che predica ai pesci, e il Santo istesso, che fa genuflettere la giumenta all' Ostia sacrata

ſono opere del mentovato *Caravoglia*; di cui ſono pure gli altri due rappreſentanti uno M. V. apparente a s. Franceſco; e l' altro il Santo isteſſo, che riceve dalla B. V. e dal Redentore l' indulgenza del perdono d' Aſiſi.

N E L   C O N V E N T O.

Provinciale P. Teodoro di Tronzano. *Guardiano* P. Antonio di Torino. *Definitori*. P. Gio. Domenico di Settimo Torineſe. P. Iſidoro di Carignano. P. Lorenzo di Nizza. P. Vitale di Trino. P. Franceſco d' Ormea. *Lettori*. P. Serafino del Molinetto. P. Giuſeppe di Strambino. P. Giuſeppe Fedele di Torino. P. Diego di Valdieri. P. Angelo Antonio di Torino. P. Eduardo di Torino. *Bibliotecario*. P. Amedeo di Torino. *Sacriſta*. P. Vincenzo d' Alba. *Sacerdoti Profeſſi*. 40. *Chierici ſtudenti* 13. *Laici, o ſiano Converſi* 22. *Secolari ſervienti* 3. TOTALE 87.

S. M A R I A   D I   P I A Z Z A.

CHIESA PARROCCHIALE.

Fatta nel 1751. dal Teologo Picco Torineſe Parroco della medeſima colle copioſe limoſine de' ſuoi Parrocchiani, con un moderno diſegno, idea dell' Architetto Bernardo Vittone. *E' poſta dietro la Chieſa de' ss. Martiri, laterale all' Oratorio di s. Paolo, cantone di s. Maria.*

N E L L A   C H I E S A.

ALTARI, E PATRONI DE' MEDESIMI.

S. GIO. BATISTA. Marcheſe Balbis.
LA MADONNA DEL SUFFRAGIO. Conte di Mortiliengo.
IL CROCIFISSO. Caſa Villanis.
S. GIUSEPPE. Univerſità de' minuſieri.
MADONNA DELLE GRAZIE. Marcheſe di Ciglie.

Nel primo Altare alla destra la tavola col Battesimo di Cristo è di *Antonio Milocco*.

Nel secondo, M. V. colle Anime Purganti, è di *Felice Cervetti*.

Nel maggiore, la tavola coll'Assunzione di M. V. presenti gli Apostoli, è operà di *Pietro Gualla da Casalmonferrato*.

Gli Angeli, e Putti scolpiti in legno sopra l' ornato sono d' *Ignazio Perrucca*.

Nell' ultimo Altare, M. V. col Bambino, e s. Giuseppe, è di *Mattia Franceschini*.

Parroco. Teologo Giuseppe Gallino.

ISOLE DI QUESTA PARROCCHIA.

S. Alessandro Sauli. S. Andrea. S. Eustachio. S. Felice. S. Maria. S. Matteo. s. Ottavio. TOTALE Isole 7. Anime 7000. circa.

S. MARIA MADDALENA.

Chiesa, e Monastero delle Monache Claustrali del terzo ordine di s. Francesco, fondata l' anno 1672. *E' posta la suddetta vicino a porta nuova, dietro l' Isola di s. Carlo, cantone s. Maria Maddalena.*

LIBRI.

Costituzioni per le M. R. Monache del Monistero di s. Maria Maddalena eretto in Torino dalle Serenissime Infanti Maria, e Francesca Cattarina di Savoja, date in luce d'ordine dell' illustr. e Reverendiss. Monsignor Michel Antonio Vibò, Arcivescovo di Torino. In Torino 1700. Gio. Batista Zappata In 4.

In 8.

NELLA CHIESA

ALTARI, E PATRONI DE' MEDESIMI.

BEATO AMEDEO. Conte Vibò di Prales.

PITTURE, E SCULTURE.

La tavola dell' Altar maggiore con la B. V., ed il Bambino, s. Maria Maddalena, e s. Antonio da Padova, è di *Alessandro Trono*.

Le statue in legno sono del *Tiarlo* Genovese; ed esprimono i quattro Evangelisti.

Sopra la porta per di fuori la Santa Penitente a fresco, è del *Franceschini Torinese*.

NEL MONASTERO.

Abbadessa Suor Rosalia Regis. *Vicaria* Suor Teresa Vuy. *Confessore* Canonico Gio. Tommaso Prever. *Economo* D. Fassina.

Monache Professe 30. *Converse* 5. *Sacerdoti* 2. *Chierico* 1. *Servi* 5. *Serve* 6. TOTALE 69.

S. MICHELE.

P. TRINITARJ SCALZI DELLA REDENZIONE DEGLI SCHIAVI.

Si Trova vicino alla piazza Carlina, nell' isola del Reale Collegio delle Provincie, cantone s. Sebastiano.

...celebrarono la prima messa 1 di ...bre 1770 R.

NELLA CHIESA.

ALTARI, E PATRONI DE' MEDESIMI.

S. MICHELE Altar maggiore. Abazia di s. Michele della Chiusa.

PITTURE, E SCULTURE.

Nel primo Altare alla destra, il Crocifisso di rilievo, è del *Plura*; e le statue di s. Gio. Evangelista, e di M. V., sono d' *Ignazio Perrucca*.

Nell' Altar maggiore, il s. Michele Arcangelo, è di *Camillo Procaccini* Bolognese.

Nell' altro Altare, il quadro con M. V. del Carmine, e sotto le Anime del Purgatorio, è di *Carlo Francesco Panfilo*.

NEL CONVENTO.

Superiore. P. Vincenzo. *Vicario.* P. Clemente. *Definitore* P. Gioanni. *Lettori* P. Lorenzo. P. Ludovico. *Sacrista* P. Anselmo.

Sacerdoti Professi 13. *Chierici studenti* 4. *Laici, o sian Conversi* 9. *Chierico* 1. *Secolari servienti* 4. TOTALE 31.

Erezione canonica della Compagnia de' 40 collettori per la Redenzion degli Schiavi maggio 1791.

MISERICORDIA.

Confraternita di s. Gio. decollato instituita l' anno 1578., rinnovata la Chiesa l' anno 1751. sul gusto moderno, idea bellissima del Conte di Robilant Maggiore Generale di Fanteria nelle armate di S. M. *E' posta la suddetta nella contrada, che da s. Dalmazzo tende alla Cittadella cantone di s. Monica, Parrocchia di s. Dalmazzo.*

PITTURE, E SCULTURE.

Nell' Altar maggiore, la tavola colla decollazione del Santo Precursore, è opera copiosissima di figure, e ornata d' architettura vedendosi indietro la Reggia del Re Erode, tutto lavoro di *Federico Zuccheri* da Sant' Angelo in Vado.

Nell' altro dalla parte del Vangelo, la tavola grande, in cui v' è finto un ovato con M. V. Addolorata, il quale è sostenuto in alto da alcuni Angeli, e nel piano s. Gio. Nepomoceno, che inginnocchiato le fa davanti orazione, è opera del Cav. *Beaumont.*

NELLA CONFRATERNITA.

Rettore. Teologo Pagan. *Priore.* Marchese Romagnano di Virle. *Sindaci.* Giacinto Viarana, e Conte d' Osasco. *Segretaro.* Ruffino. *Tesoriere.* Spirito Borbonnese. *Confratelli* 900. *Sorelle* 150. circa.

S. PELAGIA.

MONACHE AGOSTINIANE.

Monastero fondato dalla pietà di varj divoti cittadini, e la Chiesa nuovamente costrutta l' anno 1770. con bellissima facciata sul gusto moderno, idea ben soda, e chiara del gia più volte menzionato Conte di Robilant Maggiore Generale di Fanteria nelle armate di S. M. *E' sita la suddetta vicino alla piazza Carlina dietro il Regio Albergo di virtù, cantone s. Pelagia.*

PITTURE, E SCULTURE.

Le tre tavole agli Altari sono di *Vittorio Blanserì* Torinese.

Quella del primo Altare alla destra rappresenta San Luigi Gonzaga, che vien meno nella contemplazione d'un Crocifisso che tiene nelle mani, mentre è sostenuto da un Angelo.

Quella dell' Altar maggiore, ha M. V., col Bambino, e s. Pelagia sulle nubi, e nel piano s. Anna, con il Santo Vescovo Agostino.

L' ultima esprime s. Francesco di Sales sollevato dagli Angeli a contemplare il Sacro Cuor di Gesù; e Lucifero, che fugge mordendosi di rabbia le dita.

NEL MONASTERO.

Abbadessa Suor Maria Arcangela Belmondo. *Vicaria* Suor Teresa Mabilia Tarino. *Confessore* D. Calleri. *Economo* D. Pietro Francesco Castagneri.

Monache professe 38. *Converse* 4. *Figlie in educazione* 12. *Sacerdoti* 2. *Chierico* 1. *servi* 2. *serve* 10. TOTALE 69.

SS. PROCESSO, E MARTINIANO.

PARROCHIA.

A questa Chiesa Parrocchiale fu per instrumento del 3. di marzo 1545. aggregata la Confraternita sotto il titolo del SS. Nome di Gesù; fu rifatta dappoi la Chiesa nell' anno 1678. dal Marchese D. Alberto Pallavicino sul disegno del Conte di Castellamonte. *E' posta dietro la Chiesa di s. Giuseppe vicino alla Cittadella, nella contrada, che dalla Torre della Città in Dora grossa conduce a quella di s. Teresa.*

Nella Chiesa.

Altari, e Patroni de' Medesimi.

SS. Nome di Gesu' Altar maggiore. Marchese Pallavicino di Frabosa.
S Barbara. Corpo d' Artiglieria.
S. Gio. Batista, e S. Antonio di Padova. Marchese d' Osasio.
La SS. Annunziata. Marchese Solaro.
SS. Crispino, e Crispiniano. Lavoranti Calzolai di Torino.

Pitture, e sculture.

Sopra la porta maggiore per di dentro, de' due ovati laterali all' organo, l' Ascenzione di Cristo è di *Felice Cervetti*; e M. V. Assunta, è d' *Antonio Milocco*.
Nel primo Altare alla destra, la tavola con M. V., il Bambino, e i ss. Crispino, e Crispiniano, è del *Persenda*.
Nella Cappella maggiore, de' quattro Quadroni laterali, due per parte, esprimenti, la nascita di Cristo, l' adorazione de' Magi, la disputa coi Dottori, e la fuga in Egitto; i tre primi sono d' *Antonio Mari*, e quest' ultimo è di *Tarquinio Grassi*.
Nell' Altar, che segue dalla parte del Vangelo, la Tavola con s. Barbara è di *Alessandro Trono*.
Nell' ultimo, quella con M. V., il Bambino, San Gio. Batista, e s. Antonio da Padova, è di *Giocomo Buoni* Bolognese, Discepolo del Cav. Marc' Antonio Franceschini, ed è tale, che ognuno vedendola la crederà opera del suo Maestro.

Nella Confraternita.

Priore, e Parroco. Teologo Grosso. *Rettore.* Avvocato Gio. Steffano Gaffodio. *Sindaci* Notajo Pietro Resca. Notajo Gio. Domenico Ravicchio. *Segretaro.* Notajo Felice Berutto. *Tesoriere.* Pietro Antonio Rho. *Confratelli* 2000. *Sorelle* 1200. circa.

Isole di questa Parocchia.

S. Avertino. S. Germano. S. Martiniano. S. Vittorio. Totale Isole 4. Anime 2400. circa.

S. ROCCO.

CONFRATERNITA, E PARROCHIA.

Questa Confraternita fu eretta dal Vescovo Broglia per patenti dei 7. di Settembre 1598., come risulta da una cronaca M. S. della Confraternita compilata da F. Antonio Molineri. Fu poi aggregata all' Arciconfraternita di s. Rocco di Roma nel 1607.; indi alle Compagnie della morte nel 1668., e della dottrina Cristiana nel 1673. La Chiesa è disegno del Lanfranchi. E la facciata fu ristorata nel 1780. secondo il disegno dell' Architetto Bria. Sulla porta della Chiesa si legge la seguente inscrizione. *E' posta la suddetta vicino alla Torre della Città, cantone, e Parrocchia di s. Rocco.*

QUAM . S . ROCHI . SODALITAS
URBIS . ET . ADVERSUS . LUEM . PATRONI
EREXERAT . ÆDEM
ET . PARŒCIÆ . JUS . ADEPTA . CXVII . ABHINC . ANNIS
EIQUE . DOTE . STATUTA
INTUS . ORNARAT
AUGUSTISSIMI . REGIS . VICTORIS . AMEDEI . III.
ACCEDENTE . MUNIFICENTIA
EXTERIUS . DECORAVIT
ANNO MDCCLXXX.

LIBRI.

DANEO Giacinto. *Orazione in lode di s. Rocco*. Torino (1776) Eredi Avondo. In 4. Orazione ornata di copiose ed utili annotazioni istoriche.

PITTURE, E SCULTURE.

Nel primo Altare alla destra la nascita di M. V. è di *Antonio Mari.*

Nell' Altar maggiore vi è la statua di s. Rocco, del *Botto*. De' due Quadri grandi laterali quello con s. Rocco, che predica in tempo di peste, è del detto *Mari*; e l' altro Santo istesso ritrovato morto in prigione, è di *Tarquinio Grassi.*

Il Battistero fu scolpito in legno da *Ignazio Perrucca.*

La Cappelletta in faccia, fatta per accompagnamento di esso Battistero, è ornata parimente di Sculture in legno, fatte da *Steffano Maria Clemente.*

NELLA CONFRATERNITA.

Rettore, e Parroco. D. Diambatista Valimberti. *Priore.* Gio. Batista Bertolero. *Sindaci.* Marchese Ripa di Meana, Ignazio Matteo Torre. *Segretarj.* Notajo, e Causidico Vittorio Mingotti, Notajo Antonio Trotti. *Tesoriere.* Gaetano Maina. *Confratelli* 1500. *Sorelle* 800. circa.

ISOLE DI QUESTA PARROCCHIA.

S. Eufrasia. S. Geltrude. S. Massimo. S. Paolo. S. Rocco S. Secondo. TOTALE Isole 6. Anime 2700. circa.

SS. SOLUTORE, E COMPAGNI MARTIRI.

Chiesa già de' Gesuiti, fondata dal Duca Emanuele. Filiberto li 15. Aprile 1577. sul disegno del celebre Architetto Pellegrini, ed ora tenuta da' PP. Missionarj introdotti in Torino l' anno 1646; ed in detta Chiesa l' anno 1776. a 1777., colla volta dipinta dal famoso P. Pozzi Gesuita Trentino. *E' posta la suddetta Chiesa in Dora grossa, vicino alla Torre della Città, Isola di s. Paolo, Parrocchia di s. Rocco.*

LIBRI

BALDESANO Guglielmo. *La sacra historia Thebea.* Torino 1589. Erede del Bevilacqua. In 8.

FERRERO P. Carlo Giacinto. *La gratitudine confrontata col patrocinio. Panegirico sacro . . . . . Torino. Per gli heredi Gianelli.* M.DC.LXXXIII. In fol. Molte note istoriche accompagnano questo *panegirico.*

FERRERO P. Carlo Giacinto. *Vita de' santi martiri e primi protettori della città di Torino Solutore, Avventore, e Ottavio.* Torino 1693. Boetti. In 8.

(BAUDISSON Teologo Ottavio Felice). *Orazione in lode de' ss. martiri Solutore, Avventore, ed Ottavio. Si aggiungono gli atti sinceri della legione Tebea vindicati dalle obbiezioni degli avversari. Torino MDCCLXXVIII. Presso Giammichele Briolo.* In 8.

DE L' ISLE Giuseppe. *Defense de la verité du martyre de la legion Thebéenne autrement de s. Maurice, & de ses compagnons.* Nancy 1737. In 12.

DE RIVAZ Pietro Giuseppe. *Eclairissements sur le martyre de la legion Thébéenne, & sur l' epoque de la persécution des Gaules sous Dioclétien & Maximien. A Paris.* (De l'imprimerie de la veuve Herissant). M.DCC.LXXIX. In 8.

NELLA CHIESA

ALTARI, E PATRONI DE' MEDESIMI.

S. PAOLO. Congregazione di s. Paolo.
S. FRANCESCO SAVERIO. Conte Baronis.
S. IGNAZIO DI LOJOLA. Casa Turinetti.
LA MADONNA. Compagnia delle Umiliate.

PITTURE, E SCULTURE.

Le Statue scolpite in legno poste nelle nicchie della facciata sono opere del *Borelli*; e rappresentano sei virtù; e e l' Immagine di M. V., col Bambino.

La volta di essa Chiesa è tutta dipinta a vista di sotto in sù con architetture, e figure esprimenti la gloria con s. Ignazio portato dagli Angeli, opera del P. *Andrea Pozzi* Gesuita Trentino.

Nel primo Altare alla destra Jus patronato della Compagnia di s. Paolo, la tavola rappresentante esso s. Apostolo ritto in piedi, è opera di *Federico Zuccheri*, che fu già Confratello nella medesima Compagnia, e la dipinse nell' anno 1607.

Nel secondo la tavola, con s. Francesco Saverio in mezzo ad altri Santi, e sotto alcuni Putti, è lavoro della scuola del suddetto *Zuccheri*.

Nel maggiore, il grande ovato con i Santi titolari, e M. V. in gloria, è di *Gregorio Guglielmi* Romano.

Nell' altro dalla parte dell' Epiſtola il S. Ignazio, a cui appare il Redentore, è di *Sebaſtiano Taricco* da Cheraſco.

Nella nuova Sagreſtia, tutto il dipinto a freſco nel volto con S. Ignazio in gloria ec. è lavoro d' *Antonio Milocco*.

Nell' altro della vecchia Sagreſtia, il gran quadrone bislungo pel traverſo eſprimente una battaglia è di monsù *Delfino*. Paſſando alla caſa, che fu già una volta degli accennati Padri, ſi può entrare nella Congregazione de' Mercanti, che trovaſi a piano terreno; ed è dedicata a' Santi tre re Magi. Trasportata a S. Sudario

Il volto di eſſa è tutto dipinto a freſco da *Stefano Maria Legnani*, il quale v' eſpreſſe il Paradiſo, alcuni Profeti e varie Sibille. Le ſei Statue ſcolpite in legno diſpoſte intorno ſono di *Carlo Plura*.

La tavola dell' Altare eſprime l' adorazione de' Magj; quella dalla parte dell' Evangelio, la naſcita del Bambino, e l' altra dal lato dell' Epiſtola la fuga in Egitto; tutte tre del Padre *Andrea Pozzi* Geſuita.

Le due laterali pareti hanno quattro quadri per ciaſcheduna tutti eſprimenti ſtorie de' Santi Magj, a riſerva del terzo alla deſtra in cui, è figurata la Strage degli Innocenti, che è opera del detto Padre *Pozzi*; ſiccome anche il primo alla deſtra. Tutti gli altri ſono del detto *Legnani*; a riſerva del quarto alla deſtra, che è di *Sebaſtiano Taricco*; e del primo più antico alla ſiniſtra d' ignota mano.

Sopra di queſta v' è la Congregazione de' Nobili: nel di cui Altare l' Ovato rappreſentante la SS. Annunziata è di *Mattia Franceſchini*.

L' altra Nunziata ſopra la porta è di *Orazio Gentileſchi* Piſano.

Nella Congregazione degli Artiſti che è in alto anch' eſſa, ma dall' altra parte della Caſa, conſervaſi appeſa ad una parete, la tavola di forma ovale, che ſtava nell' Altar maggiore della Chieſa rappreſentante i SS. Solutore, Avventore, ed Ottavio, con M. V. in gloria, e il Bambino, opera del *Guercino da Cento*.

Nell' Altare, il Tranſito di M. V., è d' *Antonio Mari*.

NELLA CASA.

Superiore D. Giuſeppe Michele Laugeri. *Viceſuperiore* D. Ludovico Giglia. *Prefetto della Chieſa* D. Franceſco Ignazio Bertrandi Prefetto della fabbrica degli Eſercizj.

Merc. 3 di dicembre 1800, fu dal Bertini intimata ai Missionari la suppressione della casa loro, con tempo di due decadi ad evacuarla.

Prefetto degli studj D. Alessio Revelli. *Lettori di Teologia morale* il predetto D. Revelli, e D. Bartolommeo Menzio. *Lettori di Scolastica* D. Vincenzo Bonada Bibliotecario, e *Dogmatica* D. Pietro Ormezzano. *Procuratore* D. Giambatista Gastaldi.

Sacerdoti professi 28. *Cherici studenti* 17. *Laici, o sian Conversi* 9. *Cherici* 2. *Servienti secolari* 5. TOTALE 61.

SPIRITO SANTO

Confraternita eretta l' anno 1575. La Chiesa fu nuovamente costrutta l' anno 1767. sul disegno dell' architetto Giambatista Feroggio Misuratore generale di S. M *Si trova dietro il Seminario Arcivescovile, e laterale alla Chiesa del* Corpus Domini, *cantone s. Silvestro, Parrocchia di s. Gioanni.*

LIBRI

NASAVRIT Giuseppe. *Relazione del divoto viaggio fatto alla santa Casa di Loreto, ed all' alma città di Roma dalla Ven. Confraternita dello Spirito Santo della Real città di Torino nell' anno Santo* 1725. Torino 1726. Vimercati. In 8.

PITTURE, E SCULTURE.

Nel primo Altare alla destra, la tavola con M. V., il Bambino, s. Carlo Borromeo, s. Francesco di Sales, ec. è di *Mattia Franceschini.*

Nell' altro in faccia, quella rappresentante l' Imperator Costantino, che riceve il battesimo da s. Silvestro Papa; è opera dello stesso *Franceschini.*

NELLA CONFRATERNITA.

Rettore Teologo Giuseppe Gajotti. *Priore* Giuseppe Accilìaro. *Sindaci* Pietro Scaravaglio, Vittorio Rossetti. *Segretaro* Giambatista Sereno. *Tesoriere* Gio. Giuseppe Demichelis. *Confratelli* n. 1300. *Sorelle* 1450. circa.

Storia della confraternita del SS. Sudario e Vergine beatissima delle grazie eretta in Torino l'anno 1598 amministratrice del regio spedale de' pazzi da lei fondato nel 1728

SS. SUDARIO, E VERGINE DELLE GRAZIE.

5/

Confraternità eretta l'anno 1598. sotto gli auspizj del Duca Carlo Emanuele I.; la Chiesa fondata nell'anno 1729. nel sito donato dalla liberalità del Re Vittorio Amedeo II. fabbricata sul disegno del rinomato Architetto Borra; *E' situata vicino ai bastioni di porta Susina, laterala alla Chiesa del Carmine; nell' Isola di s. Isidoro, Parrocchia del Carmine.*

NELLA CHIESA.

ALTARI, E PATRONI DE' MEDESIMI.

S. CARLO, E S. GIUSEPPE. S. R. M.

PITTURE, E SCULTURE.

Tutta la volta, coll' ornamento intorno all'Altar maggiore: è dipinta circa le figure da *Antonio Milocco*, che in mezzo alla suddetta espresse la Trasfigurazione di Cristo.

Nell' Altar maggiore; la Tavola col Padre Eterno in gloria, e più abbasso due Angeli, che spiegano la Sacra Sindone, e nel piano M. V., il Beato Amedeo, ec. è opera dipinta dal suddetto *Milocco*; a riserva d' alcune teste delle figure principali, che furono ritoccate dal Cav. *Beaumont*.

Nell' altro Altare, la tavola co' Ss. Giuseppe, e Carlo Borromeo; è di *Filippo Antonio Franceschini* figliuolo di Mattia.

NELLA CONFRATERNITA. N. p 77

Priore. Ab. Gio. Alberto Malingri di Bagnolo, Elemosiniere di S. A. R. il sig. Duca di Ciablese.

Rettore. D. Tommaso Balbis. *Sindaci.* Giacinto Farò, e Scarzelli, Giraudo, e Vittorio Tazzolio. *Segretario* Gio. Valle. *Tesoriere.* Tarizzo. *Confratelli* 1000. *Sorelle* 900. circa.

S. SUDARIO.

Cappella Reale eretta dal Duca Carlo Emanuel II., secondo le idee del P. Guarini. I disegni della quale si possono vedere nell' *architettura civile* del detto autore. La macchina in cui si custodisce la reliquia, l'altare, e la ba-

Le riparazioni di questa cappella saranno a carico dell' arcivescovo, del capitolo della Metropolitana, e della congregazione de' mercanti. Lettera dell'comitato degl' interni [illegible] all'arcivescovo 27 piovoso Anno 7.

In Torino 1790. Dalla stamperia Mairesse. In 8.

[illegible] della cappella del SS. Sudario, e invito all'arcivescovo [illegible] 2 di febbr. e sua 14 piovoso. Decreto che le finanze sieno più soggette al mantenimento di [illegible]

Il sommo pontefice Pio VII ha veduto il santo sudario martedì 13 di novembre 1804 L'atto è stampato.

lastrata è invenzione di Antonio Bertola da Biella ingegnere civile, e militare. Gli Angeli, che ornano la macchina sono del Borelli. *E' situata nel Palazzo del Re, e per mezzo di due scaloni ha communicazione con la Chiesa Metropolitana.*

LIBRI PRINCIPALI

spettanti all' istoria del SS. Sudario.

PINGONE Filiberto. *Sindon Evangelica.* Torino 1581. Eredi di Bevilacqua. In 4.

MS. II. 69.— 116.

— Seconda edizione. Torino 1777 (Stamperia Reale) In 4. *A mie spese.*

BUCCI Agostino. *Breve trattato della santissima Sindone detta volgarmente S. Sudario pretiosissima reliquia della casa Serenis. di Savoja.* Trovasi a pag. 21 - 29 del seguente libro. *Il solenne battesimo del serenissimo Prencipe di Piemonte Filippo Emanuelle . . . . In Turino, appresso Antonio de' Bianchi.* M.D.LXXXVII. In 4.

PALEOTTO Monsignor Alfonso. *Esplicatione del Sacro lenzuolo ove fù involto il Signore.* Bologna 1599. Eredi Rossi. In 4.

Semin. 1599.

BALDI P. Innocenzo Carmelitano. *Discorso intorno a' misteri della Santa Croce . . . . . Dove anche si ragiona a lungo della Sacra Sindone.* Torino 1605. In 4.

PALEOTO Monsignor Alfonso. *Jesu Christi crucifixi stigmata sacræ Sindoni impressa . . . . mellifluis elucidationibus . . . . quamplurimis quæstionibus . . . exornata . . . auctore F. Daniele* MALLONIO. Venezia 1606. Barezzi. In fol. con fig.

BONAFAMILIA Prospero. *La sacra historia de la sanctissima savana de Christo nuestro Senor.* Torino. 1607. Cavaleri. In 8.

BALLIANI P. Cammillo Domenicano. *Ragionamenti sopra la sacra Sindone.* Torino 1617. Pizzamiglio. Seconda edizione. 2. vol. In 4. Ivi nel secondo tomo ci sono le *medaglie fatte ad honore della santissima Sindone da' serenissimi Duchi di Savoia.*

SOLARO monsignor Agaffino. *Sindone Evangelica historica e theologica.* Opera postuma. Torino 1627. Cavalleris. In 4.

LOFFREDO Innocenzo Minor Conventuale. *Il tabernacolo del riposo di Dio.* Torino. 1652. Cavaleri. In 4.

Semin. Pag. 161

NANI Bernardo Teatino. *Li sacri doni offerti dalla santissima Sindone alla Reale Casa di Savoja. Panegirico.* Torino. 1678. Sinibaldo. In 8.

AVONDO Francesco. *Per la santissima Sindone . . . . Dissertazione.* Torino (1775) Stamperia Mairesse. In 8. *A mie spese.*

VIGO Giambernardo. *De Sindone Taurinensi* libri duo. Torino 1768. Stamperia Reale. In 4.

—— *Appendix.* Torino 1769. Stamperia Reale. In 4.

S. TERESA

Chiesa de' PP. Carmelitani Scalzi fondata dal Duca Vittorio Amedeo I. circa l' anno 1635. In questa Chiesa è riguardevole la Reale Cappella di s. Giuseppe per la sua magnifica, e sontuosa architettura, fatta costrurre dal Re Carlo Emanuele per voto della Regina Polissena sua seconda consorte, sul disegno del celebre Cavaliere D. Filippo Juvarra Messinese. Fu quindi detta Chiesa ornata di una bellissima facciata a due ordini di colonne di marmo sul disegno dell' architetto Aliberti, e fatta costrurre dal Cardinale Giambatista Rovero Arcivescovo di Torino l'anno 1764. *E' posta la suddetta nella contrada, che dalla piazza di s. Carlo conduce alla Cittadella, isola di s. Teresa, parrocchia di s. Filippo.*

La pietra fondamentale fu posta ai 9 di giugno 1642.

NELLA CHIESA.

ALTARI, E PATRONI DE' MEDESIMI.

S. TERESA, ALTAR MAGGIORE. Casa Tana.

S. GIUSEPPE. Real Casa di Savoja.

LE ANIME DEL PURGATORIO, a cui vi si è aggiunta la MADONNA DEL CARMINE. Conte Ballardi di Roccafranca.

IL SS. CROCIFISSO. Marchese Gonteri Conte di Faule.

LA SACRA FAMIGLIA. Casa Tana.

S. GIO. DELLA CROCE. Casa Roccati.

SS. VERGINE DELLA PIETA'. Casa Beria.

PITTURE, E SCULTURE.

Nel primo Altare alla destra, la tavola col martirio di s. Erasmo, a cui vengono inaspate le budella, è opera di *Tarquinio Grassi* Torinese.

Nel secondo, la B. V. col Signor morto in grembo, è d' *Ignazio Nipote*.

Nella cupola il Padre Eterno con Angeli a fresco è del medesimo. La dipintavi architettura, è di *Gaetano Perego* Milanese.

Nel terzo, la tavola col s. Giovanni della Croce, ed un Angelo, è opera del Cav. *Gio. Peruzzini* Anconitano; che vi lasciò scritto *C. Peruzzini f.*

Le storie del Santo a fresco nelle pareti laterali sono del medesimo.

Nel quarto, M. V., che consegna il Bambino a s. Giuseppe, è opera di *Sebastiano Conca* da Gaeta. I due Angeli scolpiti in marmo, siccome i due puttini sotto la mensa dell' altare, sono opere di *Carlo Antonio Tantardini*.

Nell' Altar maggiore, la tavola con M. V., s. Giuseppe, e Gesù fanciullo in atto di scoccar dall' arco una freccia nel cuore di s. Teresa sostenuta da due Angeli, è opera di *Guglielmo Caccia* detto il *Moncalvo*.

Segue dalla parte del Vangelo la cappella di s. Giuseppe, ornata di marmi, e di pitture.

La statua del Santo col Bambino in braccio, con gruppo di nuvole, e puttini; siccome le due statue della Fede, e Carità; sono di *Simone Martinez* Siciliano, che morì in Torino. Il fresco nella volta esprimente una Gloria colla SS. Trinità, e molti Santi, e opera di *Corrado Giaquinto* da Molfetta, di cui sono pur anche i due quadri grandi laterali, esprimente uno il riposo della Sacra Famiglia nel viaggio della sua fuga in Egitto, e l' altro il Transito del Santo Patriarca.

Nella cappella, che siegue la tavola a olio sotto il Crocifisso di rilievo, nella quale sono espressi due Angeli in atto di adorarlo, è opera di *Gio. Paolo Recchi* da Como, allievo del Morazzone; e così pure i freschi per tutta la cappella esprimenti storie di Cristo. Nelle pareti laterali fece la coronazione di spine; e il portar della croce; nelle lunette superiori l' orazione nell' orto; e il Redentore lasciato alla colonna flagellato, con un angelo, che il conforta. Negli angoli della cupola espresse quattro Virtù; e intorno di essa varj Angeli, ed alcuni ornamenti.

Nella cappella contigua l' ovato con M. V., il Redentore, e l' Eterno Padre in alto; più abbasso s. Giuseppe, e un Angelo, che libera le Anime dal Purgatorio è copia,

Tutta questa cappella è dipinta a fresco in quanto all' architettura da *Tommaso Aldovandrini* Bolognese; e circa le figure da *Gio. Antonio Burrini* pur Bolognese, il quale per ciascheduna delle pareti laterali fece due finte statue di Virtù a chiaroscuro, e varj putti; e nelle lunette al di sopra espresse con varietà di colorito in una le Anime purganti, e nell' altra Danielle nel lago de' leoni. Negli angoli della cupola rappresentò quattro Profeti, e all' intorno della medesima alcuni putti.

Sopra l' esterior porta del Convento, il fresco con s. Teresa, M. V., e s. Elia, è del pittore *Ignazio Nipote* prenominato.

NEL CONVENTO.

Provinciale. P. Francesco Maria di s. Pietro. *Priore.* P. Pietro d' Alcantara di s. Maria Maddalena. *Sottopriore* P. Rainaldo di s. Maria. *Definitori.* P. Morizio di s. Costanzo. F. Marcello di s. Anna. P. Pietro Francesco di Gesù. P. Michele della Presentazione. *Procuratore* P. Giangiuseppe di Gesù. *Lettori, e Bibliotecarj.* F. Giuseppe Felice di s. Anna P. Carlo Francesco di s. Dorotea. *Sacrista.* P. Giovenale dell' Angelo Custode.

Sacerdoti Professi 32. *Chierici studenti* 11. *Laici, o sian Conversi.* 13. *Chierici* 2. *secolari servienti* 4. TOTALE 62.

S. TOMMASO.

CHIESA PARROCHIALE, MINORI OSSERVANTI.

Il più antico Rettore, che sia noto della parrocchia di s. Tommaso era Pietro della Rovere canonico della Trinità nominato in un instrumento di locazione fatta dai Canonici della Trinità ai 16 di giugno 1351. Dopo di lui si trova il Prete Guglielmo; il qual vivea ai 22 di maggio 1366 come appare dalle carte dell' archivio del capitolo di s. Gioanni lib. 1. fol. 165.

In quanto all' ordine de' Minori Osservanti, la più vecchia notizia, che si abbia circa l' introduzione loro in Torino, è un ordinato, che si conserva negli archivi della città in data degli 8 di novembre 1453 fatto ad instanza di frate Batista Tagiacarne, che allora predicava in Torino.

Vicino a questa chiesa si faceva il mercato dei grani, e in fin di settembre 1621 fu destinato nella piazza di san Carlo. Borelli, editti pag. 928.

La Cura di s. Tommaso fu conferita ai Frati Minori Osservanti per bolla di Papa Gregorio XIII nel dicembre del 1575: ed essi ne presero possesso per atto dei 18 di agosto 1576. *La Chiesa è situata in fine della contrada degli Orefici, cantone, e Parrocchia di s. Tommaso.*

NELLA CHIESA.

ALTARI, E PATRONI DE' MEDESIMI.

S. TOMMASO ALTAR MAGGIORE. Conte di Verrua.
IL CROCIFISSO. Conte di Verdina.
LE STIMMATE DI S. FRANCESCO. Marchese Fauzone di Montalto.
TUTTI I SANTI. Conte Santus.
S. ANTONIO DI PADOVA. Conte Excoffier.
EPIFANIA. Conti Tarin di Cossambrà, e Galeani d'Agliano di Saluzzo.
S. DIEGO. Conte Provana di Colegno.
La CONCEZIONE. Marchese del Borgo.
LA SS. ANNUNZIATA. Casa Coardi di Carpenetto.
SS. GIUSEPPE, ED ANNA. Compagnia ivi eretta.
S. PASQUALE BAYLON. Compagnia dei Cochi.
S. FRANCESCO DI SALES. Conte di Pertengo.

PITTURE, E SCULTURE.

Entrando in Chiesa, nel secondo altare alla destra la tavola rappresentante s. Diego, che genuflesso adora il Crocifisso, è opera di *Guglielmo Caccia* detto il *Moncalvo*.

Nel terzo, la SS. Concezione con il Padre Eterno, è del suddetto *Moncalvo*.

Nel quarto, la SS. Annunziata fu dipinta da *Martino Cignaroli* padre di Scipione il Paesista.

Nel quinto, M. V., col Bambino, s. Giuseppe, e s. Anna, è opera di *Giuseppe Duprà* Piemontese stipendiato da S. M. per ritrattista.

La cupola fuori dell' Altar maggiore ha negli angoli dipinte a fresco le tre Virtù Teologali. e la Penitenza, opere di *Santo Prunati* pittor Veronese.

Nella navata maggiore della Chiesa, il volto è dipinto dal Cavaliere *Bianchi* Milanese, che v' espresse s. Antonio con altri Santi.

L'architettura sopra il Coro fu dipinta da *Giuseppe dalla Mano* Modanese. La figura dell' Immacolata Concezione, era dipinta anch' essa da un Modanese, ma fu ritoccata da *Antonio Milocco*.

Nell' Altare che segue dalla parte del Vangelo, vedesi sulla predella un ovato con M. V., il Bambino, e s. Carlo Borromeo, mezze figure, opera di *Camillo Procaccini* Bolognese.

Nel seguente, il Cristo in croce, e da' lati s. Francesco d' Assisi, e un altro Santo con alcuni Angeletti piangenti in aria, è opera del *Moncalvo*.

Nel contiguo, il s. Francesco svenuto, con due Angeli che lo sostengono; è del *Moncalvo* istesso.

Nella Sagrestia stanno disposti all' intorno sei piccoli quadretti rappresentanti con piccole, e numerose figure alcuni miracoli di s. Antonio; opere di *Domenico Olivieri*.

Nel chiostro le varie storie di Santi Francescani espresse a fresco nelle lunette, sono di *Gio. Batista Pozzi* Milanese.

Evvi anche una finta porta con rastrello, e principio di scala dipinta da *Giuseppe dalla Mano*; di cui è pure il prossimo ornato alla vera porta.

NEL CONVENTO.

Provinciale P. Teodoro Maglione di Valpergà. *Guardiano* P. Illuminato Pelleri di Carmagnola. *Vicario* P. Francesco Antonio di Gattinara. *Parroco* P. Ireneo Maria Bonardelli di Torino. *Prefetto degli Studj, e Bibliotecario* P. Carlo Emanuele De Gregori di Crescentino. *Lettori di Teologia* P. Demetrio di Sommariva. P. Filippo di Genova P. Graziano di Moretta. *Lettore di Filosofia* P. Sisto di Chieri. *Lettore di Morale* P. Malachìa di S. Martino. *Sacrista* P. Cristino di Valgrana.

Sacerdoti professi 40. *Cherici studenti* 8. *Laici* 19. *Secolari servienti* 1. TOTALE 68.

ISOLE DI QUESTA PARROCCHIA. S. Anna. S. Eusebio. S. Francesco. S. Gregorio. S. Lazzaro. S. Margarita. S. Mattia. S. Tommaso. S. Vincenzo. Totale isole 9. Anime 9000. circa.

Trinità. Regole per gli ufficiali della veneranda confraternità della santissima Trinità di Torino. Formate in esecuzione dell' ordinato delli 19 marzo et 31 maggio 1700. In Torino M.DCCI. Per Giò. Battista Zappata. In 4.

SS. TRINITÀ.

Confraternita eretta nel 1582. La Chiesa è fabbricata sul disegno del Capitano Ascanio Vittozzi, che è seppellito nella medesima. Fu poi adornata di marmi con disegno del celebre Cavaliere D. Filippo Juvarra. E' situata *in dora grossa vicino alla piazza Castello*, *cantone SS. Trinità*, *Parrocchia di s. Gioanni*.

Ivi si citano le regole comuni del 1601.

Pitture, e Sculture.

Nel primo Altare alla destra, la tavola con M. V., e il Bambino, che porge una palma a s. Stefano, con s. Filippo Neri, e nel piano s. Agnese, è opera d' *Ignazio Nipote* Torinese.

Sopra l' Altar maggiore, le quattro statue scolpite in legno esprimenti i Dottori di Santa Madre Chiesa, sono opere d' *Ignazio Perruca*. Le due Virtù nel coro furono scolpite da *Carlo Antonio Tantardini*.

L' ovato rappresentante la SS. Trinità, è di *Daniele Seiter*; e i due Angeli, che lo sostengono sono del medesimo *Tantardini*.

Intorno alle pareti stanno disposti varj quadri, fra' quali il miracolo della moltiplicazione del pane, e del pesce, è del *Persenda*; il Battesimo di Cristo è del *Bianco* Piemontese; di cui è pur anche in alto l' Agare col languente Ismaele. Giuseppe che spiega i sogni a Faraone, è di *Tarquinio Grassi* Abramo, che accoglie i tre Angeli, è di *Gioanni Antonio Serafino Mareni* discepolo del Baciccia; Daviddc, che getta l' acqua recatagli da' suoi guerrieri, è di *Martino Cignaroli*; il castigo de' Serpenti, è del detto *Bianco*; e Cristo, che scaccia i profanatori dal Tempio, è del mentovato *Persenda*.

Nel Coro del medesimo il quadro in alto dietro l' Altar maggiore rappresentante M. V., con s. Filippo Neri nel piano, e altre figure, è d' *Ignazio Nipote*.

Nella Confraternita.

Rettore D. Carlo Cordero. *Priore* Paolo Serralunga. *Sindaci* Michele Motto, Maurizio Rossetti. *Segretarj* Pietro Antonio Ostano, Antonio Boggetto. *Tesoriere* Paolo Deleani. *Confratelli* n. 900. *Sorelle* 400. circa.

‡ nella chiesa della molto Ven. Confraternita della santissima trinità fino dall' anno 1677. Torino 1797. dalla stamperia Soffietti. In 8. autore il prof. Cossini.

Madonna del popolo.

Storia della beata vergine delle grazie sotto il titolo della Madonna del popolo venerata ‡

VERGINE DEL SUFFRAGIO

MONACHE CAPPUCCINE.

Fu eretto questo Monastero dal Duca Carlo Emanuele I. nel 1624 ad istanza di Maria, e Francesca Catterina di Savoja sue figlie. *E' situato il medesimo dietro l' isola di s. Teresa vicino al Regio Arsenale, cantone s. Elisabetta, parrocchia di s. Filippo.*

NELLA CHIESA.

ALTARI, E PATRONI DE' MEDESIMI.

LA MADONNA DEL SUFFRAGIO ALTAR MAGGIORE S.R.M.
S. ANTONIO DI PADOVA. Conte di Salasco.
S. GIUSEPPE. Marchese Birago.

PITTURE, E SCULTURE.

Nel primo Altare alla destra, la tavola con M. V., il Bambino, s. Antonio da Padova, s. Bernardino, e un santo Vescovo, è opera del *Claret*; che vi lasciò il suo nome così: *I. Claret.*

Nell' Altar maggiore la gran tavola con M. V., ed il Bambino in gloria, e sotto le Anime purganti con Angeli, che le tolgono dalle fiamme, è opera di *Niccolò Tornioli* da Siena.

Nell' altro Altare, la tavola rappresentante la Fuga in Egitto, è del *Caravoglia.*

Fuori della cappella maggiore, i due quadri rappresentanti la SS. Annunziata sono di *Camillo Procaccini.*

NEL MONASTERO.

Abbadessa Suor Maria da s. Catterina. *Vicaria* Suor Maria Boeri da s. Maria.

Monache professe 24. *Converse* 6. *Figlie in noviziato* 2. *Sacerdoti* 1. *Cherici, o sian fratelli cercanti* 4. *Servi* 2. TOTALE 39.

Statuti dell'associazione di San Francesco di Sales eretta in Torino nella chiesa della Visitazione. In Torino 1734. Zappata. In 12.

VISITAZIONE

Chiesa, e Monastero delle Monache dell'instituto di S. Francesco di Sales, fondato l'anno 1638. da santa Gioanna Francesca di Chantal, e la Chiesa costrutta nell'anno 1667. sul disegno del ~~Conte di Castellamonte.~~ *Trovasi vicino al Regio Arsenale, cantone s. Francesco di Sales.*

Sanfranco Vedi il funerale del G. C. morozzo 1661.

LIBRI.

SACCARELLI Carlantonio. *Vita della venerabile madre Giovanna Francesca Fremiot di Chantal fondatrice dell'Ordine della Visitazione di s. Maria.* Roma 1734. Komarek. In 4.

— Seconda edizione riveduta, e corretta dall'autore. Roma 1741. Komarek In 4.

COLOMBARD Abate Giuseppe Gio. Luca. *Ristretto della vita della beata Giovanna Francescu Fremiot di Chantal.* Torino 1752. Campana. In 8.

La fondazione del Monistero di Torino si vegga nel primo e secondo de' suddetti libri a pag. 288., e nel terzo a pag. 126.

NELLA CHIESA.

ALTARI, E PATRONI DE' MEDESIMI.

S. FRANCESCO DI SALES. Conte di Pertengo.

PITTURE, E SCULTURE.

Statua del Cicero stuccator Luganese formata per la canoniz. del B. Amedeo

La cupola fu dipinta da *Antonio Milocco* Torinese, che vi espresse il Paradiso, e ne' pennacchi quattro Virtù, ec.

Nel primo Altare alla destra il Sacro Cuor di Gesù adorato dagli Angeli, è dell' *Aramborgo* Torinese.

Nel Maggiore, la Visitazione di M. V. a S. Elisabetta, è d' *Ignazio Nipote*.

Nell' altro, il s. Francesco di Sales, che dà le Regole alla B. Gioanna di Chantal, è d' *Alessandro Trono*.

NEL MONASTERO.

Superiora Suor Maria Francesca Grimaldi di Boglio. *Vicaria* Suor Maria Maddalena Romagnano di Virle. *Confessore* Teologo Matteo Belmondo. *Economo* D. Andrea Ferrero. *Sacrista* D. Gioanni Uberto Giuliano.

Monache professe 33. *Converse* 6. *Figlie in educazione* 34. *Sacerdoti* 3. *Cherici* 1. *Servi* 3. *Serve* 15. TOTALE 95.

Chiesa della Visitazione riaperta con molta solennità giovedì X di maggio 1804, giorno dell'Ascensione

NOTIZIA
DEGLI OSPEDALI.
DI TORINO.

OSPEDAL MAGGIORE

Di s. Gioanni e della Città di Torino.

Il più antico documento, che sia noto in proposito del Venerando Spedal maggiore di s. Gioanni e della Città di Torino, è una sentenza arbitramentale dei 20. di marzo 1314. dalla quale si prova, che lo Spedale esisteva presso alla porta Fibellona (dalla parte orientale della Città) sotto la direzione, ed amministrazione dei Canonici del Duomo. Più distinta notizia del sito dello Spedale si dà in una carta degli 11. di Giugno 1452. dicendosi in essa, che era fondato vicino alla Chiesa, e piazza del Duomo: nel qual anno era Amministrator perpetuo dello Spedale il Vescovo Romagnano. Un' altra carta, che è dei 23. di marzo 1473. contiene la compra di un terreno fatta dai Canonici Bussi, e Boveri Parroco di San Pietro, Rettori, Governatori, ed Amministratori del Venerando Spedale di santa Catterina, fabbricato avanti, e vicino alla Chiesa Cattedrale, volgarmente chiamato Spedale di San Gioanni, o sia del Duomo. Continuarono fin verso la metà del secolo XVI. ad essere Amministratori dello Spedale ora i Canonici, ora il Vescovo. Ma per la guerra del 1536. concorrendo molti poveri allo Spedale, e mancando il fondo per mantenerli, il Capitolo di san Gioanni ricorse al Consiglio della Città, e propose di aggregarla nel maneggio dello Spedale, mediante che lo soccorresse. L' aggregazione fu conchiusa nel 1541. avendo la Città unite allo Spedale le rendite delle dodici Confrarie, che da lei si maneggiavano: con che lo Spedale fosse regolato in avvenire dal Capitolo del Duomo, e dal Consiglio della Città in persona de' Canonici, e dei Consiglieri deputandi. Nacque poi una dif-

Dall'ospedale degl'infermi è separata l'opera degli esposti. Atti del governo 28 di genn. 1801

ferenza tra il Capitolo, e la Città circa la denominazione dello Spedale : ed a mediazione del Cardinale Arcivescovo della Rovere fu convenuto per instrumento dei 12. di gennajo 1578. che si dovesse chiamare Spedale di San Gioanni Batista, e della Città di Torino. Questo per bolla dei 7. di febbrajo 1543. fu poi aggregato all' Archiospedale di San Salvadore di Roma.

L' Architetto Garoe diede il disegno di questa grandiosa fabbrica. Ad essa fu in questi ultimi anni aggiunta una bellissima Cappella circolare con cupola sostenata da colonne di marmo verde di Susa, secondo il disegno del Architetto Castelli, fondata per liberalità del Marchese Argenteri di Bagnasco.

L' Altare di s. GIAMATISTA è del Conte di Pertengo.

PITTURE, E SCULTURE.

I due Angeli di marmo nell' Altare furono scolpiti da Carlo Antonio Tantardini.

NELLO SPEDALE.

Sacerdoti, Economo, e Chierico 7. Uffiziali 3. Giovani della Spezieria 5. Levatrice, e serve 3. Governanti 2. Balie 8. Uomini incurabili 100. febbricitanti 44. Di Chirurgia 21. Infermieri 15. Donne incurabili 88. Febbricitanti 48. Di Chirurgia 31. Povere parturienti 26. Figliuoli esposti 55. Figlie esposte 192. Portinajo, e bovari 3. Panataj 3. Calzolai 2. TOTALE 656.

Lo Spedale è situato sotto i bastioni tra Porta nuova, e Porta di Po, nell' Isola di San Gioanni, dietro quella del Monistero di Santa Croce.

Gli Amministratori dello Spedale, i Proprietarj de' letti per incurabili, e sanabili, gl' impiegati ec. si vedano nell' *Almanacco Reale* del 1781. a pag. 155, e seg.

REGIO SPEDALE DI CARITÀ.

Si trova nella contrada di Po a mano sinistra di chi va verso la porta di Po, isola di s. Morizio.

Il rinchiudimento universale dei poveri nell' ospedale della

Carità si fece ai 7 di aprile 1717, con due solenni funzioni, cioè una processione generale, ed un convito pubblico a tutti i poveri, che si diede loro nella piazza Castello, ed al qual i poveri furono per ordine di S. M. serviti dai paggi, e dalle figlie di Corte. La intera storia della fondazione, e degli ordini sovrani concernenti a questo spedale si possono vedere nel seguente libro. *La mendicità sbandita*. Torino 1717. Mairesse, e Radix. In 4.

Assai prima per altro era stato dalla Compagnia di S. Paolo progettato l' ospedale della Carità, e ne uscirono le patenti d' erezione del medesimo ai 30 d' agosto 1649, come si legge nel Tesauro Istoria della Compagnia di S. Paolo. Ma sembra che la cosa non avesse pieno effetto.

La notizia de' benefattori dell' ospedale, dei direttori, ed uffiziali del medesimo si veda nell' *Almanacco Reale del* 1781. pag. 162. e seg.

A questo Spedale resta unita l' Opera Boggetta, o sia Spedale de' mali incurabili, ed attaccatici.

PITTURE, E SCULTURE

Il soffitto della Chiesa è dipinto dal Cavaliere Daniele Seiter, nel grande spazio di mezzo v' espresse M. V. Assunta, e più abbasso la Fede, e la Carità. Nel tondo verso l' Altar maggiore, v' è il B. Amedeo di Savoja; e in quello verso la maggior porta sta effigiata la Beata Margherita pur di Savoja.

NELLO SPEDALE.

Religios. 4. *Governanti* 4. *Uomini* 380. *Donne* 550. *Figliuoli* 281. *Figlie* 472. Opera del Boggetto *ammalati* 69. TOTALE 1760.

ferenza tra il Capitolo, e la Città circa la denominazione dello Spedale: ed a mediazione del Cardinale Arcivescovo della Rovere fu convenuto per instrumento dei 12. di gennajo 1578. che si dovesse chiamare Spedale di San Gioanni Batista, e della Città di Torino. Questo per bolla dei 7. di febbrajo 1543. fu poi aggregato all'Archiospedale di San Salvadore di Roma.

L'Architetto Garoe diede il disegno di questa grandiosa fabbrica. Ad essa fu in questi ultimi anni aggiunta una bellissima cappella circolare con cupola sostenuta da colonne di marmo verde di Susa, secondo il disegno dell'Architetto Castelli, fondata per liberalità del Marchese Argenteri di Bagnasco.

L'Altare di s. Giambatista è del Conte di Portengo.

PITTURE, E SCULTURE.

I due Angeli di marmo nell'altare furono scolpiti da Carlo Antonio Tantardini.

NELLO SPEDALE.

Sacerdoti, Economo, e Chierico 7. Uffiziali 3. Giovani della Speziería 5. Levatrice, e serve 3. Governanti 2. Balie 8. Uomini incurabili 100. Febbricitanti 44. Di chirurgia 21. Infermieri 15. Donne incurabili 88. Febbricitanti 48. Di chirurgia 31. Povere partorienti 26. Figliuoli esposti 55. Figlie esposte 192 Portinajo, e bovari 3. Panataj 8. Calzolai 2. TOTALE 696.

Lo Spedale è situato sotto i bastioni tra Porta nuova, e Porta di Po, nell'isola di s. Gioanni, dietro quella del Monistero di Santa Croce.

Gli Amministratori dello Spedale, i Proprietarj de' letti per incurabili, e sanabili, gl' Impiegati ec. si vedano nell' *Almanacco Reale del* 1781 *pag.* 155. e 156.

ed a tutti i Principi del sangue Reale dalle finestre del Reale Castello ne volle essere spettatore.

Le provvidenze, e gli ordini sovrani dati nell'occasione di questo stabilimento si trovano nel libro intitolato: *La mendicità sbandita. Torino* 1717. *Mairesse, e Radix In* 4. A questo debbono aggiugnersi I. Le istruzioni, e Regole degli Ospizj generali per li poveri da fondarsi in tutti gli stati di S. M. *Torino*. 1717. *Mairesse, e Radix in* 4. II. Le Istruzioni, e le Regole delle Congregazioni di carità da fondarsi nelle Città, e luoghi, ove non possono farsi Ospizj generali per li poveri; *Torino. Mairesse, e Radix In* 4. senza data. III. Lo stabilimento della Congregazione primaria generalissima nella Città di Torino per gli Ospizj, e Congregazioni di carità *Torino* 1719. *Mairesse, e Radix in* 4. V. Gli stabilimenti degli Ospizj generali di carità fattisi nelle diverse Città degli stati. *Torino Mairesse, e Radix in* 4. *in date diverse*. VI. Una raccolta di alcune poesie latine, ed Italiane pubblicatesi in Torino *in* 4. *Presso Radix, e Mairesse*, in tal occasione, che si diede quella nuova forma allo Spedale di Torino, insieme a diverse iscrizioni, tra le quali stimiamo a proposito rapportare in questo luogo la seguente.

Victor Amedeus II.
Siciliæ, & Cypri Rex
Bellis difficillimis felicissime peractis
Italiæ, & Europæ bis parta pace
Ditione, consilio & armis amplificata
Antiquis Regiæ domus titulis
Regno addito
Aulicis, militaribus, forensibus rebus
Pro mentis suæ magnitudine compositis
Ad Sapientiæ incrementum, & decus,
Scientiarum Athenæo in urbe excitato,
Ne quid gloriæ suæ, & publicæ felicitati deesset
Auctoritate, patrocinio collato ære
Vetus Ptocotrophium non tam instituens quam creans
Mendicitatem, otium, fraudes, inopiam ipsam
Dominationis suæ finibus exturbabat.

Questo Spedale è distribuito in due amplissimi appartamenti quadrati, uniformi in ogni cosa, uno per gli uomini,

e l' altro pet le donne, ciascuno con un cortile in mezzo circondato da gallerie; e restano divisi da una Chiesa assai capace, quadrilunga, tramezzata da un Altare di legno fatto alla Romana. La facciata della Chiesa, la sala della Congregazione, la ristaurazione della Chiesa è tutta architettura del sig. Conte Dellala di Beinasco, Architetto di S. M.

PITTURE, E SCULTURE

Il soffitto della Chiesa è dipinto dal Cavaliere Daniele Seiter; nel grande spazio di mezzo v' espresse M. V. Assunta, e più abasso la fede, e la carità. Nel tondo verso l' Altar maggiore vi è il B. Amedeo di Savoja, e in quello verso la maggior porta sta effigiata la B. Margarita pur di Savoja.

A questo Spedale resta unita l' opera Boggetta, o sia lo Spedale de' mali incurabili, e attaccaticci fondato nel 1734. dal Banchiere Ludovico Boggetto, ed è sotto la direzione della medesima Congregazione generale dell' altro della carità.

NELLO SPEDALE.

Religiosi 4. *Governanti* 4. *Uomini* 390. *Donne* 560. *Figliuoli* 290. *Figlie* 490. *a nutrice, o sia a balia* 650. Nell' Opera del Boggetto *ammalati* 75. TOTALE 2463., oltre al mantenimento di questi soggetti vi si distribuiscono ogni Domenica rubbi 245. pane a N. 1000. *famiglie povere della Città.* TOTALE 3463., comprese le persone che sono a balia, e quelle proviste di pane.

In questo Spedale si fanno le congregazioni due volte la settimana, al Giovedì, e alla Domenica a ore tre circa nella gran sala posta al primo piano a parte destra, ove si radunano i sig. Direttori destinati da S. M. ivi per provedere a tutti i bisogni, che occorrono.

La notizia de' Benefattori dello Spedale, de' Direttori, ed Uffiziali del medesimo si veda *nell' Almanacco Reale del* 1781. *pag.* 162. *e seg.*

SPEDALE DELLA SACRA RELIGIONE DE' SS. MAURIZIO, E LAZZARO.

Fondato l'anno 1573. dal Duca Emanuel Filiberto primo Gran Mastro della suddetta Sacra Religione, sotto il Governo di un Cavaliere Gran Croce, con titolo di grande Ospitaliere, abitante nel Palazzo medesimo, in cui si ricevono i febbricitanti, e feriti, è stato nuovamente ampliato, ed abbellito sul disegno dell' Architetto Gio. Batista Feroggio Misuratore generale di S. M. *Si trova il suddetto Spedale dietro la Chiesa della Real Basilica Magistrale vicino a s. Domenico nell' Isola di santa Croce, Parrocchia di s. Gioanni.* Essendovi annesse nel medesimo sito la Segreteria, Tesoreria, e Spezieria della Sacra Religione, ed Ordine militare de' SS. Maurizio, e Lazzaro. Si tiene pure in detto Palazzo il Consiglio della Sacra Religione, in una gran Sala al piano nobile per esso destinata.

NELLO SPEDALE.

Sacerdoti 3. *Uomini* 55. *Figliuoli* 5. *Giovani della spezieria* 4. *servi* 3. *serve* 4. TOTALE 74.

Consiglieri, e Graduati della sacra Religione, ed Ordine militare de' ss. Maurizio, e Lazzaro, Ufficiali della medesima, ed Impiegati in esso Spedale. Vedi nell'*Almanacco Reale* dell'anno 1781. a pag. 153., e seguenti.

LIBRI

Statuti appartenenti all' officio di Grand' Hospitaliero, fatti dal Serenissimo Duca Emanuel Filiberto. Torino M.DC.LXXIV. Sinibaldo. In 4.

SPEDALE DE' PAZZARELLI.

Della Confraternita del ss. Sudario, e della SS. Vergine delle grazie, eretta la Confraternita l'anno 1598. sotto gli auspizj del Duca Carlo Emanuel I. avendo la Chiesa tutta dipinta, e gli Altari laterali di marmo a diversi colori sul gusto moderno, ed una sontuosa facciata con colonne di spicco, idea bellissima del Rinomato Architetto Borra, essendosi fondata e la Chiesa, e lo Spedale l'anno 1729. nel sito donato dalla liberalità del Re Vittorio Amedeo II. *E' posto il suddetto vicino ai ripari di Porta su-*

Pietra fondamentale maggio 1728

fina , lateralmente alla Chiesa del Carmine , e dietro ai quartieri di Fanteria , Isola di s. Isidoro , Parrocchia del Carmine. Essendovi annesso nel medesimo sito la Spezieria viene amministrato questo Spedale sotto l' ispezione del sig. Conte Arnaud Presidente nel Senato di Piemonte, dai Confratelli della Confraternita del ss. Sudario, e della ss. Vergine delle grazie

PITTURE , E SCULTURE.

Tutta la volta , coll' ornamento intorno all' Altar maggiore, è dipinta, circa le figure da Antonio Milocco , che in mezzo alla suddetta espresse la Trasfigurazione di Cristo
Nell' Altar maggiore ; la tavola col Padre Eterno in gloria e più abbasso due Angeli, che spiegano la Sacra Sindone e nel piano M. V. il Beato Amedeo ec. è opera dipinta dal suddetto Milocco , a riserva d' alcune teste delle figure principali, che furono ritoccate dal Cavaliere Beaumont.
Nell' altro Altare, la tavola coi ss. Giuseppe, e Carlo Borromeo , è di Filippo Antonio Franceschini figliuolo di Mattia.

N E L L O S P E D A L E. V. p. 60.

Sacerdoti 3. *Chierici* 1. *Servi* 12. *Serve* 2. *Mentecatti uomini* 136. *donne* 70. TOTALE 224.
Amministratori Direttori, ed Impiegati in esso Spedale vedi nell' *Almanacco Reale* dell' anno 1781. a pag. 168. e seg.

S P E D A L E M I L I T A R E.

Si trova vicino alla Cittadella , ed all' Arsenale , accanto al palazzo Arcivescovile.
Una porzione della casa , che abitavano in Torino i Pret della Missione è stata rimessa il primo di febbraio 1777 per servire d' ospedale Militare. Gli ammalati vi furono trasportati il primo d'agosto del 1777.
Impiegati in esso Spedale . *Vedi l' Almanacco Reale dell' anno 1781. pag. 169.*

OSPIZIO DE' CATECUMENI.

In cui si ricevono ogni sorta d' infedeli, che vogliono venire alla Santa Cattolica Fede, e sono mantenuti, finchè istruiti ne' santi dogmi della Cristiana Religione sono poi battezzati nella Chiesa Metropolitana, con processione solenne; opera ben utile, e pietosa della Confraternita dello Spirito Santo. *Posto vicino alla suddetta Chiesa, casa di detta Confraternita, cantone s. Silvestro.* *

AMMINISTRATORI, E DIRETTORI.

Avvocato Steffano Tonelli, e Procuratore Gaspare Bongioanni. *Tesoriere* Carlo Maria Bardi. *Confratelli della medesima.*

OSPIZIO DE' PELLEGRINI.

Eretto nell' anno 1598. dalla Confraternita della SS. Trinità, nel quale si albergano per una sera tutti i Pellegrini, che vengono, e vanno a Roma, Gerusalemme, ec. *Sito nell' isola della SS. Trinità, in Dora grossa, vicino al Seminario Arcivescovile, casa della Confraternita.*

RETTORI.

Confratelli Gaspare Millo. Gio. Batista Milletti. Gio. Vincenzo Troffarelli. Gio. Pietro Basili. Gio. Giacomo Perrone. Zaverio Grandi.

* Il catecumeno più antico di cui s'abbia notizia nei registri dell' ospizio, entrò ai 20 di dicembre 1667, mandatovi dall' Inquisitore. Quivi stette alcuni giorni il celebre Giangiacomo Francesco Rousseau entrato ai 12 di aprile 1728.

OPERE PIE.

REGIO ALBERGO DI VIRTÙ.

Per risoluzione di alcuni buoni cittadini fu instituita, e fondata in Torino una casa, ove s'avessero da ritirare i giovani oziosi, e mendichi, a fine di far loro insegnare le arti. In ajuto, ed incamminamento di così lodevol opera intervenne la Sovrana munificenza con una donazione fatta ai 18 di dicembre 1580.

E vedendosi l'utilità dell' instituto, e la difficoltà di mantenerlo finchè il governo di esso stava in mani private, piacque al Duca Carlo Emanuele I di abbracciare egli stesso nel 1587 la cura e il reggimento di quella Casa, amplificandone i fondi, assegnandovi rendite, e commettendone la direzione a distinti personaggi da lui nominati.

I più antichi ordini spettanti a quest' opera sono contenuti nel seguente libro. *Erezione della casa dell'Albergo di virtù fatta dal Serenissimo Carlo Emanuele Duca di Savoja. In Torino per Gio. Giacomo Rustis MDCLIV.* in fol. seconda edizione.

Da principio l'Albergo era fuori delle mura di Torino rimpetto alla strada di Po, dove si teneva la Posta; ma poi è stato compreso nell' aggrandimento della Città, e si trova in piazza Carlina, isola di s. Bartolommeo, parrocchia di s. Gioanni.

NELLA CHIESA PITTURE, E SCULTURE.

La tavola coll' Immacolata Concezione; è d' *Alessandro Trono* da Cuneo.

La B. V. addolorata è di *Gioanni Molinari* allievo del Cavaliere Beaumont.

Il s. Luigi Gonzaga apposo a un muro è di *Matteo Boys* da Savigliano allievo anch' esso del Beaumont.

NEL REGIO ALBERGO.

Sacerdoti 2. Figliuoli 99. Portinajo 1. Domestici 4. Totale 106.

Condirettori nominati da S. M., ed impiegati. *Vedi nell' Almanacco Reale dell' anno 1781. pag. 170.*

COMPAGNIA DELLE PUERPERE.

Nel libro intitolato *Stabilimento della Compagnia delle Puerpere* Torino 1732. Zappata. In 4. si trova la notizia intera della fondazione di questa utilissima opera. Essa è sotto il patrocinio di s. Giuseppe, e ne fa la festa al suo Altare nella Chiesa di s. Teresa,

DAME DELLA COMPAGNIA.

Segretaria Contessa Carroccio nata Costa della Trinità. *Tesoriera* Contessa di Borgaretto nata Gastaldi di Trana. *Elemosiniere* S. E. la Marchesa di Ciriè nata Damiano di Priocca. Marchesa di Crescentino nata Doria. Marchesa della Morra nata Balbis. Marchesa di Valminier nata Cacherano. Marchesa di Voghera nata Catisio.

S. GIOANNI DI DIO.

Ricovero di povere figlie, in cui sono mantenute, ed impiegate a diverse opere, e lavori di lanificio; opera fondata dal Re Carlo Emanuele. *E' posto il suddetto vicino ai bastioni di porta di Po, dietro la Chiesa di s. Pelagia, laterale ai magazzini della Città, cantone SS. Sudario.*

NEL RICOVERO.

Maestre 12. *Figlie* 108. Totale 120.
Dame Direttrici. *Vedi l' Almanacco Reale dell' anno 1781, pag. 174.*

5. nov. 1793. orazion funebre dell'abate Jomis ad onore di D. Lorenzo Chetto. Torino Derossi [illegible]

MENDICITÀ ISTRUITA.

Sotto il titolo di s. Filippo Neri, e s. Vincenzo de' Paoli. Opera fondata dal Re Vittorio Amedeo felicemente regnante con Regie patenti del 1776. a sollievo de' poveri mendicanti, i quali si congregano nella Chiesa di s. Antonio Abate, ove sono istruiti nei dogmi della Cristiana Religione, e muniti de' Sacramenti; opera sostenuta con elemosine dei fervorosi cittadini. *Trovasi detta Chiesa in fine della contrada di Po, vicino al quartiere delle Guardie del Corpo di S. M., cantone s. Antonio Abate.*

Direttore sig. Conte d' Agliè Decurione della Città. *Direttore spirituale* Don Ghedo.

OPERA DI COREZIONE.

Vicino ai bastioni della porta di Po, accanto all' ospedale di s. Gioanni, nell' isola di s. Pasquale. Eretta l' anno 1757. dal Re Carlo Emanuele III. di felice memoria, sotto il patrocinio della B. V. del Buon Consiglio. Viene questa diretta dal sig. Senatore Pietro Costanzo Franco nominato da S. M.

ORFANELLE.

Le Orfanelle sono raccolte in un monastero con Chiesa dedicata alla SS. Annunziata da me già descritta a pag. 9.

Le principali carte spettanti a quest' Opera pia sono stampate nel seguente libro.

(PLATONE Bernardino) *Relationi delli doni, gratie, protezioni, e favori fatti dalli furono serenissimi Duca Carlo Emanuele, e Duchessa Cattarina al Rev. Monastero delle povere Orfanelle, primo eretto sotto il tit. de' santi Innocenti, e da dette Alt. stabilito sotto l' invocazione della SS. Annunziata.* Torino 1649. Ferrofino. In 4.

ORATORIO DI S. PAOLO.

Per opporsi col pubblico esempio di religiose opere agli scandali, che dava il serpeggiante Calvinismo, sette cittadini Torinesi, Avvocato Albosco, Capitano della Rossa, Canonico Gambera, Causidico Ursio, Mercante Valle, Sarto Bossio, e Librajo Nasi, diederò cominciamento alla Compagnia della Fede Cattolica, ovvero di s. Paolo li 25 di gennajo 1563, congregandosi in un Oratorio, che ancor sussiste ne' chiostri de' PP. Domenicani. *Presentemente l' Oratorio della Compagnia si trova in una casa sua propria, accanto a s. Maria di Piazza, isola di s. Felice.*

Vi è annesso il Monte di Pietà, opera, che fu fondata fin dal 1519, e poi era stata intermessa; e quindi per cura della Compagnia di s. Paolo fu ristabilita con approvazione Sovrana de' 23 dicembre 1579.

Diverse opere pie riconoscono l' origine della Compagnia di s. Paolo; vale a dire il soccorso delle Vergini, la casa del Deposito, ed altre di cui si è parlato a suo luogo.

LIBRI.

TESAURO Emanuele. *Istoria della venerabilissima compagnia della fede catolica sotto l'invocazione di san Paolo nell'Augusta Città di Torino.* Torino 1657. Sinibaldo. In fol.

—— Seconda edizione accresciuta. Torino 1701. Zappata. in Fol.

NELL' ORATORIO PITTURE, E SCULTURE.

Salite le scale arrivasi nell' Oratorio. Nell' Altare la tavola rappresentante la caduta di s. Paolo, col Salvatore in numerosa gloria d'Angeli; è opera d'*Alessandro Ardente* Pisano, che la dipinse nel 1580. Dal lato dell'Epistola la decolazione del Santo, e dall'altra del Vangelo, Anania, che lo libera dalla cecità: sono di *Bartolommeo Caravoglia*. Intorno alle pareti stanno appesi otto quadri, quattro per parte dipinti da diversi.

Il primo alla destra entrando, col s. Apostolo portato dagli Angeli, e da lontano il transito di M. V.; è opera di *Bartolommeo Caravoglia*.

Il secondo col Santo in carcere visitato da Cristo; è di Pietro Paolo Raggi Genovese.

Il terzo dove vedesi il sant' Apostolo offerire l' Eucaristica Mensa ad alcuni astanti; è del detto *Caravoglia.*

Il quarto, che il rappresenta condotto al martirio; è del medesimo.

Il primo a sinistra rappresentante un indemoniato fatto libero dal Santo; è del predetto *Caravoglia.*

Il secondo, che il mostra rapito al terzo Cielo; è di monsù *Delfino.*

Il terzo, esprimente quando spiega l' ignoto Dio; è del Padre *Andrea Pozzi* Gesuita.

Il quarto, che lo dimostra in atto di dispensar l' elemosina; è del mentovato *Delfino.*

Sopra la porta per di dentro, il s. Apostolo, figura ritta in piedi; è di *Federico Zuccheri*, che fu già confratello di questa Compagnia.

L' altro nell' atrio con s. Tecla affidata sotto la disciplina del s. Apostolo; è opera del mentovato *Caravoglia.*

Le opere di carità, che si fanno da questa pia Congregazione, e li signori Rettore, ed impiegati in essa *Vedi nell' Almanacco Reale dell' anno* 1781. *pag.* 174., *e seg.*

PROVVIDENZA.

Conservatorio di figlie ammaestrate a diversi lavori proprj del loro stato; nell' isola di s. Elisabetta, vicino alle Monache della Visitazione in una bellissima fabbrica, con decorosa Chiesa, e facciata ornata di colonne di marmo con armi di S. M., sul disegno del Conte Benedetto Alfieri primo Architetto di S. M. Quest' opera è sotto l' immediata protezione della M. S., essendo sempre di questa capo, e protettore uno de' Cavalieri della SS. Annunziata.

PITTURE.

In un Altare il s. Gaetano, è di *Mattia Franceschini*. Il santo Moro de' Francescani Riformati, è d' *Ignazio Nipote.*

Nel Conservatorio.

Governanta 1. *Sottogovernanta* 1. *Figlie* 89. *Serve* 3. *Totale* 94.
Amministratori, e Direttori della medesima. *Vedi nell' Almanacco Reale dell' anno* 1781. *pag.* 170. *e seg.*

RITIRO DELLE FIGLIE DE' MILITARI.

In cui si mantengono le figlie de' Militari per essere istrutte ne' doveri della nostra Religione, ed applicate alle arti proprie del loro stato, piegandole con ciò alla fatica, ed allontanandole dall' ozio; opera gloriosissima della Real munificenza del nostro Sovrano Vittorio Amedeo felicemente regnante eretta recentemente. *Posto il suddetto Ritiro dietro i quartieri militari di Fanteria, vicino allo Spedale de' Pazzarelli, cantone s. Basilio.*

Nel Ritiro.

Figlie comprese le Madri 94.
Amministratori, Direttori, ed Impiegati. *Vedi nell' Almanacco Reale dell' anno* 1781. *pag.* 171. *e seg.*

RITIRO

Di Figlie detto il deposito, Opera della Congregazione di s. Paolo. Fondato l'anno 1684. sotto il patrocinio della B. V. dalla Contessa Margherita Falcombella moglie del Senatore Perrachino. *Situato il suddetto Ritiro in Dora grossa, tramediante l'isola del Carmine, ed il passeggio della Cittadella, cantone s. Giocondo.* Quest' opera è sotto l'ispezione di S. E. il sig. primo Presidente della Regia Camera.

Nell' Opera. *Madre* 1. *Figlie* 33. *Serve* 2. Totale 36.
Direttori, ed Impiegati. *Vedi nell' Almanacco Reale dell' anno* 1781. *pag.* 176.

V. Oltrocchi Vita di San Carlo. Col. 442.

Di donne, e figlie fondato l'anno 1750. da un pietoso cittadino, sotto il patrocinio di s. Maria Maddalena, diretto dalla Congregazione di s. Paolo. *Si trova il suddetto avanti lo Spedale de' Pazzarelli, dietro ai quartieri di Fanteria, vicino a porta Susina, cantone s. Fedele.* Quest' Opera è sotto l'ispezione di S. E. il sig. Primo Presidente della Regia Camera.

NEL RITIRO.

Donne 5. *Serve* 2. *Uomini* 1. TOTALE 8.
Direttori, ed Impiegati. *Vedi nell' Almanacco Reale dell' anno* 1781. *pag.* 176.

CASA DEL SOCCORSO DELLE VERGINI.

Questa Casa fu fondata l'anno 1593. dalla Congregazione di s. Paolo a favore di povere figlie d'onesta famiglia, e presentemente si ricevono in essa figlie civili in educazione. *E' situata vicino alla piazza Carlina, laterale alla Chiesa di s. Pelagia, cantone s. Giulio.*

NELLA CASA.

Governanta 1. *Sottogovernanta* 1. *Figlie* 79. *Serve* 4. Totale 85.
Direttori, ed Impiegati. *Vedi l'Almanacco Reale dell' anno* 1781. *pag.* 173.

OSPIZJ DIVERSI

DE' PP. BENEDETTINI DI RIVALTA.

Vicino alla Chiesa del Carmine, e piazza Paesana, casa del Vernante, cantone s. Dionisio.

Abate P. Giuseppe Cavalli. *Proccuratore, e Celerario* P. Pazè. *Petroco* P. Badino. *Priore* P. Gay.

D'E' PP. CAPPUCCINI.

Posto vicino alla Chiesa di s. Domenico, nella contrada, che dalla piazza di s. Gioanni tende alla suddetta Chiesa, casa Tignola, cantone s. Steffano.

DE' PP. DELLA CERTOSA DI COLLEGNO.

Vicino a Dora grossa; nella contrada detta degli Stampatori, casa propria, cantone s. Genovieffa.

DE' PP. DELL' EREMO.

Dietro la Chiesa di s. Maria, e la Chiesa de' ss. Martiri, casa propria, cantone s. Maria di Piazza.

NOTIZIA
DE' LUOGHI PRINCIPALI DELLA CITTÀ DI TORINO.

ACCADEMIA REALE.

Riaperta 1 di maggio 1713. ordine del Gover. della medesima 15 apr. 1713

Edifizio quadrato eretto dal Re Carlo Emanuele II., con amplissimo cortile di forma quadrata, circondato da due parti di portici, e da doppio ordine di gallerie sostenute da colonne di pietra; architettura del Conte Castellamonte, in faccia alla porta d' entrata scorgesi la fabbrica dei Regi Archivj eretti da Carlo Emanuele III. di disegno dell' architetto D. Filippo Juvarra.

Superiori, ed impiegati. *Vedi nell' Almanacco Reale dell' anno 1781. pag. 201.*

REGIO ARSENALE.

Questo grande edifizio fu cominciato dal Duca Carlo Emanuele II., ristaurato dal Re Vittorio Amedeo, indi riformato dal Re Carlo Emanuele III., con sodo, e sontuoso disegno del Commendatore Devincenti Capo del Corpo Reale d' Artiglieria. Ora si va perfezionando, e proseguendo dal regnante Sovrano Vittorio Amedeo, sotto la direzione del signor Conte di Borgaro Maggiore Generale di Fanteria nelle Regie Armate, e Capo del Corpo d' Artiglieria, quale ha fatto formare una magnifica sala d' armi antiche, ed in diffuso, queste pittorescamente aggruppate in forma di trofei militari disegnati da Bernardino Galliari Accademico Professore della Reale Accademia di Pittura, e Scultura. In questo ben inteso edifizio vi sono delle spaziose corti, degli ampj, e carreggiabili sotterranei, dei magazzeni, delle comode scale, delle gran sale per ris-

ſarvi ogni ſorte d' armi. ed attrazzi militari, tutte le manifatture d' armi da fuoco, di legni, e di cordaggi. La fonderia dei metalli, un trapano ad acqua per traforare i cannoni. Il quartiere de' ſoldati del Reggimento Reale d' Artiglieria. Le Regie Scuole d' Artiglieria, e Fortificazioni per gli allievi del Corpo Reale d' Artiglieria fondate dal Re Carlo Emanuele l' anno 1739., e nuovamente accreſciute dal Re Vittorio Amedeo felicemente regnante, in cui eſiſtono in modello tutti i ſiſtemi della fortificazione antica, e moderna, come pure i modelli sì antichi, che moderni dell' Artiglieria, dirette dagli Uffiziali del medeſimo Corpo prepoſti dal Re, *come dall' Almanacco Reale del* 1781. *pag.* 110., e *ſeg.* In oltre un laboratorio di Chimica, un muſeo di Mineralogia, un ſtudio di Mecaniche, ed altre Scienze ſpettanti al ſuddetto Corpo. Nella gran porta entrante. ſcorgonſi ſotto l' atrio quattro cannoni di non ordinaria mole, e di lavoro pregievole, due de' quali ſono modellati da Simone Giuſeppe Boucheron, nativo di Torre in Torena, fonditore d' artiglieria nel 1663, e i due altri ſono modellati da Giorgio Albenga. *Poſto vicino ai baſtioni di Porta Nuova verſo la Cittadella, avanti il palazzo Arciveſcovile, cantone s. Barbara.*

Regio fonditore Giacomo Antonio Bianco Torineſe.

Ciſellatore Ippolito Occelli della Niella di Belbo.

BAGNI PUBBLICI.

Situati vicino alla porta della Cittadella, in capo la piazza del mercato del boſco, caſa Rombelli, cantone s. Matteo.

Bagneur Carlo Gritella.

CARCERI SENATORIE.

Situate nell' iſola di s. Franceſco Zaverio vicino alla Chieſa di s. Agoſtino, ſotto la medeſima Parrocchia.

Patenti 20 di maggio 1724. Il Re concede alla città di Torino l'uso delle torri e delle muraglie adiacenti alla vecchia porta palazzo, riservata sempre la proprietà a sua Maestà

CARCERI DEL VICARIATO.

Quivi è l' avanzo della più antica fabbrica di Torino, d'opera reticolata. Ma le aggiunte fattevi ne'baſſi tempi, e le riſtorazioni moderne appena laſciano diſtinguere ciò che vi è di vero antico. Nei baſſi tempi era in queſto luogo il palazzo, appartenente ai re d'Italia; e nel palazzo era la porta della città: la qual pertanto ſi chiamava porta palatina, porta del palazzo. Le due torri che fiancheggiano l' edifizio ſono dal volgo chiamate *torri d'Ovvidio*: e queſto errore potrebbe eſſere proceduto da che tra i re d' Italia ci fu un Vvido. *Trovanſi dalla parte ſettentrionale della città, tra il giardino del Re, e l' odierna porta palazzo.*

Controllo Reg.
Reg. 4 fol. 87.

Vi si cominciò a lavorare ai 29 mag. 1724. R.

CASTELLO REALE.

Edificato da Amedeo VIII. Duca di Savoja l' anno 1416. con quattro torri di guſto antico, fu di poi dalla munificenza di Madama Reale, abbellito di una ſuperba, e maeſtoſa facciata, e grandioſo ſcalone ſul diſegno del celebre Cavaliere D. Filippo Juvarra. *E' ſituato in mezzo alla piazza caſtello, e comunica per mezzo di una galleria col palazzo del Re. Preſentemente ſerve di abitazione alle LL. AA. RR. i ſignori Duchi di Aoſta, e di Monferrato.*

PITTURE, E SCULTURE

Tutta la facciata di eſſo riguardante la piazza ſi ereſſe nell'anno 1720., e vedeſi ornata di ſtatue, e di vaſi, opere del Cavaliere Gioanni Baratta, con alcuni baſſi rilievi di trofei militari.

Bibliot. Modenese VI. 312.

Nel ſalone è coſa degna d' ammirazione la quantità dei buſti in marmo opere antiche di ſuperbo lavoro, traſportate dal caſtello di Caſale Monferrato. Dal maeſtoſo ſalone, paſſando ad una delle vicine camere fra vari quadri eſprimenti le vedute del Caſtello di Rivoli, non però quale egli è, ma quale eſſer dovrebbe, due ſono di Gio. Paolo Panini, quello figurante il ſalone è di Marco Ricci, quello colla veduta de' pini, ec. è di Pietro Luccatelli, e l' altro collo ſpaccato del palazzo è del Michela colle figure di Domenico Olivieri.

Nell'altra ſtanza vicino vi ſono tre quadri, due grandi, ed un piccolo dipinti dal Cavaliere Claudio Franceſco Beaumont; i due grandi rappreſentano uno la famiglia di Coriolano ai piedi di Aleſſandro il grande, e l'altro il giuramento d'Annibale, e il più piccolo moſtra Sofonisba che prende il veleno.

CITTADELLA.

Emanuel Filiberto quando ebbe ricuperata la città di Torino deliberò di fortificarla con una cittadella. Chiamò a ſe pertanto Franceſco Pacciotto d'Urbino, ſommamente lodato da Annibal Caro. Queſto architetto la diſegnò di figura pentagona, ponendo in eſſa un pozzo di mirabile ſtruttura. Il Pingone, il Toſi, il Guichenon, il Ferrero di Lavriano, il Gioffredo, ed altri deſcrivono queſta inſigne fortezza. Io dalla cronica inedita originale di Giambernardo Miolo di Lombriaſco, ſcrittor contemporaneo, prenderò la ſeguente notizia. *Anno 1566. die decima ſeptima marcii ſereniſſ. dux predictus vehi facit in eam citadellam extra et prope Taurinum, verſus alpes ab eo radicitus fabricatam, et quaſi abſolutam, vigintiquatuor machinas bombardarum et omnis generis commeatus preſſidio neceſſarii cum copia pedicum oppertuna. In eadem citatula adſtant ipſe Dux ac Jo. Thomas Langoſco comes Stropiane magnus cancell. et Jheronimus Ruere ex. D. Vicinovi Archiep. Taurinen. et Joſephus* (Careſana) *Vercellenſis Gubernator civitatis Taurini, qui cellebrato ſacrifficio eumdem Joſephum Vercelenſem in ipſius Citadelle Gubernatorem conſtituunt qui ibidem juramentum fidelitatis in manibus dicti magni cancellarii tactis ſcripturis preſtitit.*

Dopo Giuſeppe Careſana, ſembra che al governo della Cittadella foſſe prepoſto Guido Piovena Vicentino. Ma ne fu privato nel ſettembre del 1577, come appare dalla cronica inedita contemporanea originale di Giulio Cambiano ſignor di Ruffia.

Sopra la porta eſteriore del maſchio della cittadella, che volendo ſi può chiudere con tre antiche ſaracineſche, ſi vedono in bronzo le armi di Savoja con la ſeguente iſcrizione.

Simil pozzo fu fatto in Orvieto da Antonio Sangallo per ordine di papa Clemente VII Milizia: memorie degli architetti Parma 1781 Tom. 1 Pag. 217.

V. Benedetti de gnomone 1574. fol. 104. r.

Solomonte Sermonio de' Academia Taurin. pag. 12.17.

EM. PHILIBERT. DVX SAB. X. VARIIS POST AMISSVM A SVIS AVITVM SOLIVM LABORIBVS EXANTLATIS PARTA TANDEM. CHRISTI NVMINE IN BELGIS VICTORIA ET MARGARITA FRAN. REGIS SORORE IN MATRIM. DVCTA RECEPTISQ. PROVINCIIS HANC ARCEM PVB. SECVRITATI A FVNDAM. EREXIT AN. CIƆIƆLXV.

L'artista, che fece questa magnifica opera, chiamavasi M. Mario d' Aluigi Perugino. Il contratto si fece agli 8 di gennajo 1568, e fu convenuto che Mario farebbe tutta l' opera a sue spese fra il termine di venti mesi; e che il Duca provvederebbe il metallo sufficiente, e darebbe all' artista 600 scudi d' oro, in oro d' Italia, e un dono a discrezion sua.

Il Guibert, il Bertola, ed altri valenti Ingegneri fecero poi diverse giunte di fortificazione a questa Cittadella: tanto che può essa considerarsi per una delle migliori d' Europa.

Dentro la Cittadella è una chiesa parrocchiale dedicata a Santa Barbara, la volta della quale è dipinta dal Rebaudengo.

Uno de' viali s'è cominciato a distruggere la mattina di giov. 9 di maggio 1799.

CONDOTTO DELL' ACQUA, O SIA IL CASOTTO.

Quest' opera fu fatta dal Duca Emanuele Filiberto nel 1573. a fine d' introdurre l' acqua di Dora nella Città, la quale dividendosi poi scorre per tutte le contrade, per giovare agl' incendj, purgare le suddette dalle immondezze, ed innaffiare i giardini della Città, principalmente quello del Re. *Trovasi il medesimo a porta Susina dalla parte sinistra nell' uscire da detta Porta.*

Les arcades, car il y en a une rangée de chaque côté en detruiroient la beauté, si veritablement il en existoit ... En un mot, on voit à Londres cinquante rues auxquelles celle-ci n'est pas comparable. Si ceux qui ont voyagé en Italie trouvent cette rue belle, à quoi dois-je m'attendre dans les autres villes? La strada Dora grossa est une rue beaucoup plus belle que celle-ci. Arthur Young voyage en Italie pendant l'année 1789 (traduit de l'anglais) à Paris 1796. pag. 49. 50.

CONTRADA DI PO.

Questa è assai ampia, e lunga fiancheggiata da alte fabbriche, con portici d'uniforme disegno, fatta dal Duca Carlo Emanuele II., estensiva dalla porta, che conduce al Po sino alla piazza di Madama Reale, architettura del sig. Bertola.

CONTRADA DI DORA GROSSA.

Abitata da' Mercanti, è la più frequentata, ampliata dal Re Vittorio Amedeo dalla chiesa di s. Dalmazzo sino a porta Susina, di poi dal Re Carlo Emanuele col suo Regio Editto de' 27. luglio 1736., fatta abbellire, ed ampliare secondo il nuovo stabilito disegno, e terminata dal Re Vittorio Amedeo felicemente regnante. Avendo dai ripari di porta Susina per confine il Castello Reale, nella qual contrada si fece per la prima volta la maestosa, e solenne entrata delle LL. AA. RR. il Principe, e Principessa di Piemonte, in occasione del loro felice matrimonio nell' autunno dell' anno 1775. Questa gran contrada fu allineata dal sig. Conte Alfieri primo Architetto di S. M., ed eseguita sui disegni di varj Architetti.

CONTRADA NUOVA.

Questa è ammirabile per l' uniforme architettura delle case laterali, in fine della quale fa vaga comparsa il palazzo Reale, traversando tre piazze principali, fatta dal Duca Carlo Emanuele I., e si estende da porta Nuova fino alla piazza del Castello Reale.

REGIA DOGANA.

E' situata la Regia Dogana nel cantone s. Spirito a fianco della Regia Posta delle lettere, a cui si ha l' accesso medianti due gran porte, una verso la piazza di Madama Reale, e l' altro verso la contrada, che dalla contrada di Po tende verso il giardino del Principe di Carignano.

Impiegati nella medesima. *Vedi nell' Almanacco Reale dell' anno 1781. pag. 124. e seg.*

FABBRICA REALE DELLE CARTE, E TAROCCHI.

E' *posta vicino alla Chiesa di s. Carlo nella casa del sig. Conte di Levaldiggi al piano terreno, cantone s. Carlo.*

Impresarj signori Garoel, e Robba. *Segr.* sig. Marciandi.

FABBRICA REALE DEGLI ARAZZI.

Fondata dal Re Carlo Emanuele III. diretta dal sig. Demigneau. In questa fabbrica si lavora nel gusto dei Goblin, e si eseguiscono quadri d' istorie, paesi, e ogni altro genere. *Sita nella seconda isola di contrada di Po a mano sinistra, nel Reale palazzo della Regia Università, cantone s. Elena.*

GABELLA DELL' ACQUAVITA.

Sita nell' isola di s. Lorenzo, casa Castellengo nella contrada della Piazza dell' erbe nel Caffè di Giacomo Muriana.

Le prime cautele per la tolleranza degli Ebrei sono espresse nei decreti di Savoja del 1430. Le posteriori provvidenze trovansi nel seguente libro. *Privilegi, e concessioni di S. S. R. M., e suoi reali predecessori a favore dell' università generale degli Ebrei del Piemonte. In Torino. Nella stamperia di Giuseppe Domenico Verani. M. DCC. XXXXIV.* In fogl.

Il Ghetto è diviso in due isole.

Nel Ghetto vecchio situato vicino alla piazza Carlina, isola del B. Amedeo, casa del Regio Spedale della Carità vi sono uomini n. 235., donne 287., figliuoli 320., figlie 276., servi 3., serve 30. Totale 1151.

Nel Ghetto nuovo situato in piazza Carlina, isola di s. Benedetto, vi sono uomini 60., donne 78., figliuoli 78., figlie 81., servi 1., serve 3., Totale 301.

Nei due Ghetti. Totale degli Ebrei 1452.

Fu Madama Reale che per ordine dei 2 di agosto 1679 comandò che gli Ebrei abitanti in Torino lasciando il sito, ch' era stato loro assegnato presso a San Gioanni di Dio, si riducessero nell' isola, che è di ragione dell' Ospedale della carità.

1725. Si fece il nuovo ghetto in vicinanza al vecchio B.

MAGAZZENO DELLA CITTÀ

di legna, e carbone.

Posto vicino a porta di Po, lateralmente all' opera di s. Giovanni di Dio. Si apre il medesimo tutti i giorni feriali alla mattina alle ore nove sino a mezzogiorno, al dopo pranzo alle ore tre sino alla sera.

Magazziniere sig. Giacinto Farò.

MAGAZZENO DELLE MERCI PER LE TRUPPE DI S. M.

De' panni, galloni, ed altre stoffe servienti per gli abiti di dette Truppe, con Sartoría Militare aggregata a detto Magazzeno. *Trovasi il medesimo in fine della contrada del Teatro Guglielmone, dalla parte de' bastioni della Porta di Po, nell' isola di s. Valerio.*

Direttore del medesimo sig. Castellini.

Impresaro generale delle fatture, e vestiario della Regia Armata sig. Pietro Manzolino.

MAGAZZENO DELLA MUNIZIONE DELLE TRUPPE DI S. M.

Si trova verso la Cittadella in fine della piazza del mercato del bosco, vicino al peso del fieno, nell'isola di s. Giuseppe.

Impresaro sig. Medico Ignazio Vigliani.

Segretario sig. Carlo Amatteis.

MAGAZZENO DI FIENO, E PAGLIA.

Sito in piazza Carlina vicino al Ghetto.

MAGISTRATI SUPREMI.

REAL SENATO.

Creato da Lodovico Duca di Savoja a' 15 marzo dell'anno 1450. Questo ha l' autorità di decidere in ultima istanza le cause civili, e Criminali *Sito vicino alla Chiesa della Consolata nell' isola di s. Bernardo.*

Presidenti, e Senatori. *Vedi nell'Almanacco Reale dell'anno 1781 pag. 86 e seg.*

Rinovazione del Magistrato della Camera Editto 7 di gennaio 1720.

REGIA CAMERA DE' CONTI.

Eretta l'anno 1567 dall' invittissimo Emanuele Filiberto, posta nella sontuosa fabbrica già cominciata per il Reale Senato, e la suddetta Regia Camera, la quale decide le cause riguardanti il Demanio, e Patrimonio Regio. *Posta vicino alla Chiesa di s. Agostino, nell' isola di s. Francesco Zaverio.*

Presidenti, e Collaterali. *Vedi nell' Almanacco Reale dell' anno 1781 pag. 97 e seg.*

REALE MANEGGIO DE' CAVALLI.

Questo sontuoso edifizio fu fatto ergere dal Re Carlo Emanuele III formato a guisa di teatro di forma quadrilunga con volto in piano all' uso degli antichi, cosa veramente sorprendente; all' intorno vi regna un ordine di logge aperte per comodo dei spettatori; il tutto di disegno del Conte Alfieri primo Architetto del Re. *Si trova il suddetto maneggio nella contrada dell' Accademia Reale, dietro la Regia Università degli Studj, cantone s. Lucca.*

Cavallerizzi. *Vedi nell' Almanacco Reale dell' anno 1781. pag. 202.*

ORIFICERIA REGIA.

Sita sotto i portici del Real Teatro, casa Regia, canton s. Lucca.

Direttore della medesima sig. Giambatista Boucheron Accademico Professore della Reale Accademia di Pittura, e Scultura.

PADIGLIONE REALE.

Sito che serve di antiporta al palazzo Reale, e da cui suolsi mostrare al pubblico la SS. Sindone, trovandosi in mezzo alle due piazze Reale, e del Castello, come ultimamente in occasione delle felici nozze seguite nell' autunno dell' anno 1775. delle LL. AA. RR. il Principe, e Principessa di Piemonte, fu adornaro a norma di un tempio ottangolare con cupola a gradini, con due gallerie coperte laterali di gusto sodo, e moderno, idea del già rinomaro sig. Conte di Robilanr Maggiore Generale di Fanteria nelle Regie Armate. Questa Sacra Reliquia fu esposta al pubblico culto li 15. ottobre detto anno.

PALAZZO REALE.

Questo magnifico edifizio fu fatto da Carlo Emanuele II. di soda architettura del Conte di Castellamonte, di poi ampliato dal Re Vittorio sui disegni di D. Filippo Juvarra, e dal Re Carlo Emanuele proseguito. Passato l' atrio ove stanno alla guardia le Guardie a piedi, a mano sinistra salendo il primo ramo della gran scala s' affaccia a' riguardanti in un gran nicchione la statua equestre di Vittorio Amedeo I. sopra cavallo di marmo di un sol pezzo, opera del Tacca.* La figura di bronzo che vi stà sopra è opera del Duprè Francese. I due schiavi di marmo di egregio disegno, e lavoro, che stanno incurvati sotto al cavallo furono trasportati da Roma, e quì riposti, credonsi di Gioan da Bologna. La suddetta scala è ammirabile per la vastità, ed altezza sua, viene questa adornata di dodici statue antiche rappresentanti diverse divinità di sublime disegno, e di bellissimo lavoro, fra le quali un Mercurio, ed un Bacco, non la cedono alle belle greche, credendosi tali; come pure le quattro, che stanno nelle nicchie dell' atrio suddetto; queste sono state trasportate dal castello di Casale Monferrato posseduto dai Duchi di Mantova. Salita la medesima si entra nel gran salone maestoso per la sua grandezza, quivi vi stanno alla guardia le Guar-

* Vedi Biblioteca Modenese VI. 545.

dne Svizzero, il soffitto del medesimo viene distribuito a comparti con quadri a olio dipinti da Gio. Miele. In faccia alle porte entranti vi stà un superbo cammino adornato di tre statue antiche di putti, quella del mezzo rappresentante un Ercoletto giovane, di Greco lavoro, e di perfetto disegno; sopra al medesimo stà un' intavolatura istoriata ad ornati fatta a mosaico di preziosi marmi, e pietre dure. In faccia al medesimo stà un gran quadro rappresentante la celebre battaglia di S. Quintino vinta nelle Fiandre dal Duca Emanuele Filiberto, ove quì si vede il suo ritratto; credesi questa opera del Palma. Il grand' attico sopra il cornicione rappresentante diversi fatti dei primi Principi di Casa Savoja, pitture a fresco di buona mano, il basamento è dipinto in forma di bassi rilievi a figure, di Giuseppe Sariga Svizzero. Dalla sinistra entrando per la porta della scala vi è in faccia la nuova scala per cui s' ascende agli appartamenti superiori, questa è di struttura rimarcabile cominciando in un sol ramo, poi dividendosi in due, indi in uno ritorna, è questa elegantemente ornata di un genere particolare, nei repiani vi sono due nicchie con statue, nel primo vi è una minerva in piedi, opera dei fratelli Collini Regi Scultori, ed Accademici ec. l'altra rappresentante un uomo togato, questa è antica. Dalla parte destra in faccia alla porta della gran scala vi si entra negli appartamenti dove abita il Re, e la Regina. La prima camera è destinata alle Guardie del Corpo, tanto in questa che nelle susseguenti, inclusa la Camera del letto i soffitti sono dal più al meno ornati secondo l'uso delle camere di sculture in oro, con quadri dentro per la maggior parte del Cavaliere Delfino, e Gioanni Miele. Le sopraporte della camera da letto sono del Daniel Seiter, e del Cavaliere Beaumont, alla destra della suddetta camera del letto vi si entra nei gabinetti della toaletta, e di parada riccamente ornati; i volti sono dipinti dal Cavaliere Claudio Beaumont in una viene rappresentato il ratto d' Elena, e nell' altro il giudizio di Paride, tanto per la composizione, che per il bel disegno, e per il colorito vengono queste da professori, ed amatori stimate delle migliori cose di questo celebre pittore; indi si passa nella gran galleria detta comunemente del Beaumont per aver questa il volto dal medesimo dipinto, rappresentanti i fatti d'Enea,

gli ornati in stucco, e la elegante disposizione di questo volto è di disegno di D Filippo Juvarra, dal cornicione al basso i muri sono ornati, e impellicciati di marmi di diversi colori, di disegno del Conte Alfieri primo Architetto del Re, formando ogni campo diversi comparti, nel mezzo del medesimo vi sono dei gran quadri a olio di celebri antichi pittori, fra' quali due rappresentanti la Regina Saba a' piedi di Salomone; e l' altro il ritrovamento di Mosè nel fiume Nilo; opere egregie di Paolo Veronese. I quattro camini, e le tavole sono opera del Martinez Scultore del Re, sui disegni del suddetto Architetto. Le quattro statue negli angoli rappresentanti delle Virtù, e li quattro medaglioni in basso rilievo, allegorie ad un Principe guerriero, sono opere de' celebri fratelli Collini Scultori del Re, come pure i putti sotto le tavole. Da questa galleria si passa in una rotonda, che comunica al palazzo di Madama, da una parte si va sopra il padiglione, dall' altra introduce in un peristillo, che comunica nella galleria detta delle Segreterie, e degli Archivj, ed agli appartamenti dei Principi Reali, con gradinate, che discendono fino sotto i portici, è ammirabile quest' edifizio per la bella architettura in colonne isolate di marmo, come pure per i di lui ornati all' uso greco; così la galleria suddetta ornata, ed arricchita di quantità di busti antichi di marmo trasportati dal castello di Casale Monferrato, è rimarcabile tutto questo edifizio conducendo questa galleria al Palco Reale del Regio Teatro: ora ritorniamo dalla suddetta camera della Regina a mano sinistra si passa in un gabinetto con plafone dipinto dal Daniel, indi alla camera d' udienza del Re, questa è fiancheggiata di una camera dove stanno i gentiluomini di Camera, ed i Scudieri per introdurre all' Udienza; la suddetta camera del Re è riccamente addobata con plafone ornato di sculture, e pitture; da questo si passa nella sontuosa galleria detta del Daniel, così denominata per esservi il volto dal suddetto dipinto, rappresentando un apoteosi d' un eroe nel cui scudo scorgesi il monagramma di Vittorio Amedeo; questa è ornata di quadri di diversi celebri autori Italiani, e Fiammenghi, fra' quali vi sono degli Albani, e de' Guidi, sono rimarcabili due gran quadri uno rappresentante il ritratto di Carolo Brittanio, questo è in piedi, con superbissimo fondo

d' architettura di colorito, e prospettiva sorprendente, opera di Martino Mytens Olandese. L' altro è il Principe Tommaso di Savoja figura equestre superbamente dipinta dal Vendyx. Sonovi pure degli altri Vandyx, dei Rubens, di Davide Teniers, e Voermans, e diversi altri. Questa galleria ornata a specchi di comparto ben ragionato e sodo, è disegno del Conte Alfieri suddetto è rimarcabile un camino di grandezza straordinaria di grigio di Vaudiè di un sol pezzo, d' opera del scultore Martinez mentovato sopra. Da questa si passa in una gran camera il volto rappresentante Diana, ed Endimione; è opera del Daniel; in questo vi sono quattro quadri rotondi ricchi di molte figure delle più superbe opere dell' Albano rappresentanti i quattro elementi; i soprapporti di questa camera sono di diversi autori Italiani. Nella camera appresso, dove il volto, e le soprapporte sono del Cavaliere Beaumont; vi sono otto quadri d' uguale grandezza, che adornano le pareti, quattro de'quali rappresentano Salomone, Debora, Eliodoro, e Davidde; opere di Solimene. Li quattro altri il sacrificio di Jefte di Gio. Batista Pittoni. Il trionfo di Mardocheo di Francesco Monti Bolognese; il giudizio di Salomone di Agostino Masucci; ed il Davidde avanti L'arca di Sebastiano Conca. A mano diritta della detta camera evvi un gabinetto ove vi sono nove quadretti rappresentanti diversi fatti della Gerusalemme liberata del Tasso; opere di Carlo Vanlóo. Dalla sinistra della suddetta si passa in una camera, che ha il volto dipinto rappresentante Ercole, che scaccia i vizj, le figure sono di Giacinto Brandi, e gli ornati dei fratelli Valeriani; i medaglioni negli angoli due sono del Cav. Daniel, e gli altri di Agostino Silla Messinese. Questa camera, e le seguenti sono tutte adorne di quadri di diverse scuole, ma la maggior parte è della Fiammenga, tra' quali un quadro rappresentante un' idropica, un medico; una figlia, ed una serva, opera sorprendente, ed una delle miglior del celebrissimo Gerard Dau. Sono ammirabili i Miris, i Vandernf, i Poter, i Berghem, i Vohermans, i Rembran, i Polembourg, i Terbourg, i Grifié, i Bril, i Teniers, e tanti altri valorosi pittori Fiammenghi d' ogni genere, formando una copiosissima collezione; sono pur anche rimarcabili due gran quadroni sul gusto Fiammengo, rappresentanti la fiera di Moncalieri, e la

festa di s. Pancrazio, opere copiosissime di figure, rare nel suo genere tanto per la bella composizione, che per il colorito, sono questi dipinti da Domenico Olivieri Torinese. Fra' quadri Italiani nelle suddette camere sono riguardevoli due Guercini, uno rappresentante il figliuol prodigo a' piedi del padre. L' altro santa Francesca Romana, delle migliori opere di questo autore. I volti delle accennate camere sono la maggior parte dipinti da Franceschillo Demora, i soggetti sono i fatti d' Achille, ed i giuochi Olimpici. La camera avanti la libreria il volto è dipinto da Gregorio Guglielmi Romano, il soggetto di questo è le quattro parti del mondo. Da questa s' entra nella libreria, quale è rimarcabile per la quantità scelta di libri, e per la bella disposizione degl' armarj ornati di sculture in oro, di disegno del sig. Conte Cavaleris di Grosso Cavallo, governatore del Real Palazzo, e Accademico onorario di Pittura, e Scultura.. Da questa si passa nella galleria, detta volgarmente delle Battaglie per esser questa adorna di quadri rappresentanti le gloriose campagne, ed i fatti d'armi valorosamente viuti dal Re Carlo Emanuele, la maggior parte di questi sono dipinti da Lapegna. Sonovi pure in questa le campagne del Principe Eugenio di Savoja, dipinte da mano Fiammenga. Il volto della medesima è opera del Cav. Beaumont, avendo formate diverse allegorie allusive alla Real Casa.

L' appartamento, che riguarda la corte, detto comunemente da estate ha i volti dipinti da diversi buoni autori; è rimarcabile un piccol gabinetto particolare per il gusto dell' ornato, che per la quantità di quadretti in miniatura tratti da migliori quadri Italiani, opere del rinomato Abate Ramelli; il volto è dipinto da Nugari Veneziano. Il piano superiore è pur anco abitato dalla Reale famiglia, è questo diviso in diversi apartamenti. Viene distinto l' apartamento del Reale Principe, e Principessa di Piemonte, essendo questo riccamente adorno di pitture, sculture, e stucchi fatto fare dal Re Carolo Emanuele sui disegni del Conte Alfieri in occasione delle nozze del Regnante Sovrano. I sofitti sono la maggior parte dipinti dal Cavaliere Beaumont, e da Milocco Pittor Torinese. I sopra porti sono in gran parte opere di Franceschiello Demora, e del soptaccennato Cavaliere Beaumont rappresentanti diversi fatti d' istoria

profana. E' rimarcabile la galleria, che comunica all' apartamento della Reale principessa sorella del Re, per essere questa adorna di gran quadroni rappresentanri diversi fatti istorici. Opere superbe del Cavaliere Beaumonet, originali, che han servito per formare gli arazzi che adornano gli appartamenti Reali. Il sopraccennato appartamento è ornato di tapezzerie in fondo color gionchilia arabescato di Galloni d'argento. Disegno di Leonardo Marini Disegnatore di S. M. in due camere separate dall' apartamento ornate di quadri de' migliori autori Italiani, e Fiammenghi; ritrovasi fra gli altri un gran quadro di figure al naturale rappresentante Adamo, ed Eva, che li porge il vietato pomo, opera stupenda di Guido Reni. Evvi pur anche un Albano figura al naturale esprimente la favola di Salmace, ed Ermafrodito, opera considerabile di quest' autore, un abbozzetto, che credesi del Coreggio, e diversi altri celebri autori Fiammenghi. Due superbi quadretti di Vander Verf. Al piano terreno verso il giardino fu incominciato un apparramento dal Re Vittorio sul disegno di Don Filippo Juvarra, dove presentemente si fanno le adunanze della Reale Accademia di Pittura, e Scultura. I volti del medesimo sono dipinti dal Cav. Daniel, nella prima camera rappresentante i quattro Elementi, sì per la composizione che per il colorito, e disegno, è una delle migliori opere di questo celebre autore. La susseguente solamente abbozzata, e non finita rappresenta diversi fatti d' un eroe è ammirabile per la bravura, e per la composizione, ed è perdita somma, che lasciò il dispiacere di non vederla terminata. La terza è Marte, e Venere, opera finita. Dalla corte si passa nel giardino fatto sul disegno di monsieur Dupasc Francese, il disegno della gradinata, e terassa avanti il palazzo è del sig. Conte di Borgaro, Maggiore Generale ec. il tiaggio in faccia al palazzo è invenzione, ed opera del signor Pugnano minusiere del Re.

I vasi di bronzo opere superbe si credono che sieno di Simone Giuseppe Boucheron nativo di Torre in Torena.

I quattro gruppi di putti rappresentanti li quattro elementi, con i 6 vasi gettati in piombo, sono d'invenzione, ed opera del sig. Francesco Ladetti, Scultore del Re, ed Accademico professore della Reale Accademia di Pittura, e Scultura.

Il gruppo della fontana rappresentante diversi tritoni, è d' invenzione, ed opera del sig. Martinez Scultore Regio.
I giuochi d' acqua sono d' invenzione del sig. Mathei Genevrino.

PALAZZO REALE

DETTO COMUNEMENTE IL VECCHIO.

Fatto sul disegno di Ascanio Vittozzi, nel quale si trova il Guardamobile; al fondo del quale ritrovasi una rotonda d' ordine jonico con colonne di marmo di diversi colori la quale servì di cappella, all'occasione, che trasportarono da Chiambery la SS. Sindone, ove fu riposta per fino al tempo che fu fabbricata la cappella del Santissimo Sudario. E questa rotonda si crede da alcuni che sia secondo i disegni del Palladio. *Sito vicino alla Chiesa Metropolitana di s. Gio. Batista.*

PALAZZO DI S. A. R. IL DUCA DI CIABLESE.

Questo palazzo fu fatto edificare dal Re Carlo Emanuele, e rimodernato dal Conte Benedetto Alfieri primo Architetto di S. M., avendo l' entrata principale sulla piazza di s. Gioanni, distribuito sul gusto moderno in magnifici appartamenti addobbati, e guarniti con preziosi intagli, e bellissime pitture, il tutto rilucente di oro, avendo comunicazione col Real Palazzo per una galleria, che corrisponde nel Real salone.

PITTURE, E SCULTURE.

Tra le pitture di diversi autori si distinguono le quattro soprapporte della camera di parada dipinte da Gregorio Guglielmo Romano, rappresentanti le quattro età del mondo; e quelli della camera del letto dipinti da Franceschiello Demorra Napolitano rappresentanti le quattro parti del mondo. Gli altri pittori, che hanno lavorato in detto appartamento sono Franceschino Rapous, Antoniani, Cignaroli, e Rebaudengo nel gusto Cinese artisti Torinesi. Il rimanente è in istucchi, ed intaglj di legno fatti da diversi scultori, e stuccatori.

PALAZZO DEL PRINCIPE DI CARIGNANO.

Si eresse con disegno del P. D. Guarino Guarini. Questo vasto edifizio contiene un gran cortile, ed un giardino, e diversi spaziosi appartamenti, è rimarcabile il piantato dell' atrio, e dello scalone, dal quale s' entra in un gran salone fatto abbellire dal Principe Luigi in occasione delle nozze del Principe di Piemonte in architettura del Conte di Robilant. Questo è ornato col volto dipinto dai fratelli Galleari. Sono rimarcabili in questo palazzo circa a dodeci volti con una galleria dipinti da Stefano Maria Legnani Milanese, e sette gran quadri rappresentanti le campagne, e le battaglie del Principe Tommaso di Savoja, sei delle quali son dipinte da mano Fiammenga della scuola di Vandix, ed uno rappresentante la presa di Rethel dipinta da Leonardo Marini disegnatore del Re, e Professore Artista della Reale Accademia di pittura, e scultura. Trovansi pure diversi altri quadri di buoni autori.

PALAZZO ARCIVESCOVILE.

Donato, ed istituito dal Regnante nostro Sovrano Vittorio Amedeo l' anno 1776. per l'abitazione dell'Arcivescovo di Torino, il quale non tralascia di avere una sontuosa entrata per un atrio tutto ben riquadrato, ed ornato di stucchi, con magnifica scala, ed una bella, e concertata distribuzione di appartamenti, rimodernato il suddetto dall' Architetto, e Misuratore generale di S. M. sig. Ravelli, avendo a se annessa la Curia, e Tribunale Ecclesiastico. *Si trova il suddetto avanti il Regio Arsenale, laterale allo Spedale militare di Fanteria.*

PALAZZO DELLA CITTÀ.

Fondato dalla medesima l' anno 1663. con facciata d' architettura soda, e moderna, disegno dell'Architetto Lanfranchi, e loggia sostenuta da quattro grosse colonne

Oggi giovedì 17 di settembre 1801 a mezzogiorno l'orologio al palazzo della città per la prima volta ha cominciato a sonar le ore.

di pietra, come pure tutti i pilastri del portico con cortile quadrilungo, ornato d'atri, e gallerie sovraposte; in fondo del cortile vi si trova l'archivio comune delle scritture, ed insinuazione pubbliche, e la spezieria comune, che mantiene la Città per i poveri, fondata nel 1600. Salito lo scalone fa vaga comparsa il salone ornato di pitture eccellenti, da una parte vi è la gran sala del Consiglio; dall'altra vi sono gli Archivj, e Segreterie. In alto sulla facciata del palazzo vedonsi le armi in bronzo gittate nel 1664. dal la Fontaine, e dal Boucheron. *Situato il suddetto in capo della piazza dell' erbe, cantone s. Massimo.*

PASEGGIATA DELLA CITTADELLA.

Fatta fare dal Re Vittorio Amedeo II. consistente in tre larghi stradoni di alberi piantati a livello, tramediante porta nuova, e porta Susina, quel di mezzo per il corso delle carrozze, ed i laterali per chi passeggia a piedi, abbellita di nuovo dal Re Vittorio Amedeo felicemente regnante, con una bella distribuzione di sedili di pietra, ed un canale pure di pietra bordeggiante le medesime allee della cittadella.

PEDAGGIO DELLA CITTÀ.

Sito nella piazza dell'erbe, vicino al palazzo della Città, cantone s. Gallo, e tenuto nel caffè di Chiaffredo Molineri.

PIAZZA REALE.

Questa presenta in capo di essa il palazzo Reale, e lateralmente una galleria di comunicazione al Reale Castello, ed il palazzo di S. A. R. il Duca di Ciablese,

Sera di 30 di marzo 1804. Piantamento di quattro TULIPIERS in piazza reale.

Martedì 3 di aprile 1804 ad ore 4 1/2 dopo mezzodì l'albero secco della libertà in piazza reale è dirocato dal vento.

chiusa dal padiglione Reale, sotto il portico del quale esiste un Corpo di guardia, con bandiera, e Capitano per vanguardia del Reale palazzo.

PIAZZA CASTELLO.

Questa è la principal piazza della Città, e da due lati è circondata di portici. Il Capitano Ascanio Vittozzi di Orvieto gentiluomo Romano, che da Carlo Emanuel I. ai 18 di ottobre del 1584. fu deputato per suo Architetto, ed Ingegnere con trecento annui scudi, e fu sopraintendente generale delle fortezze di Provenza, fu quegli, che diede il disegno delle case, le quali circondano la piazza. E in essa appunto il Duca gli cedette a' 25. di settembre 1612. un sito per fabbricarvisi una casa. A questa piazza conducono le due più lunghe contrade, cioè Dora grossa, e contrada Nuova: e quivi sogliono farsi i fuochi di gioja in occasione di pubbliche allegrezze.

PIAZZA DI MADAMA REALE, O SIA DIETRO IL CASTELLO.

Questa è pure come l' anzidetta circondata da portici, e palazzi uniformi, avendo in faccia verso levante le contrade di Po, e dell' Accademia, e verso mezzogiorno la contrada, che conduce alla piazza di S. A. S., facendo in essa vaga comparsa quelle due alte, ed antiche torri del Castello, la qual facciata si suole poi abbellire, come fu adornata in occasione delle felicissime nozze delle LL. AA. RR. il Principe, e Principessa di Piemonte, seguite nell' autunno dell' anno 1775. di soda, e maestosa architettura, idea del valente Architetto Francesco Martinez.

3 sett. 1685. Manifesto camerale notificante il contenuto delle Regie Patenti 4 mag. 1685 con le quali a supplicazione del M.to S. S. Germano ... S.A.R. permette in Torino due fiere all'anno denominate ... di San Germano: l'una in tutto il carnevale, l'altra nel mese di maggio.

PIAZZA DI S. A. S. IL PRINCIPE DI CARIGNANO.

Questa è di forma quadrilunga, ove fanno vaga comparsa il palazzo, ed il teatro di S. A. S. *Posta vicino a contrada nuova a' fianchi della piazza di Madama Reale, e poco distante dalla piazza di s. Carlo, intersecante la contrada tendente a' ripari di porta Nuova.*

PIAZZA DELL' ERBE.

Così detta, perchè si vendono in essa ogni sorta di commestibili, di forma quarilunga, nuovamente ampliata, ed abbellita dal Re Carlo Emanuele sul gusto moderno, e proseguita dal Regnante nostro Sovrano Vittorio Amedeo, circondata da portici tutti rivestiti di pietra, idea del Conte Benedetto Alfieri primo Architetto di S. M.; in capo a questa si vede il palazzo di Città riguardante la piazza Castello, conducendo verso mezzanotte alla porta Palazzo in linea retta, e verso mezzogiorno in Dora Grossa, ove s' innalza la gran torre della Città

PIAZZA DI S. CARLO.

Questa è molto grande, e quadrata, cinta a l'intorno da palazzi di uniforme disegno del Conte di Castellamonte con portici spaziosi innalzati dal Duca Carlo Emanuele II., e decorati nuovamente dal Re Carlo Emanuele con belle riquadrature, e trofei di guerra. E' la medesima detta piazza d' armi, perchè in essa si ordina la soldatesca destinata di guardia della Città, e vi si fa altresì il mercato del grano, e riso, e di commestibili tre volte la settimana. *Si trova la suddetta alla metà di contrada Nuova distante due isole dalla piazza Castello, intersecante verso il ponente la contrada di santa Teresa e verso levante quella, che conduce alla piazza Carlina.*

PIAZZA DI S. GIOANNI.

Queſta è quadrilunga, adorna di portici con colonne, ed in eſſa ſi fa ne' giorni feriali il mercato de' pollami, volatili, ed erbaggi, e trovanſi ancora i maſtri da muro, che cercano lavoro; la facciata della Metropolitana fa vaga comparſa, dietro cui innalzata ſi vede la cupola della cappella della ss. Sindone, e lateralmente il grande, ed antico campanile di s. Gioanni fatto rialzare dal Re Vittorio Amedeo II. ſul guſto moderno, idea del Cavaliere D. Filippo Juvarra, avendo verſo mezzanotte le Regie ſcuderie, a ponente le contrade della Reale Baſilica, e di s. Domenico, a mezzogiorno il Seminario Arciveſcovile, ove per retta linea conduce in Dora Groſſa.

PIAZZA CARLINA.

Queſta è di forma quadrata, aſſai ampia, circondata da ſontuoſe fabbriche, e ſerve per il mercato del vino, che ſi fa due volte la ſettimana, vi ſi trovano in eſſa dei magazzeni della Città di fieno, e paglia, vi è il peſo, o ſia ſtadera groſſa de' carri. *Poſta vicino alla contrada di Po, dietro l' iſola di s. Franceſco di Paola, in continuazione della contrada di ſanta Tereſa, colla diſtanza di cinque iſole dalla piazza di s. Carlo.*

PIAZZA SUSINA.

Queſta è quadrata, e bella, avendo per confine verſo ponente porta Suſina, e verſo levante piazza dell' erbe, ove dal Re Vittorio Amedeo felicemente Regnante ſi fa ampliare la contrada in forma rettilinea, conducendo verſo mezzanotte ſui ripari vicino alla Conſolata, e verſo mezzogiorno interſecante Dora Groſſa, e le allee della cittadella. In eſſa ſi fa il mercato delle legna, e paglia al minuto, e vi ſi radunano ancora tutti i lavorieri di campagna, che cercano lavoro.

ai 16 di luglio 1792 si è cominciata la fabbrica della casetta in piazza Susina. Quando sarà finita, la descriveremo.

PIAZZA DEL MERCATO DELLE FRUTTA.

Circondata da grandi fabbriche con portici uniformi, fatte fare dal Re Vittorio Amedeo II. sul disegno del Cavaliere D. Filippo Juvarra, ove si fa il mercato d' ogni sorta di frutti all' ingrosso, ed al minuto, e nei giorni di sabbato si fa anche il mercato d' ogni sorta di vestimenti, avendo in capo di essa porta Palazzo, e verso mezzogiorno la contrada, che conduce alla piazza dell' erbe, fatta ampliare in linea retta dal Re Carlo Emanuele sul gusto moderno.

PIAZZA DEL MERCATO DEL BOSCO.

Sito ampio, e capace per tal mercato, contornata da lunghe fabbriche, e dalle allee della cittadella, avendo al capo di essa la nuova fondería del Regio Arsenale, e si ritrova alla metà di essa anche il mercato del fieno, e paglia, il peso de' carri, o sia stadera grossa della Città. *Posta la suddetta al fine della contrada di santa Teresa, vicino alla porta della Cittadella.*

PORTA DI PO.

Situata a levante della Città, vicino al fiume Po, riguardante la collina con bellissima facciata esteriore, idea del P. Guarini, ornata di grosse colonne, e rivestita tutta di marmo, fu principiata la suddetta dal Duca Carlo Emanuele II., e proseguita da Madama Reale, e terminata dal Re Vittorio Amedeo II, conducente la suddetta alle strade della vigna della Regina, del Reale Castello di Moncalieri, e della Reale Congregazione di Soperga.

PORTA NUOVA.

Posta al mezzodì della Città, con facciata esteriore di un gusto sodo, e bello, rivestita di marmo, ed ornata di

statue, e colonne, fatte costrurre l'anno 1620. dal Duca Carlo Emanuele I., tendente la suddetta al Regio Valentino, ed alla delizia Reale di Stupiniggi, disegno del sig. Conte di Castellamonte.

PORTA PALAZZO.

Questa è situata a settentrione della Città, poco distante dal fiume Dora, ornata anch'essa di bella facciata esteriore tutta di marmo, fatta edificare dal Re Vittorio Amedeo II., conducente la suddetta alla Veneria Reale, ed al Castello d'Agliè, delizia di S. A. R. il Duca di Ciablese, disegno del sig. Cavaliere Bertola.

PORTA SUSINA.

Sita verso ponente della Città in capo alla piazza de' quartieri di Fanteria, vicino alla cittadella, avendo lateralmente il condotto dell' acqua, che proviene dal fiume Dora, questa conduce al Reale Castello di Rivoli.

POSTA REALE DE' CAVALLI.

Sita in contrada Nuova, vicino alla Chiesa delle Monache Carmelitane Scalze, cantone s. Cristina, casa Peirone.

QUARTIERI GENERALI.

DELLE GUARDIE DEL CORPO DI S. M.

Questa fabbrica fu cominciata l' anno 1778. dal Re Vittorio Amedeo felicemente regnante sul disegno del Conte Dellala di Beinasco Architetto di S. M. *Posto il suddetto quartiere vicino a porta di Po nell'isola di s. Antonio Abate, avendo l' accesso principale sotto de' portici della medesima.*

DELLA GUARDIA SVIZZERA DI S. M.

Questo si ritrova nella piazza di s. Gioanni, lateralmente alla Chiesa Metropolitana, vicino alle Regie scuderie, in capo alla contrada, che dalla suddetta piazza conduce alla Real Basilica Magistrale, nell'isola di s. Marziale.

DELLE GUARDIE DELLA PORTA DI S. M.

E' posto vicino a porta Palazzo, dietro la casa della Città, vicino ai ripari, nell' isola di s. Michele.

DE' SOLDATI DI FANTERIA.

I due quartieri laterali a porta Susina, con portici uniformi sono stati fatti dal Re Vittorio Amedeo II. sul disegno del Cavaliere D. Filippo Juvarra, e quello riguardante Dora Grossa ivi annesso, con sontuosa facciata, è stato edificato dal Re Carlo Emanuele, disegno del sig. Conte di Borgaro Maggiore generale di Fanteria, Colonnello Comandante del Corpo d'Artiglieria,

e primo Scudiere di S. M. la Regina, ed ultimamente dalla saggia provvidenza del Re Vittorio Amedeo felicemente Regnante con grande spesa sono stati muniti i medesimi quartieri di un gran acquedotto d' acquaviva, tutto investito di pietra per le latrine, il quale attraversando eziandio i ripari, scorre sotto de' bastioni ne' fossi della Città.

DE' SOLDATI D' ARTIGLIERIA.

Sito nel Regio Arsenale, avanti il palazzo Arcivescovile, vicino alle Monache della Visitazione, nell'isola di santa Barbara.

REGIA DOGANA.

Nella piazza di Madama Reale, e lateralmente alla Regia Posta delle lettere vi si ha l' accesso principale, e tramediante il giardino di S. A. S., e contrada vi è l' altra porta di sfogo.

Direttori, ed impiegati nella medesima vedi *nell' Almanacco Reale dell' anno 1781. a pag. 124.*

REGIA FABBRICA DEL TABACCO.

Eretta dal Re Carlo Emanuele, in cui si trasporta dal Regio Parco il tabacco non ancora ridotto alla perfezione, e quivi si purga, e si pulisce, conducendosi poi per lo smaltimento in Dogana. *E' sita questa fabbrica in contrada di Po, vicino alla Chiesa della ss. Annunziata, cantone s. Antonio Abate.*

Direttori. Vedi *l'Almanacco Reale del 1781. a pag. 220.*

REGIA ZECCA.

Nella contrada della. Reale Accademia, dietro la Regia Università degli Studj, cantone s. Guglielmo.
Direttori, ed impiegati nella medesima vedi *nell'Almanacco Reale dell' anno 1781. a pag. 217.*

SCUDERIE REGIE.

Poste sui bastioni di porta Palazzo annesse al palazzo Reale, vicino alla piazza di s. Gioanni.

SCUDERIE DI S. A. R. IL DUCA DI CIABLESE.

Poste nell' isola di s. Lucca, nella contrada dell'Accademia, dietro la Regia Università, con maneggio de' cavalli, nuovamante costrutte, ed ampliate da S. A. R. il Duca di Ciablese, idea dell' Architetto Gio. Batista Ravelli Misuratore generale di S. M.

SCUDERIE DI S. A. S. IL PRINCIPE DI CARIGNANO.

Poste nella contrada traversante la seconda isola della contrada di Po, verso il ghetto degli Ebrei, dietro il palazzo di S. A. S.

SCUOLA DEL DISEGNO DI PITTURA.

Fondata dal Re Carlo Emanuele, diretta dal primo Pittore di S. M., e dagli Accademici Artisti di pittura, e scultura, *sita in diverse sale nel palazzo della Regia Uni-*

versità in contrada di Po, isola s. Elena. In una delle suddette sale vi sono per comodo della gioventù studente i modelli in gesso delle più celebri statue antiche modellate sui marmi istessi.

SCUOLA DE' STATUARJ.

Diretta dalli fratelli Collini Accademici Artisti della Reale Accademia di pittura, e scultura, *posta in fine della contrada della Reale Accademia, vicino alla Regia Zecca, cantone s. Guglielmo.*

REGIA SCUOLA MILITARE.

Degli allievi, ed Accademici del Corpo Reale d'Artiglieria, fondata dal Re Carlo Emanuele l'anno 1739., e nuovamente accresciuta dal Re Vittorio Amedeo felicemente regnante, in cui esistono in modello tutti i sistemi della fortificazione antica, e moderna, come pure i modelli sì antichi, che moderni dell'artiglieria. *Sita la suddetta nel Regio Arsenale, cantone santa Barbara.* Direttori. Vedi *nell'Almanacco Reale dell'anno* 1781. *a pag.* 209., *e seg.*

SEMINARIO ARCIVESCOVILE.

Situato nell'isola di santa Cecilia, vicino alla Chiesa di s. Gioanni, in un bellissimo palazzo fabbricato sul disegno del Cavaliere D. Filippo Juvarra, e rimodernato dall'Architetto Cerrutti, avendo in faccia alla porta il suo Oratorio dedicato alla Vergine della concezione. Quivi è una pubblica librerìa fondata per legato di D. Gaspare Giordano, ed accresciuta per donazione dell'abate Costa.

NEL SEMINARIO.

Rettore, e Prefetti 7. *Chierici* 150. *Servitori* 9. Totale 166.

Principiata l' anno 1740. da una società di Cavalieri, la quale gode molti privilegj accordati da S. M., ove si imprimono libri in ogni genere, e lingua, con fonderia d' ogni sorta di caratteri *Situata nel palazzo del Real Collegio de' nobili, nell' isola di s. Giambatista, vicino a s. Filippo.* Direttori, ed impiegati vedi *nell'Almanacco Reale dell' anno 1781. a pag. 214.*

REGIO TEATRO.

Sito nella piazza di Madama Reale, vicino alla Reale Accademia, isola s. Lucca. Fatto costrurre dal Re Carlo Emanuele l' anno 1740. Fu aperto per la prima volta nell' anno suddetto, ed ivi concorsero tutte le arti liberali a renderlo maestoso. E' da vedere il libro intitolato: *il nuovo Regio Teatro di Torino apertosi nell' anno MDCCXL., disegno del Conte Benedetto Alfieri Gentiluomo di camera, e primo Architetto di S. M. In Torino MDCCLXI. Stamperia Reale. In fol.*

Il Sipario del proscenio rappresentante il trionfo di Bacco, è opera dell' insigne Pittore Bernardino Galliari Veggasi sopra ciò la *descrizione, e ragione delle cose dipinte nella nuova tenda del Regio Teatro.* Torino 1756. nella Stamperia Reale. E' un foglio di quattro pagine composto dal signor Giuseppe Bartoli antiquario di S. M.

Molto è pregievole il trionfo degli Dei, bella invenzione, che adorna il soffitto del Teatro, ed è colorito da Sebastiano Galleotti in compagnia di Antonio Milocco.

Viene questo diretto da una nobilissima società di Cavalieri, la quale non risparmia spesa, ed attenzione per rendere viepiù lo spettacolo degno della presenza della Reale Augusta Famiglia, e nello stesso tempo pregievole, e magnifico sì agli occhi d' un rispettabile Pubblico, che appresso le straniere nazioni.

Le scene, che apronsi sul palco non possono essere più adattate, ed espresse con naturalezza al costume, ed al rito delle nazioni proprie del dramma, che viene rappresentato, essendo sforzi della pittura, ed architettura, opera de' Galliari Piemontesi, membri dell' Accademia

Reale di pittura, e scultura, diretti da uno sperimentato Architetto civile, e militare, che fra i Cavalieri associati ne ha la superiore inspezione.

Le vesti, di cui vanno abbigliati sulla scena gli attori, e ballerini, sono in tal maniera composte, che oltre alla ben intesa armonia dei colori alla diversità delle stoffe, ai diversi ricami, che le adornano; scorgesi principalmente osservato con tutta esattezza il costume d'ogni nazione, e d'ogni tempo, non lasciando in questo genere a desiderare di più. Vengono queste vesti disegnate, e dirette ogni anno dall'erudito sig. Leonardo Marini disegnatore di S. M., e membro Artista dell'Accademia Reale di pittura, e scultura, sotto la particolar inspezione del Cavaliere fra signori Associati a tal direzione preposto.

Con non minor intreccio, e buona disposizione vi sono ordinati i fatti d'arme, ed i trionfi delle comparse tanto a piedi, che a cavallo, le quali sono in gran numero distinte colle sue vesti particolari, adattate alle nazioni, che rappresentano.

Il Poeta di questo Teatro diretto dalla suddetta società è il sig. Vittorio Amedeo Cigna Santi Torinese.

LIBRI.

Abiti antichi di diverse nazioni d'Europa, e d'Asia inventati, e disegnati dal sig. Leonardo Marini Torinese, disegnatore di S. M., ed eseguiti nel Real Teatro di Torino. In foglio. Torino 1771. Nella Stamperia Reale.

Almanacco de' Teatri, in cui si dà la notizia de' drammi rappresentati in questo Teatro, coi nomi de' Poeti, dei Maestri di cappella, primi Attori, e primi Ballerini, e col titolo, e soggetto de' balli eseguiti in detti drammi, lo stato de' signori Cavalieri della società, i palchetti del Regio Teatro col nome de' signori proprietarj de' medesimi, e la pianta di esso incisa in rame.

La serie de' drammi rappresentati in questo Teatro esiste presso di me Librajo della suddetta Società.

TEATRO DI S. A. S. IL SIGNOR PRINCIPE DI CARIGNANO.

Sito avanti il palazzo di detta S. A. S., isola di s. Pietro. Fu fatto rifare da S. A S. Luigi Vittorio Amedeo di Savoja Principe di Carignano l'anno 1752, coll' aggiunta di bellissima facciata sul disegno dell' Architetto Boria, e fatto abbellire dal Principe Vittorio di Carignano, e dipinto da Guglielmo Levra Piemontese. I signori proprietarj de' palchetti di questo Teatro vedonsi nell'Almanacco de' Teatri dell' anno 1781. pag. 63. e seg.

La serie de' drammi giocosi rappresentati in questo Teatro esiste presso di me librajo della società de' signori Cavalieri.

TEATRO GALLO.

Posto in contrada di Po, casa Ughetti, cantone s. Bonifacio, dipinto da Guglielmo Levra Piemontese.

TEATRO GUGLIELMONE.

Situato dietro la piazza Carlina nella casa del sig. Marchese d'Angennes, laterale al ghetto, cantone s. Baldassarre; ornato, e dipinto dal pittore Guglielmo Levra Piemontese.

GLI UFFIZJ GENERALI delle *Regie Finanze*, del *Soldo*, delle *Regie fortificazioni e fabbriche*, e le loro TESORERIE trovansi nella piazza dietro il Real Castello, casa Regia, dalla parte del giardino di S. A. S. di Carignano, cantone s. Spirito.

I capi, ed impiegati ne' suddetti uffizj veggansi nell' *Almanacco Reale* del 1781. a pag. 117. e seg.

UFFIZIO DELLE REGIE POSTE DELLE LETTERE.

Sito nella piazza dietro il Castello Reale, pressoalla Regia Dogane, cantone s. Spirito.

Direttori. Vedi *nell'Almanacco Reale del* 1781. *a pag.* 129

UFFIZIO DELLE REALI DILIGENZE IN POSTA.

Situato avanti il Trincotto Grondana, vicino a santa Teresa, casa Pastoris, cantone s. Giorgio.

Impresari, e Direttori generali. Vedi *l' Almanacco Reale del* 1781. *pag.* 227.

UFFIZIO GENERALE DELLE REGIE CASERME

Per tutte le Truppe di S. M. al di quà de' Monti, e Colli. *Posto sulla Cittadella accanto la contrada stretta, che tende alla Chiesa della Misericordia nell' isola di s. Monica.*

Direttore generale, e Tesoriere di esse sig. Gio. Batista Bocca. *Segretarj* sig. Carlo Richelmi. sig. Biagio Barera. *Primo Commesso* Sergente maggiore del Reggimento Provinciale di Torino.

UFFIZIO DELL'INSINUAZIONE.

Ove si tiene copia, o sia registro di tutte le scritture, ed instrumenti, che si fanno per man di Notajo *E' sito nel palazzo della Città al piano superiore della segreteria della Giudicatura.*

Regj Insinuatori. Vedi *l'Almanacco Reale del* 1981. *pag.* 149.

Dentis.	(Bersano Giuseppe di Casosso.
	(De Benedetti Giovanni Romano.
	(Mariani Pietro Veneziano.
Litot.	Bittozzi Giuseppe di Torino.
Ernist.	Varone Leonardo di Torino.

Levatrici approvate per Torino dal 1735. in poi.

Lubonis Anna M. Marandone
Marantina Teresa Domenica
Casassa Catterina.
Serra Lucia.
Ghillina Maria Maddalena
Craveri Anna Francesca
Boassa Teresa
Sicca Peona Margarita
Bussa Teresa
Calleri Catterina
Piretti Laura
Panussia Vittoria
Cocca Stuarda Maria Cattarina
Fiorina Teresa
Alessandri Teresa Margarita
Giuganini Angela
Zò Anna
Ramolina Lucia Cattarina
Boione Maria
Botta Maria Cattarina
Chiesa Angela Maria
De Noiè Angela Regina
Macchetta Cattarina
Meglio Mariaana
Vallinotti Cattarina Margarita
Beata Morizia Rosalía
Massina Toso Anna Cecilia
Negro Anna Maria
Casassa Audiberti Gioanna
Falcone Teresa
Alessandri Teresa
Rissia Teresa
Casassa Ghilino Anna
Rossi Livia
Risso Cristina
Giardo Angela Maria

C O L L E G J.

Collegio Reale de' Nobili.

Disegno del rinomato P. Guarini. *Posto nella piazza di S. A. S., laterale alla Chiesa di S. Filippo Neri.* Superiori, ed Impiegati. *Vedi l' Almanacco Reale del 1781.*

N E L   C O L L E G I O.

Sacerdoti 14., *Cavalieri secolari.* 56., *Cavalieri Chierici.* 16., *Chierici servienti* 2. *Domestici* 20.
TOTALE 108.

COLLEGIO REALE DELLE PROVINCIE.

Fondato l' anno 1729. dal Re Vittorio Amedeo II., e ridotto allo stato presente dal Re Carlo Emanuele, in cui a spese Regie sono mantenuti cento giovani studenti delle Provincie, acciò possano fare il loro corso nella Regia Università, e conseguirne i gradi. *Trovasi il suddetto in Piazza Carlina cantone s. Sebastiano.*
Superiori, ed Impiegati. *Vedi l' Almanacco Reale del* 1781. *a pag.* 213.

N E L   C O L L E G I O.

Sacerdoti celebranti 21., *Chierici* 51. *Secolari* 214. *Domestici* 27.
TOTALE 313.

L I B R I.

MOLINERI Cesare Antonio. *Ephemerides Regii Provinciarum Collegii. Monteregali MDCCXXIII. Apud Joannem Franciscum De Rubeis. In* 4.

COLLEGJ DELLE REGIE SCUOLE DI RETTORICA,

ED UMANE LETTERE.

Il Collegio presso a s. Francesco di Paola trovasi nel palazzo della Regia Università, cantone s. Elena.
Professori. *Vedi l' Almanacco Reale del* 1781. *pag.* 199.
Il Collegio detto della Torre trovasi avanti la Chiesa di s. Rocco, nella casa Durando di Villa, cantone s. Secondo.
Professori. *Vedi l' Almanacco Reale del* 1781. *pag.* 199.

Fontana Pietro Antonio *M.*
Rochietti Gio. Michele *M*
1755 Plura Michelangelo *M.*
Pidone Alessandro *M.*
Castelli Franco *M.*
Feroggio Giambattista *A.*
Lampo Lodovico *M.*
1756 Prunotto Filippo *M.*
Bertina Carlo Giuseppe *M.*
Beria Tommaso *M.*
Caretto Giuseppe *M.*
1757 Canavasso Carlo Antonio *M.*
Marenco Barolommeo *Agr.*
Pollone Francesco *Agr.*
1758 Pezzale Giuseppe *M.*
Lamberti Ignazio *M.*
Badat Carlo *M.*
Miracca Gioanni *M.*
Belli Franco *A.*
1759 Massone Gio. Matteo *A.*
Morari Giuseppe *A. e M.*
Bagna Giuseppe *A.*
Prunotto Filippo *A.*
Paracca Giacomo *Agr.*
Fontana Carlo *M.*
Alberti Giuseppe *M.*
Quarino Lodovico *A.*
1760 Depero Giuseppe *M.*
Franchino Vittorio *M.*
Fronetto Gioanni *M.*
1761 Musso Domenico *M.*
Virano Giuseppe *M.*
Conte Pellione di Simiana *A. c.*
Morari Nicolao *A.*

D. Badat Carlo Amedeo *A.*
Busso Domenico *A.*
Clepier Francesco *M.*
1762 Paracca Giacomo *A.*
Pillian Giuseppe *M.*
1763 Martinez Giuseppe *M.*
Rocca Paolo Francesco *M.*
Giulio Ignazio *A.*
1764 Ghiotti Angelo *M.*
Faldella Giorgio *A. e. I.*
1765 Elsa Domenico *M.*
Simondi Giuseppe *A.*
Benard Filippo *A. e. M.*
Piovano Giacinto *Agr.*
Conti Gioanni *M.*
1766 Buscaglione Michele *A. e M.*
Garino Felice *A.*
1767 Zoccola Vincenzo *Agr.*
Roatti Gioanni *Agr.*
Rossi Giuseppe *A. e M.*
Boarello Francesco *A., e M.*
Cavaliere Angiono *A. c. e M.*
Contini Giacomo *M.*
Graglia Andrea *A.*
D. Rocca Paolo Francesco *A.*
1762 Robba Felice *A.*
Roatti Gio. Antonio *M.*
Prandi Giuseppe *M.*
Caretti Giacomo *A. e M.*
1769 Tolosano Giacinto *M.*
Bettutino Gioachino *A. e M.*
1770 D. Tolosano Giacinto *A.*
1771 Cottalorda Carlo *A. e M.*
D. Roattis Gio. Antonio. *A.*

Barberis Luigi *A.*
1772 Vergnasco Carlo Francesco *M.*
1773 Conti Francesco *Agr.*
Conti Gaetano *Agr.*
Gallino Giacinto *Agr.*
Galletti Pietro Angelo *A.*
D. Vergnasco Carlo *A.*
Bosio Carlo *A.*
1774 Oglianico Giuseppe *A. c. e M.*
Gavuzzi Ignazio *A.*
Brunè Giuseppe *M.*
1775 Boine Giuseppe *M.*
Lungo Gioachino *A.*
D Garetti Giacomo *A.I.*
Perino Lodovico *A.*
1776 Bovis Carlo Emanuele *M.*
D. Perino Lodovico *A. I.*
1777 Cossio Cesare *M.*
Gallo Michele *A.*
1778. Teghil Carlo Pietro *M.*
Rasetti Felice *M.*
Mussi Francesco *M.*
Bruno Francesco *M.*
D. Giulio Ignazio *A. I.*
1779 D. Cottalorda Carlo *A. I.*
Francesco Giuseppe *A.*
1780 D. Gallo Michele *M.*
Gario Vittorio *M.*
Savio Giuseppe *M.*
Gino Angelo *M.*
Muttoni Giuseppe *M.*
D. Galletti Pietro Angelo *A. I.*
Cinzani Gaetano *A.*
Canavasso Giacomo *A.*
1781 Lampo Antonio *A. e M.*
Visetti Giuseppe *M.*

LITOTOMI, OCCULISTI, E DENTISTI

approvati dalla Regia Università dal 1738, fino al presente.

Davino Gio. di Provenza.
Auret Pietro di Mompellier.
Litot. Gilardo Baldassarre di Chieri.
Meiners Errico d' Altemborgo.
Litot. Revello Chion Pietro di Chiaverano.
Dentis. Casali Gaetano Luchese.
D' Acquino Giovanni Napolitano.
Dentis. (Bertero Giuseppe di Torino.
(Pastorini Pietro Antonio di Piacenza.
(Bassi Carlo di Milano.
Berta Gio. Francesco d' Anzonico Suizzero.
Dentis. (Majone detto Boscherti Gaudenzio di Casale.
(Giannini Gio. Domenico Luchese.
Ocul, e Lit. Davino Gio. Giuseppe di Cuneo.

Abate Amedeo Filiberto Mellarede. 29. agosto 1737., poi Consigliere di Stato di S. M.
Marchese Giuseppe Francesco Morozzo. 26. novembre 1739.
Cavaliere Carlo Filippo Morozzo. 26. di novembre 1739. poi Ministro, e primo Segretario di Stato.
Conte Francesco Antonio Caisotti di Chiusano. 26. novembre 1739.
Conte Cesare Giustiniano Alfieri di s. Martino. 26. novembre 1739.
Abate Giuseppe Scarampi di Pruney Governatore del Collegio delle Provincie, Limosiniere di S. M. 24. novembre 1752. poi Vescovo di Vigevano.
Marchese D. Vespasiano Ripa Buschetti di Giaglione 5. novembre 1756.
Conte Giuseppe Giammaria Provana di Colegno Vicario di politica, e Pulizia 5. novembre 1756.
Conte Francesco Flamminio Sammartino d' Agliè Vicario di politica, e pulizia 30. ottobre 1761.
Abate Giacinto Amedeo Vagnone di Truffarello Dottore di Teologia, e di Leggi, già Governatore del Collegio delle Provincie. 30. di ottobre 1761. poi Vescovo di Alba, e poi Abate di S. Mauro.
Conte Giuseppe Maria Ferrero di Lavriano prima Segretario di Stato, poi inviato a varie Corti. 6. settembre 1765.
Abate, e dottor di leggi D. Filippo Del-Carretto di Camerano Limosiniere di S. M. 20. decembre 1769.
Conte Giuseppe Maurizio Furinetti di Pertengo. 29. Decembre 1769.
Abate Giambattista De la Tour Dottore di leggi, Limosiniere di S. M. 25. di Marzo 1772.
Conte Angelo Giuseppe Ignazio Falletti Consigliere di stato. 2. aprile 1772.
Conte Benvenuto Robbio di s. Rafaele, già Riformatore delle scuole di Chieri. 13 gennajo 1778.
Commendatore Senatore Vittorio Amedeo Didier 23 maggio 1777. Censore.
Conte Pio Grisella di Cunico 2. giugno 1780.

P R E S I D I.

Teologia. Bertolino Dottore di Teologia, e di Leggi, già Arciprete a Cuneo. 18. agosto 1729, 25. settembre 1732. poi Vescovo d' Alghero.

Teologia. Dottor di leggi, e Teologo collegiato Gianluca Colombardo già Direttore del Collegio delle Provincie, e della Congregazione, dell' Università, e Parroco di Corte. 1. maggio 1733, 29. ottobre 1735.

Leggi. Dottore Carlo Amedeo Sevalle. 18. agosto 1729., 23. decembre 1732., 14. Febbrajo 1737.

Leggi. Mario Agostino Campiani già Professore di Jus Pontificio. 29. ottobre 1735., giubilato li 10. ottobre 1736.

Medicina. Dottore Gioanni Fantone 18. agosto 1729, 23. settembre 1732., 29. ottobre 1735.

Arti. Abate Carlo Francesco Badia. 18. agosto 1729.

Arti. Francesco Domenico Bencini Abate di s. Ponzio, già Bibliotecario 23. settembre 1732, 29. ottobre 1735.

AVVOCATO FISCALE, E CENSORE.

Avvocato, poi Conte Francesco De-Aguirre.

Dottor collegiato Domenico Antonio Morelli, già Professore di Jus Canonico. 27. ottobre 1740.

Conte di Bonvicino Giuseppe Ignazio Corte Dottor collegiato già Professore di Jus civile 26. di Gennajo 1748. poi Ministro, e primo Segretario di Stato, e Cavalier Gran Croce.

Conte Vittorio Martini di Cocconato 24. maggio 1749.

Avvocato collegiato, e Cavaliere Vittorio Amedeo Didier Provvisionale 30. di ottobre 1761., effettivo 12. novembre 1762.

SEGRETARIO

Abate Tommaso Alessio Derossi Napolitano Dottor di leggi, e Professore di Teologia, Segretario, ed Archivista, e Riformatore Sovranumerario. 15. Novembre 1720.

Tommaso Filipponi Segretario dell' Università 6. novembre 1729., Segretario del Magistrato dell' Università, e de' collegj 17. Aprile 1738.

Carlo Emanuele Bertolotti 27 novembre 1778.

SOSTITUITI DEL SEGRETARIO.

Giammaria Ropolo 17. aprile 1738. quindi Segretario del Consolato.

Niccolò Ayrino. 17. aprile 1738. poi Segretario del Consiglio del commercio li 27. maggio 1750.

Carlo Emanuele Bertolotti. 8. gennajo 1759. poi Segretario.
Claudio Luigi Cottin 29. gennajo 1749. giubilato 11. febbrajo 1763.
Francesco Felice Coraggio 5. dicembre 1767. poi Tesoriere.
Giacinto Bauderi di Brà. 20. Aprile 1771.

SCRITTURALI.

Claudio Luigi Cottin. 17. aprile 1738.
Francesco Felice Coraggio. 29. gennajo 1749.
Giacinto Bauderi 5. decembre 1767.
Michele Fenoglio della Torre. 31. maggio 1771.
Carlo Amedeo Grassi. 31. maggio 1771.

ASSESSORI

Avvocato Traggia. 8. novembre 1729.
Avvocato Salino Dottor Collegiato 23. settembre 1732.
Avvocato Gioanni Poncino 17. dicembre 1738.
Avvocato Giuseppe Redel. 2. gennajo 1742.
Avvocato Gioanni Allemandi. 10. febbrajo 1745.
Avvocato collegiato Pietro Rezia. 23. gennajo 1748., quindi Intendente d'Ivrea.
Avvocato collegiato Morizio Valle. 13. febbrajo 1750.
Avvocato collegiato Angelo Francesco Bianco. 16. febbrajo. 1753.
Avvocato collegiato Niccolò Antonio Chionio. 16. gennajo 1756.
Avvocato collegiato Giuseppe Nicola Re. 13. gennajo 1759.
Avvocato collegiato Angelo Francesco Bianco seconda volta. 12. gennajo 1762.
Avvocato collegiato Giuseppe Nicola Re seconda volta 12. gennajo 1765.
Avvocato collegiato Antonio Maria Colla. 13. gennajo 1768.
Avvocato Collegiato Pietro Francesco Nizzati 1. gennajo 1771.
Avv. Colleg. Giuseppe Antonio Nuvoli 31. dicembre 1773.
Avv. Colleg. Giuseppe Giammaria Calcino 31 dicembre 1776.
Avv. Colleg. Vittorio Federigo Bruno. 13. dicembre 1779.

RETTORI.

RETTORI STUDENTI.

1721 Abate Ottavio Maurizio Turinetti di Pertengo *studente di Teologia.*
1722 Conte Francesco Flaminio San Martino d'Agliè *di legge.*
1723 Conte Carlo Teobaldo Asinari di Cartos, *in filosofia.*
1724 Conte Gio. Francesco Ghisio di s. Salvatore, *di legge.*
1725 Abate Filiberto Mellarede, *di Teologia.*
1726 Cavaliere Carlo Filippo Morozzo, *di legge.*
1727 Conte Giuseppe Capra d' Azano, *di legge.*
1728. Marchese Vincenzo Ferrero d'Ormea, *di filosofia.*
1729 Conte Capra d'Azano, *per la 2 volta.*

RETTORI LAUREATI.

1729. Cavaliere Morozzo *laur. in legge.*
1730. Conte Capra d'Azano per la terza volta *in legge.*
1731 Conte Policarpo Biga del Castelletto di Savigliano, *in legge.*
1732. Conte Giuseppe Demorri di Castelmagno, *in legge.*
1733 Conte Guido Porta d'Acqui, *in legge.*
1734 Av. Giuseppe Dani di Torino, *in legge.*
1735 Conte Francesco Roveto di Pralormo, *in legge.*
1736 Conte Pietro Solaro di Govone, *in legge.*
1757 Conte Giuseppe Beltramo Torinese, *in legge.*
1738 Marchese Bonifacio Fassati di Balzola, *in legge.*
1739 Barone Umberto Romagnano di Valesa, *in legge.*
1740 Abate Gioachino Caisotti di Chiusano, *in legge.*
1741 Abate Giuseppe Canera di Salasco *laur. in Teologia.*
1742 Conte Vincenzo Beraudo di Pralormo, *in legge.*
1743 Ab. Gio. Lodovico Maistre di Nizza, *in legge.*
1744 Conte Giuseppe Provana di Colegno, *in legge.*
1745 March. Carlo Giuseppe Cisa Asinari di Gresy, *in legge.*
1746 Ab. Giuseppe Roberto Coardi di Carpenetto, *in legge.*
1747 Abate Antonio Sbarra Patrizio di Lucca, *in legge.*

1748 Conte Tommaso Ferrero di Ponziglione, *in legge.*
1749 Conte Michele Lovera di Savigliano. *in legge.*
1750 Conte Vincenzo Bongino di Migliandolo, *in legge.*
1751 Marchese Carlo Tette Carretto di Gorzegno, *in legge.*
1752 Marchese Carlo Alfieri di Sostegno, *in legge.*
1753 Conte Marcantonio Lodi di Villanova, *in legge*
1754. March. Luiggi Galeazzo Scarampi del Cairo, *in legge.*
1755 Abate Francesco Luserna Rorengo di Rorà, *in Teologia.*
1756 Conte Teodoro Cacherano di Bricherasio, *in legge.*
1757 Abate Vittorio Costa d' Arignano, *in legge.*
1758 Conte Vittorio Amedeo Robbio di Variglié, *in legge.*
1759 Conte Ottavio Cacherano Osasco della Rocca, *in legge.*
1760 Ab. Filippo Damiano di Priocca in *teologia, e legge.*
1761 Conte Giuseppe Bergera, *in legge.*
1762 Conte Giuseppe Valperga di Cuorgnè, *in legge.*
1763 Conte Francesco Aleramo Provana, *in legge.*
1764 Cavaliere Teodoro Bergera, *in legge.*
1765 Abate Caissotti di Roubbion, *in legge.*
1766 Barone Antonio Guidobono Cavalchini, *in legge.*
1767 Abate Paolo Giuseppe Solaro di Villanova Solaro, *in teologia, e legge.*
1768 Cavaliere Tommaso Giacomo Gianasso di Pamparato, *in legge.*
1769 Cavaliere Clemente Damiano di Castellinaldo, *in legge.*
1770 Cavaliere Agostino Nomis di Cossilla, *in legge.*
1771 March. Ignazio Pallavicini Priola di Ceva, *in legge.*
1772 Abate Agostino Ripa di Giaglione, *in teologia.*
1773 Abate Giuseppe Del-Carretto, *in teologia.*
1774 Conte Carlo Valperga di Civrone, *in legge.*
1775 Abate Vincenzo Mossi di Morano, *in teologia, e legge.*
1776 Caval. Romualdo Radicati di Robella, *in legge.*
1777 Ab. Giuseppe Morozzo, Dottor colleg., *in teologia.*
1778 Abate Casimiro Scozia di Calliano, *in teologia.*
1779 Ab. Carlo Vittorio Ferrero della Marmora, *in legge.*
1780 Conte Gio. Francesco Sammartino della Motta, *in legge.*

Caravadossi Professore, poi vescovo di Casale R.

PROFESSORI.

TEOLOGIA.

Dogm. Abate Francesco Domenico Bencini Maltese già da 30. anni Professore di Teologia nel Collegio Urbano de propaganda fide, Prefetto della Biblioteca, e Presidente dell' Accademia di concilj in Roma 15. novembre 1720.

S. Scritt. ed Ebr. Canonico Giuseppe Pasini Padovano Dottor collegiato 15. novembre 1720. 2300.

Scol. P. M. Domenico Ottavio Deotestis di Nizza Domenicano 15. novembre 1720.

Stor. Teol. P. M. Pietro Severac di Tolosa Domenicano già Professore in patria 28. settembre 1721.

Scol. P. M. Carlo Vincenzo Ferrero di Nizza Domenicano. 1. novembre 1723.

Mor. P. Eustachio Entreri di Cosenza de' Minimi già Professore di filosofia. 8. novembre 1729. 1200

Scol. Dogm. P. M. Francesco Mellet Domenicano 8. novembre 1729. 1200

Mor. P. Francesco Antonio Lucciardi Barnabita. 12. settembre 1720. giubilato 1749.

Scol. Dogm. P. M. Ignazio Ludovico Cora di Ceva Domenicano. 25. gennajo 1737., giubilato 6. ottobre 1750.

Lingua Ebr. P. Amedeo Agnesio Domenicano, già Capo, e Direttore di conferenze morali. 29. luglio 1739.

Scol. Dogm. P. Enrietto Virginio Natta Domenicano. 6. agosto 1739. poi Vescovo di Alba, e Cardinale.

Scol. Dogm. P. M Tommaso Crust già Lettore in Ciamberì, poi in Torino, giubilato 6. agosto 1739.

S. Scritt. P. Amedeo Agnesio sopradetto. 29. ottobre 1745.

Mor. P. Michele Casati Teatino già Professore di filosofia. 15. settembre 1749. poi Vescovo di Mondovì.

Scol. Dogm. P. Agostino Chignoli di Trino Domenicano. 6. ottobre 1750. giubilato 6. Agosto 1756.

Scol. Dogm. P. Giacinto Sala di Bergamo Domenicano. 31. ottobre 1751.

Mor. P. Sigismondo Giacinto Gerdil già Professore di filosofia. 26. settembre 1754. poi precettore di S. A. R. il Principe di Piemonte, e poi Cardinale.

S. Scritt. ed Ebr. Teologo collegiato Gianfrancesco Marchini 5. ottobre 1756.

Scol. Dogm. P. M. Casto Innocente Ansaldi di Piacenza, Domenicano 5. ottobre 1756. giubilato 18. agosto 1770.
Mor. P. Vincenzo Gerolamo Natta di Casale Domenicano. 7. settembre 1759. giubilato 18. agosto 1770.
Scol. Dogm. P. Carlo Pio Trevisani di Padova Domenicano. 16. maggio 1760. giubilato 18. agosto 1770.
Scol. Dogm. P. M. Giacinto Cattaneo Domenicano. 17. agosto 1770.
Scol. Dogm P. Liberato Fassoni Genovese delle scuole pie, già professore in Cagliari. 18. agosto 1770.
Mor. P. Carlo Niccola Fabi di Mantova Agostiniano già Professore in Cagliari. 18. di agosto 1770., poi Vescovo di Bobbio.
Sacr. Scrit. ed Ebr. Teologo collegiato Vittorio Maria Boyer di Torino 31. maggio 1775.
S.Scrit. ed Ebr. Teologo Pietro Gioanni Regis 11. aprile 1777.
Mor. Teologo Pietro Antonio Ghio di Droneto 18. settembre 1781., già professore di *Scolast. Dogm.*
Scol. Dogm. Teologo collegiato Giandomenico Cambursano 18. settembre 1781.

PROFESSORI DI LEGGI.

Civ. Abate Onorato Galea di Nizza. 15. novembre. 1720. *
Ins. Can. Dottore Mario Agostino Campiani di Priverno. 27. aprile 1722.
Inst. Civ. Avvocato Bartolommeo Boccardo di Torino 27. aprile 1722. giubilato 9. ottobre 1757.
Decret. P. D. Cherubino Colonna Napolitano Olivetano 1724.
Pand. Marcello Papiniano Cusano Napolitano 1724.
Civ. Dottore D. Francesco Mellonda già Professore in Sardegna, poi Giudice della Real Udienza, e poi Professore in Torino avanti ~~li 8. novembre 1727~~; quindi secondo Presidente nel Senato di Piemonte nel 1730.
Can. Dottore Campiani sopradetto. 8. novembre 1729. giubilato 1735.
Civ. Avvocato Ignazio Lodovico Daneo (Dani) 10. agosto 1730. poi Avvocato fiscal Regio nel Supremo Consiglio di Sardegna li 6. dicembre 1730.
Civ. Avvocato collegiato Giannandrea Gastaldi di Breglio. 29. ottobre 1735. giubilato li 18. agosto. 1770.
Inst. Civ. Avvocato Collegiato Ignazio Corte già lettore provvisionale di Canonica. 29. ottobre 1735., e del Collegio delle scienze, e delle belle arti. li 25. gennajo 1738.

* P. Chionii De Romanis antiquitatibus aug. Taur. 1735. Pag. 211.

Inst. Can. Avvocato Collegiato Pietro Francesco Calcino 29. ottobre 1735.

Can. Avvocato collegiato Domenico Antonio Morello. 29. ottobre 1735., e del Collegio delle scienze, e delle belle arti. 25. gennajo 1738.

Can. Avvocato collegiato Francesco Antonio Chionio. 27. settembre 1743.

Civ. Avvocato collegiato Gianfrancesco Arcasio di Bistagno. già provvisionale. 15. settembre 1749. poi Senatore.

Can. Avvocato collegiato Carlo Sebastiano Berardi. 26. settembre 1754.

Inst. Can. Avvocato collegiato Giuseppe Antonio Bruno di Alessandria. 19. novembre 1754.

Inst. Civ. Avvocato Bruno sopradetto. 9. ottobre 1757.

Inst. Can. Sacerdote, ed Avvocato collegiato Pietro Ignazio Lovera. 9. ottobre 1757.

Inst.Can. Sacerdote, ed Avvocato collegiato Gio. Batista Agostino Bono di Verzuolo. 29. Agosto 1767.

Can.Decret. Avvocato Bono sopradetto 10. settembre 1768.

*Inst. Can.*Sacerdote, Teologo, ed Avvocato collegiato Innocenzo Morizio Baudissone di Torino. 10. settembre 1768.

Civ. Avvocato Bruno sopradetto. 18. agosto 1770.

Inst. Civ. Avvocato collegiato Paolo Emilio Carena di Carmagnola già Prefetto di legge nel Collegio delle Provincie. 24. agosto 1770.

Inst. civ. Avv. Colleg. Giuseppe Lodovico Tobone 13. gennajo 1778.

Civ. Avv. Colleg. Paolo Emilio Carena sopraddetto 13. gennajo 1778.

PROFESSORI DI MEDICINA.

Teor. Dottore Gioanni Fantone Medico della Persona, e del Principe di Piemonte. 15. novembre 1720.

Teor. Medico Antonio Raina Torinese. 27. aprile 1722.

Not. Giambattista Bianchi. 23. ottobre 1722. giubilato 6. ottobre 1750.

Inst. Stefano Rafaele Boglioni. 23. ottobre 1722.

Bot. Caccia 8. novembre 1729.

Teor. Giuseppe Antonio Badia di Ancona. 8. novembre 1729.

Prat. Antonio Raina sopradetto. 8. novembre 1729.

Teor. Dottore Boglioni sopradetto Conte di Monale, e Bastia. 29. luglio 1739. giubilato 6. ottobre 1750.

Inst. Francesco Andrea Adamì già sostituito. 29. luglio 1729., giubilato 26. settembre 1754.
Prat. Giuseppe Antonio Badia sopradetto. 29. luglio 1739. giubilato 6. ottobre 1750.
Teor. Giambattista Conte Carburi di Cefalonia. 6. ottobre 1750.
Not. Giuseppe Lorenzo Bruno di Torino. 6. ottobre 1750.
Bot. Dottore Vitaliano Donati di Padova. 6. ottobre 1750.
Inst. Carlo Ignazio Somis di Torino. 6. ottobre 1750.
Prat. Conte Carburi sopradetto. 26. settembre 1754. giubilato 13[?]. agosto 1770.
Teor. Dottore Somis predetto. 26. settembre 1754.
Inst. Dottore Niccolò Brovardi d' Asti. 26. settembre 1754.
Bot. Dottore Carlo Allione di Torino. 18. decembre 1763.
Prat. Medico di Corte Somis sopradetto. 30. agosto 1770.
Prat. Dottore collegiato Stefano Amedeo Arnulfi d' Agliè. 26. Settembre 1770.
Not. Gianfrancesco Cigna 28. novembre 1775.

PROFESSORI DI CHIRURGIA.

Pietro Simone Rohault Chirurgo generale dell' armata. 15. novembre 1720.
Sebastiano Glingher di Siena, primo Cerusico del Re. 12. marzo 1732.
Carlo Michele Lotteri. 15. maggio 1738. D'Istituta, poi di Pratica 23. ottobre 1747., giubilato 15. marzo 1758.
Giuseppe Conti. 23. ottobre 1747. d' Instituta.
Giuseppe Reineri. 2. novembre 1750. giubilato 15. ottobre 1765.
Ambrogio Bertrandi. 15. marzo 1758. di pratica già straordinario
Gioanni Baldi di Vallegio. 15. ottobre 1765. d' Istituta.
Gioanni Antonio Penchienati di Contes 2. ottobre 1766.

PROFESSORI DI FILOSOFIA.

P. Fulgenzio Bellegarde Barnabita Preposito del Collegio d' Annesy 15. novembre 1720.
P. Pietro Antonio Mirapelli di Nizza de' minimi. 27. Aprile 1722.
P. Eustachio Entreri di Cosenza de' Minimi, già Reggente degli studj in Roma nel suo Convento di s. Francesco di Paola ai monti. 12. novembre 1723.

P. Ferdinando Maria Sicco Domenicano. 8. novembre 1729.

P. Pier Lorenzo Vacca di Finale, delle ſcuole pie 22. luglio 1739., giubilato 6. agoſto 1756.

P. Michele Caſati Teatino 29. luglio 1739.

P. Giacinto Sigiſmondo Gerdil. Barnabita già Profeſſore in Caſale. 15. ſettembre 1749.

Teologo collegiato, e Priore del Collegio Franceſco Ferreri di Valdieri. 26. ſettembre 1754.

P. M. Vincenzo Gerolamo Natta Domenicano, già Profeſſore in Alba. 5. ottobre 1756.

Teologo collegiato Michele Antonio Prato di Sanfrè. 6. ſettembre 1759

Sacerdote Giangriſoſtomo Teppati già Profeſſore a Cuneo. 12. aprile 1766.

PROFESSORI DI FISICA SPERIMENTALE.

P. Giuſeppe Roma Bearneſe de' Minimi già Profeſſore di filoſofia, e Teologia in Roma nel Convento della Trinità de' monti. 15. novembre 1720.

P. Franceſco Garro de' Minimi. 23. ſettembre 1732., giubilato 29. novembre 1748.

P. Giambattiſta Beccaria di Mondovì delle ſcuole pie. 1. novembre 1748.

Sacerd. Domenico Canonica 8. giugno 1781.

PROFESSORI DI MATEMATICA.

P. Abate Ercole Corazzi Monaco Olivetano, lettore nell' Univerſità di Bologna, e dell' Iſtituto. 15. novembre 1720.

Elem. Carlo Tommaſo Bocca Torineſe. 27. aprile 1722.

P. M. Giulio Accetta Agoſtiniano. 19. gennajo 1730.

Geom. Anſano Vaſelli di Siena. 26. novembre 1731. Bibliotecario di S M. 5. luglio 1745.

Geom. Filippo Revelli di Monaſtero. 6. ottobre 1750.

Mat. Franceſco Domenico Michelotti già Ingegnere Topografo, e poi nel 1739. ſoſtituito del maeſtro di Matematica nelle ſcuole dell' artiglieria. 19. ottobre 1754.

Geom. Sacerd. Franceſco Antonio Eandi 8 giugno 1781.

PROFESSORI DI ELOQUENZA.

Rett. o L. Gr. Bernardo Andrea Lama Napolitano. 15. novembre 1720. già Professore di lingua Greca per patenti 12. gennajo 1718.

Rett. o L. Gr. Domenico Regolotti Romano già Scrittore di lingua Greca nella Biblioteca Vaticana. 15. novembre 1720. destinato poi a insegnar la Rettorica in Nizza. 7. decembre 1729.

Girolamo Tagliazucchi da Modena. 7. decembre 1729. giubilato 29. ottobre 1745.

Lat. Teologo Giandomenico Chionio. 29. ottobre 1735. già sostituito.

It. e Gr. Dottore Giuseppe Bartoli di Padova. 29. ottobre 1745. poi antiquario di S. M

It. Sacerdote Francesco Domenico Triveri. 23. settembre 1763.

It. e Gr. Goffredo Franzini già Professore di Rettorica in Torino. 10. aprile 1769., poi di eloquenza Latina. 24. agosto 1770.

Sacerdote Carlo Denina di Revello. 24. agosto 1770.

Sacerd. Giambernardo Vigo 24 luglio 1778 2 giugno 1780.

Cherico Giambatista Mazzucchi. 2. giugno 1780.

PROFESSORI STRAORDINARJ, E SOSTITUITI.

Not. Medico Giambatista Bianchi. 15. novembre 1720.

Inst. Can. Prete Filippo Antonio Giordano. 15. novembre 1720.

Inst. civ. Avvocato Gioanni Salino. 15. novembre 1720.

Inst. Med. Medico Stefano Rafaele Boglioni. 15. novembre 1720.

Teol. Scol. e Scr. Sacr. Teologo Michele Casalis già Professore di Teologia morale in Mondovì. 27. agosto 1731, e insieme Visitatore delle scuole in Provincia.

Scol. e mor. Teologo Bosio già Professore di Teologia in Cuneo. 27. agosto 1731, poi Curato di s. Gioanni, Visitatore anch' egli.

Leg. Avvocato Giannandrea Gastaldi. 27. agosto 1731.

Leg. Avvocato Pietro Francesco Calcino. 27. agosto 1731.

Prat. e inst. Medico Francesco Andrea Adami di Murazzano 27. agosto 1731.

Bot. Medico Giuseppe Lorenzo Bruno. 27. agosto 1731.

Not. Medico Bernardino Antonio Teghillo. 27. agosto 1731.
Fil. Prete Lorenzo Ricaldino. 27. agosto 1731.
Ret. Teologo Giandomenico Chionio. 27. agosto 1731.
Chir. Carlo Michele Lotteri. 8. maggio 732.
Teol. Poesio già Viceprefetto della Biblioteca. 29. ottobre 1735.
Leg. Vassallo Leonardo Albertengo di Bagnolo. 29. ottobre 1735.
Can. Prete Francesco Antonio Chionio Dottore collegiato. 29. ottobre 1735
Elog. Sacerdote Francesco Triverio già Professore di lettere umane in Torino 29. ottobre 1735.
Not. Niccolò Gioachino Medico Brovardi d' Asti. 6. ottobre 1750.
Chir. Chirurgo collegiato Ambrogio Bertrandi 5. decembre 1755.
Inst. Civ. e Can. Dottore collegiato Antonio Marenco di Brà. 11. marzo 1760.
Bot. Dottore collegiato Carlo Francesco Allione di Torino 21. settembre 1760.
Chir. Gianantonio Penchienati. 15. ottobre 1765.
Chir. Carlo Spagnolino Chirurgo collegiato. 2. ottobre 1766.
Ling. Or. Teologo collegiato Vittorio Maria Boyer di Torino. 30. agosto 1770.
Not. Dottore collegiato Gianfrancesco Cigna di Mondovì, 30. agosto 1770.
Bot. Dottore collegiato Giampietro Maria Dana. 30. agosto 1770.
Inst. Dottore collegiato Benedetto Felice Ranzoni. 30. agosto 1770.
Fis. Sacerdote Domenico Canonica. 28. febbrajo 1772.
Med. Prat. Innocenzo Laneri 28 novembre 1775.
Chir Chirurgo Collegiato Gioanni Brugnone prof. sostituito 19. dicembre 1780.
Fil. Mor. Sacerdote Ottavio Donaudi Dottore collegiato di Teologia 18. settembre 1781.

PROTOMEDICATO.

Erezione del Magistrato. 30. *luglio* 1739.

Preside, e Capo. Medico Antonio Raina già Professore di medicina pratica. 30. luglio 1739.

Primo Conſigliere. Medico Giambattiſta Bianco già Profeſſore. 30. luglio 1739.
Conſigliere. Medico Giuſeppe Bartolommeo Caccia Profeſſore di Botanica. 30. luglio 1739.
Preſide, e Capo. Medico Giambattiſta Bianco già primo Conſigliere. 12. Febbrajo 1742.
Primo Conſigliere. Medico Giuſeppe Bartolommeo Caccia già Conſigliere. 12. febbrajo 1742.
Conſigliere. Vaſſallo Medico Antonio Marcandi. 12. febbrajo 1742. Medico del Re. 12. Aprile 1743.
Primo Conſigliere. Medico collegiato Carlo Guidetti. 14. gennajo 1751.
Conſigliere. Dottore Vitaliano Donati Profeſſore di Botanica. 14. gennajo 1751.
Capo del Magiſtrato del Protomedicato. Carlo Guidetti ſopradetto. 25. maggio 1772.
Primo Conſigliere. Ignazio Somis Medico di Corte, e Profeſſore. 25. maggio 1772.
Conſigliere. Niccolò Brovardi Profeſſore. 25. maggio 1772.
Conſigliere Sovranumerario Dottor Collegiato Adami 11. ſettembre 1781.

PREFETTO DELLA BIBLIOTECA.

Avvocato Piccono già Segretario di Stato preſſo il Vicerè di Sicilia. 15. novembre 1720.
Abate Franceſco Domenico Bencini di Malta Abate di San Ponzio, già Profeſſore. 8. novembre 1729. poi Preſide.
P. Giuſeppe Roma de' Minimi già profeſſore di fiſica ſperimentale. 23. ſettembre 1732. Conſigliere di S. M.
Sacerdote Gioanni Antonio Palazzi. 18. maggio 1737. Conſigliere di S. M.
Abate Giuſeppe Paſini Prevoſto di Monceniſio. 5. luglio 1745. Conſigliere di S. M.
Sacerdote Franceſco Lodovico Berta. 18. agoſto 1770.

ASSISTENTI, O AJUTANTI.

Prete Palazzi ſopradetto. 8. novembre 1729.
Sacerdote Emanuele Filiberto Poeſio già Maeſtro nel Seminario. 14. gennajo 1731. poi Profeſſore ſoſtituito di Teologia.
Sacerdote Antonio Andrea Rivautella. 29. ottobre 1735.

Cherico Giuseppe Domenico Felice Marcandi. 24. agosto 1737.

Sacerdote Francesco Lodovico Berta Torinese. 9. giugno 1747. poi primo Assistente. 9. Gennajo 1754. poi Prefetto della Biblioteca.

Sacerdote, e Dottore collegiato di leggi Pietro Ignazio Lovera. 9. gennajo 1754., poi Professore.

Teologo collegiato Giuseppe Ormea 9. ottobre 1757.

Sacerdote, e Teologo Giuseppe Antonio Cauda. 26. settembre 1770.

Sacerdote Antonio Francesco Gerbini. 26. settembre 1770.

M U S E O.

Cura del Museo. Macchinista Albertino Reynier di Parigi. 17. aprile 1738. giubilato 7. agosto 1748.

CONSERVATORE. Sacerdote Antonio Rivautella. 25. settembre 1751.

DIRETTORE. Dottore Giuseppe Bartoli Regio Antiquario. 23. settembre 1763.

ASSISTENTI, E POI CONDIRETTORI.

Cherico Giambattista Mazzucchi di Mondovì, già Professore in patria, poi a Torino. 27. marzo 1772.

Cavaliere Vincenzo Ferdinando Tarino di Cossambrato. 27. marzo 1772.

I N C I S O R E.

Chirurgo collegiato Andrea Verna.

Chirurgo collegiato Giambatista Verna. 14. gennajo 1755.

M A C C H I N I S T A.

Albertino Reyner di Parigi. 1. maggio 1738. giubilato 7. agosto 1748.

Carmelo Francalancia. 26. gennajo 1749.

Giuseppe Francalancia 26. febbrajo 1762.

Prepoito alla cura delle macchine. Prete Domenico Canonica. 3. aprile 1764., poi Professore di fisica.

Macchinista Michel Angelo Zanata Lucchese 27. marzo 1772.

Direttori delle Conferenze di Morale.

Abate del Villar S. Costanzo Giampietro Costa Canonico Teologo della Metropolitana. 15. maggio 1738. V. Regio Viglietto 7. agosto 1738.
Teologo Giambattista Bosio. 15. maggio 1738.
Teologo Tommaso Castelli già Professore in Cuneo. 15. maggio 1738., poi Prevosto a Vigone.
P. Amedeo Agnesio Domenicano. 15. maggio 1738., poi Professore.
P. Ferdinando Maria Sicco Domenicano. 29. luglio 1739., già Professore giubilato. 8. febbrajo 1752.
P. Amedeo Agnesi sopradetto per la seconda volta. 6. maggio 1741.
Canonico, e Teologo Gianantonio Costa sopradetto. 28. aprile 1745.
Teologo collegiato Francesco Ferreri. 28. aprile 1745, poi Professore.
Teologo collegiato Carlo Cavalli. 13. ottobre 1768.
Teologo Giuseppe Allasia. 13. ottobre 1768.
Teologo collegiato Pietro Antonio Ghio. 13. ottobre 1768. poi professore.
Teologo Angelo Giraudo Parroco di s. Martiniano. 13. ottobre 1768.
Teologo Collegiato Giambatista Moriendo 11 novembre 1777.

Tesoriere.

Berlenda. 8. novembre 1729.
Carlo Francesco Maria Gay. 1. maggio 1731. Regio Viglietto. 24. febbrajo 1740. gli furono date ll. 400. per un ajutante di Tesoreria.
Angelo Lodovico Villa. 19. novembre 1742.
Francesco Felice Coraggio. 20. aprile 1771.

Bidelli.

Antonio Galvagno, già dal 1692. Ferdinando Oliveri. Ignazio Forneri. Giannantonio Banchi.	11. marzo 1721.

Giuseppe Reinero.
Bartolommeo Andreis.
Giambattista Tagliabò.
Ignazio Forneri sopraddetto.
Lodovico Forneri.
Pietro Giuseppe Casagrande.

11. aprile 1738.

ARCHITETTI IDRAULICI, CIVILI, E MILITARI, MISURATORI, ED AGRIMENSORI TORINESI, ED ABITANTI NELLA MEDESIMA CITTA', APPROVATI DALLA REGIA UNIVERSITA'.

1738 Massone Gio. Matteo *M.*
1739 Teseo Giuseppe *A. c. m.*
1740 Visetti Sebastiano *M.*
Pozzo Pietro *M.*
1741 Vittone Carlo *M.*
Galeani Francesco *M.*
1742 Boffola Vittorio *M.*
1743 Canavasso Carlo Antonio *M.*
Gianotti Giambattista *A. c.*
Baretti Giambattista *M.*
Feraudio Giorgio *M.*
1744 Conti Antonio *M.*
Baretti Filippo *M.*
Maffiotto Giuseppe *M.*
Ravelli Giambattista *M.*
1746 Fenoglio Domenico *M.*
Bellino Francesco *M.*
1747 Monte Gio. *A. c. I.*
Gallino Silvestro *M.*
Richiardi Michele *M.*
1748 Masino Antonio *M.*
Falchetti Giacinto *M.*
Canova Gio. Angelo *M.*
Reineri Lorenzo *A. c.*
1749 Deieronimis Pietro Lodovico *A.*
Boinè Nicolo *M.*
Baretti Amedeo *M.*
Canova Gio. Angelo *A.*
Riccati Sebastiano *A.*
Sperone Carlo Emanuele *M.*
Tons Giuseppe *M.*
1750 Pagano Giambattista. *M.*
Galletti Ignazio *A.*
1751 Bertola Vincenzo *M.*
Bassano Gaetano *M.*
Piacenza Giuseppe *M.*
1752 Feroggio Giambattista *M.*
1753 Depaoli Giuseppe *M.*
Capello Giuseppe *A. M.*
Clerico Gio. Francesco *M.*
Busso Francesco Antonio *M.*
Gallo Vittorio Antonio *A.*
1754 Busso Francesco Antonio *A.*
Galletti Ignazio *M.*
Marocco Giuseppe *M.*
Carnavas Giuseppe *M.*
Lampo Pietro *A. I. c.*
Uliengo Pietro *M.*

Rodomontis GERMONI Sallensis . . . de Academia Taurinensi. Taurini apud Franciscum Dulcem & socios anno 1573. In 4.

Anastasii GERMONI Sallarum Archipresbyteri Marchionatus Cevae de Academia Taurinensi carmen, ac carmina diversi generis. (Taurini 1573. apud Dulcem). In 4.

M. Augustini CAMPIANI Privernatis ICti & antecessoris Taurinensis variarum ad Academiam pertinentium formularum, & orationum liber singularis divisus in partes duas, quarum primæ accessere legis Taurinensis Lycei præcipua capita. Augustæ Taurinorum, Typis Joannis Radix, sub signo Angeli Custodis. 1728. In 8.

Bernardi Andreæ LAMAE Neapolitani, eloquentiæ Professoris in Academia Taurinensi, orationes. Augustæ Taurinorum, Typis Joannis Radix sub signo Angeli Custodis. 1728. In 8.

Herculis CORAZZI Bononiensis Abbatis Olivetani ac Matheseos Professoris orationes duæ habitæ in Regia Taurinensi Academia. Aug. Taur. MDCCXXII. Typis Petri Joseph Zappatæ. In 4.

Joannis Dominici CHIONII Latinæ eloquentiæ Professoris in Sacrum Theologorum Collegium adscripti orationes. Taur. 1775. Typ. R. 2. vol. In 8.

Degli Elogi Funerali ragionamento ai Letterati della Città di Torino. Torino 1723. Mairesse 2. vol. In 8.

MAFFEI Marchese. Relazione della libreria di Torino. Al sig. Apostolo Zeno. Trovasi nel giornale de' Letterati di Italia. Tom. VI. pag. 449., e nelle rime, e prose del sig. Marchese Maffei. Venezia 1719. In 4. pag. 199.

PASINI, RIVAUTELLA, e BERTA. Codices manuscripti bibliothecæ regii Taurinensis Athenæi. Torino (Stamperia Reale). 2. vol. In fol. max.

RICOLVI, e RIVAUTELLA. Marmora Taurinensia. Torino 1743.-47. Stamperia Reale 2. vol. in 4.

MAFFEI Marchese Scipione. Museum Taurinense, sive antiquarum inscriptionum, veterumque anaglyphorum in Regiæ Academiæ porticibus circumquaque infixa collectio. Trovasi à pag. CCIX. e seg. del museum Veronense. Verona 1749. Seminario. In fol. con fig.

FONTANA Maurizio Niccolò. Oratio ad Taurinensem academiam habita in aede D. Francisci a Paula festo die annunciationis Deiparae virginis anno ab eiusdem partu MDCCXXX. In Regia Taurinensi academia apud Ioannem Baptistam Chais. In 4.

AVVISO

Se potrò credere, che questo saggio bibliografico incontri il gradimento de' Letterati, non mancherò di ristampare l'articolo dell'*Università*, aggiungendovi il catalogo delle *opere de' Professori* dal 1720 in quà, delle *orazioni stampate* per i rettori, per licenze, e lauree, e degli altri libri, che hanno in qualche modo connessione con la Università.

CAPO DELL' UNIVERSITA'

Niccolò Pensabene Presidente, e Reggente, Conservatore dell' Università 15. novembre 1720., fatto poi Ministro di Stato 22. dicembre 1728. col titolo di Marchese 15. marzo 1729. Seppellito alla Madonna degli Angeli

GRAN CANCELLIERE Marchese Zoppi 18. agosto 1729.

GRAN CANCELLIERE Marchese d'Ormea 12. febbrajo 1742.

GRAN CANCELLIERE Conte Caissotti di santa Vittoria.

REGGENTE S. E. Conte Lanfranchi di Ronsecco 2. ottobre 1768.

RIFORMATORI.

Cristoforo Zoppi di Cassine, già lettor primario di leggi nell' Università di Pavia, Avvocato generale, secondo Presidente nella Camera de' Conti 15. novembre 1720., poi gran Cancelliere.

Conte Orsino di Rivalta primo Sindico di Torino 15. novembre 1720.

Abate Francesco Maria Ferrero di Lavriano Regio Economo 15. novembre 1720.

Abate Tommaso Alessio Derossi Napolitano 15. novembre 1720. sovranumerario. V. Segretario.

Conte Francesco Giacinto Gabaleone di Salmor, Governatore dell' Accademia, Protettore del Collegio delle Provincie, Presidente, e Capo del Consiglio del Commercio 29. agosto 1737.

Vassallo Ignazio Gaetano Favetti di Boses 29. agosto 1737.

Abate di Rodi Ignazio della Chiesa Limosiniere di S. M. 29. agosto 1737. poi Vescovo di Casale.

Il palazzo dell' Università degli Studj fu edificato espressamente poco prima del 1720., ed è situato nella contrada di Po, nella seconda isola a man sinistra di chi dalla piazza dietro al Castello va alla porta di Po. Il cortile è quadrato, e porticato: e sotto i portici sono murate molte lapide Romane trovate in Piemonte. Al piano terreno vi è il museo delle antichità, la segreteria, ed alcune scuole. Per due magnifici scaloni si ascende al piano superiore; nel quale al di sopra del portico gira una galleria; e da essa entrasi nelle scuole, nella cappella, nel teatro anatomico, nella pubblica libreria.

Credo di far cosa grata dando oltre la nota de'libri principali spettanti all' istoria dell' Università, anche la serie de' Riformatori, de' Professori, ed altri impiegati nell' Università dal 1720. fino al presente.

LIBRI.

Privilegia almæ Taurinensis Universitatis . . . . . Catalogus antecessorum qui in eodem gymnasio publice utraque jura professi sunt. Aug. Taur. MDCLXXIX. Ex Typogr. Georgii Columnæ. In 4.

Costituzione per lo ristabilimento dell' Università 25. di ottobre 1720. Torino per Gio. Battista Valetta 1720. in fol.

Manifesto del Magistrato dell' Università. 9. novembre 1720. Torino per Gio. Batista Valetta. 1720.

Manifesto del Presidente, e Reggente Pensabene Conservatore e Capo del Magistrato della Riforma. 26. marzo 1721.

Addizioni, o siano aggiunte fatte alle Regie Costituzioni dell' Università. 20. ottobre 1721. Torino MDCCXXI. Per Gio. Battista Valetta. In fol.

Ordine di S. S. R. M. concernente l' Università degli studj. Torino MDCCXXIV. Per Gio. Batista Valetta. In fol.

Costituzioni di S. M. per l' Università di Torino. Torino MDCCXXIX. Presso Gio. Batista Chais. In 4.

Costituzioni di S. M. per l' Università di Torino. In Torino nella Stamperia Reale MDCCLXXII. In 4.

Il Magistrato della Riforma pubblicò poi, come nel 1729., *i regolamenti* in data de' 11. di giugno 1772., e vanno insieme colle costituzioni Regie del 1771.

Statuta vetera, & nova venerandi sacrique Collegii Theologorum Augustæ Taurinorum . . . . . revisa in Congregatione generali ad hoc habita sub 18. Maji 1698. Augustæ Taurinorum. Typis Jo. Baptistæ Zappatæ. 1701. In 8. Editor. *Fr. Joseph Maria a s Bertoldo Carm. coll. decanus.*

Statuta Venerandi, sacrique Collegii Jurisconsultorum Augustæ Taurinorum. Taurini 1575. Sine Typographi nomine. In 4. Editor *Philibertus PINGONIUS.*

Statuta Venerandi, sacrique Collegii Jurisconsultorum Augustæ Taurinorum. Taurini ex Typographia Cæsaris & Jo. Francisci F. F. de Cavaleriis. M. DC. XIV. in 4. Editor *Antonius BORRINIUS Astensis.*

Statuta antiqua, & nova Venerandi sacrique Collegii Jurisconsultorum Augustæ Taurinorum. Aug. Taur. Ex Typ. Jo. Jacobi Rustis M. DC. XXXXI. in 4. Editor *Carolus Antonius GHIGLIOTTUS.*

Statuta antiqua, & nova Venerandi, sacrique Collegii Jurisconsultorum . . . Augustæ Taurinorum. Ex Typ. Barth. Zappatæ. 1680. In 4. Editor *Bartholomæus RASINUS.*

Additamentum ad statuta, & determinationes Venerandi, sacrique collegii Jurisconsultorum . . . Taurini (1708.) Typis Jo. Bapt. Fontanæ In 4.

Statuta vetera, & nova sacri, Venerandique Collegii DD. Philosophorum, & Medicorum illustris civitatis Taurini. Taurini apud Aloysium Pizzamilium. MDCXIII. In 4. Editor *Petrus Franciscus OCCLERIUS Tridinensis.*

Statuta vetera, & nova sacri, Venerandique Collegii DD. Philosophorum & Medicorum Augustæ civitatis Taurini in hac secunda impressione novis additionibus, ac explanationibus illustrata. Taurini 1664. apud Jo. Jacobum Rustis In 4. Editor *Ambrosius FASSETTUS Albensis.*

Editto di S. M. per la separazione del Protomedicato dal collegio de' Medici. 30. Luglio 1739.

Editto pel regolamento dello studio di Chirurgia. 29. di settembre 1738.

Juvenalis ANCINAE Fossanensis de Academia Subalpina. libri duo. In Monteregali apud Leonardum Torrentinum. MDLXV. In 8.

COLLEGJ DELLE REGIE SCUOLE DI GRAMMATICA.

Collegio detto di s. Francesco di Paola. *In contrada di Po, casa Rignone, cantone s. Giovenale.*

Collegio detto di s. Rocco. *Avanti detta Chiesa, casa Alfieri, cantone s. Secondo.*

Collegio detto di s. Tommaso. *Nella contrada della Rosa rossa, che tende a quella de' guardinfanti, casa dello Spedale di s. Gioanni, cantone s. Lazzaro.*

Collegio detto di s. Filippo. *Nella piazza di S. A. S. di Carignano nella casa del Reale Collegio de' Nobili, cantone s. Gio. Batista.*

Collegio detto di s. Agostino. *Vicino a detta Chiesa nella casa degli eredi Guidetti, cantone s. Giacomo.*

Collegio detto di s. Maria. *In casa Sandigliano, cantone s. Ottavio.*

I Prefetti de' suddetti Collegj. *Si vedano nell' Almanacco Reale del 1781. a pagine 199., e seg.*

ALBERGHI DIVERSI.

ANGELO. *Nel principio della contrada, che tende all'albero fiorito lateralmente al palazzo della Città, nella casa di essa, cantone s. Massimo.*

In questo Albergo alloggiano i condottieri, e vetturali di Biella, Cuneo, Demonte, Giavenno, e Susa.

BONNE FEMME. *Vicino a piazza Castello sul principio della contrada che tende alla Chiesa di s. Francesco, casa del Principe di Masserano, cantone s. Gregorio.*

Quivi alloggiano vetturali per ogni parte, e condottieri per Milano di Poggio, e Mora.

DUE BOVI ROSSI. *Nella contrada dietro s. Tommaso, casa Amatteis, cantone s. Mattia.*

In questo Albergo alloggiano vetturali per ogni parte, ed i condottieri per Milano del Barisoni.

BUE ROSSO. *Dietro la Chiesa di s. Tommaso, casa de' PP. della Crocetta.*

In questo Albergo alloggiano i condottieri per Moncalvo.

CORONA GROSSA. *Nella contrada, che dalla piazza di s. Gioanni tende a s. Domenico, vicino alla Chiesa dello Spirito santo, casa Visetti, cantone s. Stefano.*

In questo Albergo alloggiano vetturali d' Andorno, Avigliana, s. Ambroglo, Alba, Cuorniano, Biella, Mos, Brà, Carmagnola, Chieri, Chivasso, Mondovì, Cuneo, Dronero, Ivrea, Moretta, Pinerolo, Luserna, Bricherasio, Racconiggi, Sommariva del bosco, Venasca, e Saluzzo.

TRE CORONE. *Nella contrada, che dalla Chiesa di s. Tommaso tende a quella degli orefici, casa dello Spedale della carità, cantone s. Lazzaro.*

In questo Albergo alloggiano i vetturali per Alessandria, Cherasco, Mondovì, Asti, e per altre parti.

DOGANA NUOVA. *Nella contrada dell' albero fiorito vicino a s. Domenico, casa Falletti, cantone s. Gabriele.*

In questo Albergo alloggiano i vetturali, e condottieri di Biella, Chivasso, e Dronero.

DOGANA VECCHIA. *Nella contrada, che dalla piazza dell' erbe tende all' albero fiorito, casa Gay, cantone s. Gabriele.*

In questo Albergo alloggiano i vetturali d'Arona, Novara, Casale, Chivasso, Crescentino, Vercelli, ed i condottieri di Biella, Mondovì, Genovesato, Cuneo, e Savigliano.

INGHILTERRA. *Avanti la Chiesa di s. Teresa, casa Donaudi, cantone s. Eusebio.* Quivi alloggiano forestieri.

S. MARCO. *Avanti s. Tommaso, casa Tavigliano, cantone s. Anna.*

In questo Albergo alloggiano i vetturali di Centallo, Fossano, Savigliano, e Carmagnola, ed i cavallanti di Cherasco, e Savigliano.

ROSA BIANCA. *Vicino a porta Palazzo, casa dell' Illustrissima Città, cantone s. Ignazio.*

In questo Albergo alloggiano vetturali, e cavallanti per ogni parte.

ROSA ROSSA. *Nella contrada, che dalla Chiesa della SS. Trinità tende dietro s. Tommaso, casa Millo, cantone s. Avventore.*

In questo Albergo alloggiano vetturali, e cavallanti di Saluzzo, la Manta, e Verzuolo.

REALE. *In contrada nuova vicino alla piazza di s. Carlo, casa Tana, cantone s. Federico.* Quivi alloggiano forestieri.

SPAGNA. *Vicino a s. Tommaso, casa Lezzolo, cantone s. Margarita.*

In questo Albergo alloggiano vetturali per ogni parte.

DESCRIZIONE
DE' BORGHI,
E DI ALTRE PARTICOLARITA' NE' CONTORNI DI TORINO.

Due Borghi si trovano fuori della Città di Torino, ciascuno con sua Parrocchia, abitati principalmente da tintori di sete, e lane, conciatori de' cuoi, e lavandaje. Vi è inoltre in ciascheduno un Quartiere di Cavalleria.

L' uno è a Settentrione, cioè fuori di porta Palazzo. E' situato fra il canale, che conduce l' acqua ai molini, ed il Ponte del fiume Dora, ed è decorato di una lunghissima contrada di fabbriche, che si vanno riducendo al gusto moderno. La parrocchia è nominata de'ss. Simone, e Giuda, e comprende 1600. anime circa. *Parroco D. Filippa.* La Chiesa si sta edificando sul disegno del Conte Delala di Beinasco Architetto di S. M. Questo Borgo si chiama volgarmente *il Borgo del Pallone*; ma il vero suo nome è *Borgo di Dora*. Due sono i fiumi in Piemonte, che si chiamano Dora. La Dora maggiore, o sia *Baltea*, o *Bautica* scende dal piccolo s. Bernardo, passa a diritta d' Ivrea, e mette in Po sopra Crescentino. La Dora minore, o sia *Riparia* nasce nelle alpi Cozie dal Monginevro, riceve le acque del Cinischia presso a Susa, e viene a gittarsi nel Pò vicino a Torino. Questa è quella, che per la sua vicinanza dà il nome al suddetto Borgo. E da questa parimente deriva quel canale, che introduce l' acqua per porta Susina, e la distribuisce in tutte le contrade della Città.

Prima d' arrivare al Borgo, vale a dire subito uscendo da porta Palazzo, si trovano a man sinistra le ghiacciaje, dove si raduna l' acqua per la congelazione, e quando il ghiaccio è fatto, si trasporta dentro nella Città, ne' conservatoj edificati a tal fine sul bastione tra porta Palazzo, e la Consolata.

L' altro Borgo è a levante, cioè fuori porta di Po, e si chiama *Borgo di Po*. Le case del medesimo si trovano parte a destra, e parte a sinistra del fiume; e si vanno

attualmente proseguendo per provvedere alla popolazione, che s' accresce ogni giorno. La Parrocchia è dedicata a' ss. Marco, e Leonardo, e comprende 9000. anime circa. Ma è da sapere, ch' essa si estende anche dentro Torino, comprendendo otto isole dentro la Città con 6000. anime. *Parroco D. Gossetti.*

Isole della Parrocchia di s. Marco in Torino. S. Antonio Abate, s. Cristofaro, s. Giulio, s. Marco, s. Pasquale, s. Pelagia, Ss. Sudario, s. Valerio.

La Chiesa suddetta di s. Marco è situata alla testa del ponte di Po, dalla parte della Città, e fu rifabbricata nel 1740. secondo i disegni dell' Architetto Bernardo Vittone.

Alla destra del Po si trova una fabbrica destinata ad uso de' bagni pubblici, oltre a quelli, che sono dentro la Città, e di cui si è parlato a pag. 88.

In questo Borgo di Po abita il Capitano delle Barche, il quale dà le direzioni per trovare patroni di barche, a fine di trasportare sul Po i carichi di mercanzie, bosco, fieno, equipaggi, e cose simili, da Villafranca di Piemonte, dove il fiume comincia ad essere navigabile, fino a Venezia.

La velocità del Po, secondo il Buffon, è tale, che in una ora fa quattro miglia: onde in ventisei giorni porta al mare un miglio cubico d' acqua. Avverte il Marchese du Pezay che sul Po non v'è alcun ponte fisso, eccetto che a Torino. Ma bisogna aggiungere anche quello di Carignano.

CIMITERI.

Il regnante nostro Sovrano fece nel 1777 costruire presso i sobborghi denominati di Po, e di Dora due spaziosi Cimiteri, separati bensì, ma non molto discosti dalle mura della Città di Torino.

Ciascuno ha la sua Cappella, ed una casa pel Cappellano. L' edifizio di amendue è quadrato, internamente porticato, lasciando nel mezzo un cortile, in cui sono i pozzi delle sepolture comuni. Per quelli poi, che hanno sepolcro particolare per loro, o per la famiglia, sono destinate ne' sotterranei tante nicchie. L' architetto di questi due Cimiteri è il Conte Delala di Beinasco.

Sotto i portici, nella Cappella, e nella Sagrestia si leggono diversi epitaffi, e mi pare a proposito il trascriverli in questo luogo esattamente come son nell' originale.

Nel cimitero presso il borgo di Dora.

ANNO DNI MDCCLXXX
IOS. VIN. GAVDENTIVS . MARCHIO
BVRGI . SANCTI DALMATY . & CC
EX . NOBILISSIMA
SOLARIORVM . GENTE
HOC . FAMILIARE . SEPVLCRVM
SIBI . POSTERISQVE . SVIS
ERIGENDVM . CVRAVIT
N.° 33.

RAYMONDVS . ET . M.A CATHARINA
CORSINI . CONIVGES . ARIOTTI
SIBI . ET . SVIS . P. P 21.

COMITIS . GASTALDI . DE TRANA
EX . DOMINIS . COCONATI
FAMILIARE . SEPVLCRVM

AD ÆTERNAM . MEMORIAM .
LOCUS . SEPULCRO . DESIGNATUS .
QUO . EXTINCTA . CORPORA .
CLARISSIMORUM . CIVITATIS
DECURIONUM . INFERANTUR

SEPVLCRVM . COMITIS . OCTAVIJ
MICHAELIS . COTTI . A . BRVSASCO
ET . SVIS
N.° SVCCESSORIBVS I

IOSEPHO MARIÆ DAMIANO DE CARRETTO
SALICETI MARCHIONI PRIOCCHÆ COMITI
EX CASTELINALDI ET PVBLICARUM DOMINIS
SACRÆ RELIG. SS. MAURITII ET LAZZARIS
MAIORI CRUCÆ DONATO ET COMMENDATARIO
SUMMI PEDITUM DUCIS LEGATO
REGGIÆ REI VESTIARIÆ PRÆFECTO
SUPREMIQ. ORDINIS SS. ANNUNCIATIONIS
EQUITI TORQUATO
CAROLUS DAMIANUS F. M. P.
V. A. LXX . OBIIT . VII . ID. IVN.
AN. MDCCLXXX.

H . S . E . IOANNES . BAPT . FRANCISCI . F
COMES . BELLEGARDE . NANGI . ALLOBROX
SVMMIS . HONORIB . MILITARIBVS . FVNCTVS
DONATVS . A . REGE . CAROLO . TORQVE . MAIORE
MARIA . THER . GASP . EQ . F . GENNA
MARITO . DVLCISSIMO . INCOMPARABILI . B . M
CVM . QVO . VIX . ANNIS . XXIII . S . V . Q
DECESSIT . CAL . DEC . MDCCLXXVIII
VIXIT . ANNIS . LXXVII . DIEB . XXVI

Nel cimitero presso il borgo di Po.

ANTONIUS REZIA . ARCHIATER PRIMARIUS
CONDOMINUS MOMBELLI
CUM TUMULUM PROPRIUM HABERET IN TEMPLO
DIVÆ THERESIÆ . ALIUM N.° 54 . OBTINUIT PRO SE
PRO THERESIA UXORE SUA . ET HÆREDIBUS
AD COENOTAPHIUM EXTRA PADI PORTAS
UBI ANNO ÆTATIS SUÆ NONAGESIMO PRIMO
MENSE QUINTO . FATO FUNCTUS . DIE XIX.
NOVEMBRIS ANNI MDCCLXXVIII.
NUNC JACET

D. FRAN.CUS HIACINTUS GALLINATI
COMES A. PARPALIA
R.I ÆRARII A CONS. ET . GENLIS . CENSOR
SIBI AC SUIS POSUIT MDCCV.
HUMI . IN TEMPLO S. MARIÆ ANGELORUM
PRONEPOS IOS. GRATUS PERRACHINUS
M.O A CILIANO E DD. A SALUGGIA
N.O SUBSTITUIT MDCCLXXVIII. 42.

COMES . FRANC. DELLALA
A BEINASCO . REG . ARCHITECTVS
SEPVLCRALIVM . AEDIFICIORVM
ICHNOGRAPHIAE . AVCTOR
H . S . T . V . P.

AD ÆTERNAM . MEMORIAM.
LOCUS . SEPULCRO . DESIGNATUS.
QUO . EXTINCTA . CORPORA.
CLARISSIMORUM . TAUR . CIVITATIS.
DECURIONUM . INFERANTUR.

IOSEPH . ANTONIUS . SCALIA.
COMES . VERRUCAE
SIBI . SUISQ . VIVENS . POSUIT
AN . MDCCLXXVIII.

N . 142.
IOAN . DOMINICI . BORIGLIONI
AVUNCULI . SUI
TUMULANDO . CADAVERI
IOAN . BAPT . ARVEL . HÆRES
SIBIQ . ET . SUIS
SEPULCRUM . PARAVIT
MDCCLXXX . III . NON . APRIL.

Un altro Cimiterio di più antica instituzione si trova fuori della porta di Po di là dal ponte nella strada, che conduce alla Madonna del Pilone. Questo è destinato a dar sepoltura a' cadáveri de' poveri, che sono nello Spedale della carità. Vi è una Cappella con camere pel Cappellano.

CASE DI RELIGIOSI NE' CONTORNI DI TORINO.

CAMALDOLESI.

Carlo Emanuele I. per adempiere un voto fatto nel 1599. in tempo di pestilenza, fece edificare il sacro Eremo dell' Ordine Camaldolese sui monti di Torino, lontano tre miglia dalla Città fra levante, e mezzogiorno. Questa Chiesa fu sostituita a quella di Pierre Chatel per essere Cappella de' Cavalieri del supremo ordine dell' Annunziata. La fabbrica della Chiesa minacciando rovina è stata ristorata con architettura del Conte Delala di Beinasco. Sulla porta d' entrata nella clausura si legge la seguente inscrizione.

CAROLVS EMANVEL DVX SABAVD. INVICTISSIMVS HANC SACRAM EREMVM CAMALD. ANNO CIƆIƆXCIX. POPVLIS EPIDEMIO LABORANTIBVS VOTO ACCEPTISSIMO ERECTAM ET SOLEMNEM TORQVATORVM ANNVNTIATÆ VIRGINIS ÆDEM PRO AVITA DECLARATAM DOTAVIT DEDICAVIT.

LIBRI.

Fondatione del sacro Eremo dell' Ordine Camaldolese nelli monti di Torino. In Torino appresso Lodouico Pizzamiglio Stampatore Ducale, 1627. *In*. 4.

Alcune scritture ecclesiastiche per la fondatione del sacro Eremo Calmadolese di Torino. In 4. *senza data.*

Il quadro di forma ovale in prospetto dell'Altar maggiore rappresentante la ss. Annunziata, è del Cavaliere Claudio Francesco Beaumont. Tutte le sculture in legno sono del Clemente.

I quattro quadri laterali due grandi, e due più piccoli sono di Pietro Metay fatti nel 1754; ed egli morì giovine in Lione circa il 1765. Uno de' più grandi rappresenta la liberazione del contagio per voto del Duca fatto a s. Romualdo, e l'altro esprime il soccorso delle vettovaglie dato dai Monaci alle truppe del medesimo Duca. I più piccoli sono della Natività di Cristo, e la presentazione al tempio.

Nell' Altare a sinistra di chi entra, il s. Romualdo è di Sebastiano Ricci da Belluno: e il disegno di questa pittura è stato intagliato in rame dal Vvagner.

Nella capella del Rosario ci sono dodici quadri del Cignaroli, fatti nel 1753.

Nella Sagrestia, le sculture delle guardarobe sono del Padre Botto Camaldolese.

Nel Refettorio il considerabile quadro esprimente la cena di Cristo con gli Apostoli è di *Baldassar Mattheus* di Anversa, dipinto nel 1657.

Di più nella galleria attigua alla egregia Biblioteca, e in tutte le celle de' Religiosi vi è una collezione sceltissima d' intagli di bulino, e d' acqua forte d' ottimi artisti.

NELL' EREMO.

P. Maggiore P. D. Roberto Stoper. Visitatori P. D. Silvestro Pitoè, e P. Boschi. Priore P. D. Filippo Fantini. Maestro de' Novizj P. D. Leonardo Colli. Celerario P. D. Tito Stoper.

Sacerdoti Professi 20., *Laici, o sian Conversi* 15. TOTALE 35.

CAPPUCCINI.

I Cappuccini hanno due Conventi nelle vicinanze di Torino. Il primo, e principale è sopra un' amenissima collinetta fuori porta di Po alla destra del ponte. Si chiama

il Convento del MONTE.

La Chiesa fu eretta da Carlo Emanuele I., sul disegno di Bernardo Vittozzi.

PITTURE.

Nel primo Altare grande alla destra la tavola con M. V., il Bambino, s. Francesco d' Assisi, s. Lorenzo, e s. Antonio da Padova, è di Giovanni Batista Crespi Milanese detto il Cerano.

Nel maggiore quello con M. V. Assunta attorniata dagli Angeli, ed in gloria la ss. Trinità, è fattura di Pier Francesco Mazzuchelli detto il Morazzone.

Nell' altro Altar grande dalla parte del Vangelo, la tavola col Martirio di s. Maurizio, e de' suoi compagni, con in gloria M. V., e il Salvatore con la Croce, e varj Angeletti, che portano palme, e corone, è opera di Guglielmo Caccia detto il Moncalvo.

Nelle nicchie sotto la cupola vi sono quattro statue scolpite in legno, maggiori del naturale esprimenti Santi della Religione, opere tutte di Stefano Maria Clemente.

Sotto ciascheduna di esse vi è eretto un altaretto ornato di pittura in forma ovale. Quelle rappresentanti l' orazione nell' orto, e la coronazione di spine, sono di Francesco Meiler, e delle altre due verso la porta maggiore, il s. Giuseppe da Leonessa, è d' Ignazio Nipote, e il s. Bernardo è di Giuseppe Duprà.

NEL CONVENTO.

Guardiano P. Alberto da Nizza. Vicario P. Stanislao da Torino.

Sacerdoti Professi 45., Chierici studenti 3., Laici, o sian conversi 28, Chierici servienti 4, secolari servienti 4. TOTALE 84.

Il secondo Convento de' Cappuccini si trova fuori porta Palazzo, sulla strada, che conduce alla Veneria Reale. E' lontano un miglio dalla Città, e si chiama LA MADONNA DI CAMPAGNA. Dicesi fondato nel 1538, ed è il primo della provincia. Vedi la dedicatoria della Gerusalemme del Tasso, di Angelo Ingegneri.

NEL CONVENTO.

Definitore, e Guardiano P. Ferdinando Maria da Vercelli. Sacerdoti professi 9., Laici, o sian conversi 4., Chierici 2. secolari servienti 2., TOTALE 17.

CERTOSINI.

Morozzo theatr. chronol. pag. 299.

Riguardevole è la facciata esteriore della Real Certosa fatta a spese del Re Carlo Emanuele nell' anno 1737. *E' posta a mano destra della strada di Rivoli, lontana dalla Città miglia quattro nel territorio, ed in vicinanza di Colegno.*

Nella Chiesa vi sono le seguenti pitture fatte tutte da valenti, e celebri Pittori di questo secolo.

Il quadro dell' Altar maggiore rappresentante la ss. Annunziata.

I due quadri laterali quello alla destra rappresenta s. Brunone, e quello alla sinistra s. Gioanni Batista nel deserto.

Nel Coro vi sono diversi quadri de' ss. Certosini tutti dipinti da buona mano, la volta del suddetto Coro dipinta a fresco rappresenta s. Brunone in gloria.

Ordine 21 marzo 1641. Borelli: editti: pag. 198.

NELLA CERTOSA.

P. D. Arcangelo Bruno Priore, e Visitatore de' Certosini della Provincia Lombarda. P. D. Rabj procuratore della Real Certosa. P. D. Pagliuzzi Procuratore di Banda. P. D. Francesco Gianotti Procuratore di Propano a Saluzzo. P. D. Negro Coadiutore.

Sacerdoti professi 11., Laici, o sian Conversi 12. TOTALE 23.

SERVITI.

La Chiesa uffiziata da' Serviti, è dedicata a s. Salvatore, volgarmente *s. Salvario*. Ed è fuori di porta Nuova in pochissima distanza dalla città, rimpetto al Valentino Reale. Questa Chiesa fu fatta innalzare nell' anno 1653. dalla Duchessa Cristina di Francia sul disegno del ~~Barone Valperga~~

Conte di Castellamonte. Umberis dispori spirituali pag. 3.

San Salvatore, San Valentino, e Santa Cristina. Quadro del Cairo. Barberis Diporti spirituali, pag. 4.
Statua di M. V. addolorata, del P. Priore D. Salvatore Guarnerio de canonici regolari di S. Pietro in Vincula di Roma. Ivi pag. 4. 5.

BARBERIS Carlo Giovenale. *L' insegna divina, o sia la Croce piantata da Madama Reale di Savoja nella fondatione del nuovo Convento fatta dalla medema R. A. alla Religione ae' servi di Maria Vergine in capo allo stradone del Regio suo palazzo del Valentino. Torino per Gio. Giacomo Rustis. In 4.* [21 nov. 1658. Diporti spirituali pag. 73. 74.

PITTURE.

Ivi nel muro pittura a fresco di Giacomo e Andrea Casella. Diporti spirituali pag. 19

Nella Cappella di M. V. addolorata a mano sinistra evvi una cupoletta dipinta a fresco da Gioanni Steffano Robatto Savonese, il quale vi fece attorno molti Angeletti, che portano gli istromenti della Passione di Cristo.
A mano destra il quadro dell' Altare del miracoloso s. Pellegrino, si crede con fondamento, che sia del Bassano.

NEL CONVENTO.

Esprovinciale, e Definitore perpetuo P. M. Felice Taffino. Priore P. M. Teodoro Guassoglio Fontana Esprovinciale e Definitore perpetuo. Procuratore P. Bonfiglio Borletti. Sindaco P. Bussar di Lacroix. Bibliotecario P. M. Morra. Reggente di studio P. M. Piermei. Maestro de' Novizj P. Ottavio Balbi. Sacrista P. Stanislao Melano Definitore. Sacerdoti professi 15, Chierici studenti 3., Laici, o sian conversi 7., Chierici 1 secolare serviente 1. TOTALE 27.

TRINITARI CALZATI.

Questi Religiosi hanno un Convento in poca distanza dalla Città fuori di porta nuova in prospettiva d' uno stradone che è tra mezzo giorno, e ponente. La chiesa si chiama la CROCETTA, e vi furono introdotti nell' anno 1621. dalla Città di Torino a benefizio de' viandanti.

PITTURE.

Entrando in Chiesa i due quadri alle pareti uno alla destra coll' istituzione del ss. Sacramento, e l' altro alla sinistra

Il tesoriere generale libravit vigore et per literam domini [datam Gebennis die tertia maii 1502] venerabilibus religiosis dominis abbati et fratribus conventus beate marie de putheo strate prope Thaurinum.
Tesorier generale Num. 153 vol. 733.

Dalla Crosetta li 12 novembre 1633 il fra Carlo Frioldo priore della Crosetta dedica a madama Reale Cristina un libretto intitolato Institutione et fondatione dell'ordine della santissima trinità della redentione delli schiavi Torino 1634 appresso ... Pizzamiglio. In 8.

colla lavanda de' piodi sono di Felice Cervetti, che li fece nel 1751.
Nell' Altar maggiore il quadro col Signor morto portato al sepolcro, pare di Domenico Tintoretto Veneziano.

NEL CONVENTO.

Ministro P. M. Antonio Francesco Lega.
Sacerdoti professi 6. Laici, o sian conversi 4. Secolare serviente 1. TOTALE 11.

ALTRE CHIESE.

MADONNA DEL PILONE.

Chiesa alla riva destra del Po sulla strada, che conduce a Superga, lontana un miglio da Torino. Essa ebbe origine da un miracolo operato nel 1644 in vicinanza di un Pilone, dov' era dipinta l' imagine di M. V. Ivi si cominciò ai 25 marzo 1645 a celebrare la prima messa. Poi fu ingrandita la Chiesa con le generose limosine di Madama Reale Cristina, e di altri Principi; e nel 1714 vi fu un concorso straordinario di Confraternite della città, e terre circonvicine.

LIBRI.

SACCO Teol. Massimo Antonio. *Origine miracolosa, progressi, e grazie della Vergine santissima del Pilone nelle fini della città di Torino.* Torino (1726) Giambatista Boetto. In 8. seconda edizione.

Pozzo di Strada. Già dei Vallombrosani poi de' Monaci Camaldolesi.

SOPERGA

Reale Basilica.

E' situata fuori di porta di Po, sulla collina di là dal fiume, distante dalla Città miglia tre.

Fu fondata dal Re Vittorio Amedeo II. per voto fatto alla Beata Vergine nell' assedio di Torino dell' anno 1706. mirabile tanto per la mole, e l' architettura, quanto pel sito, in cui si trova, essendo nella più alta cima della collina, disegno del celebre Cavaliere D. Filippo Juvarra Messinese. Sono degne altresì d' attenzione le tombe Reali ne' sotterranei della Chiesa fatte costrurre dal Re Vittorio Amedeo felicemente regnante. Sono queste rivestite di marmi, e ornate di statue, con due superbi Mausolei, uno del Re Vittorio Amedeo II., e l' altro de[l Re] Carlo Emanuele; idea di Francesco Martinez Architetto [di S]. M.

Le statue sono opere dei fratelli Collini. Vengo[no] ora continuate le suddette tombe sui disegni, e direzione del sig. Rana Architetto civile, e militare di S. M.

La Congregazione ivi annessa è composta di dodici Convittori Ecclesiastici, e Laureati, diretti da un Preside; la libreria è sontuosa.

Pitture, e sculture.

I tre principali altari sono ornati di bassi rilievi scolpiti in marmo.

All' Altar maggiore si vede Maria Vergine col Bambino pregata dal Beato Amedeo ad intercedere la liberazione della Città di Torino dall' assedio de' Francesi. Vi si legge il nome dell' artista così: EQVES BERNARDINVS CAMETTVS ROMANVS ORIVNDVS A GATTINARIA INVEN. ET SCVLP. A. D. MDCCXXXIII.

La Natività di Maria Vergine, nell' Altare a destra entrando, è anche un basso rilievo del Cametti.

L' Annunziata, a sinistra, è del Cornacchini.

Nelle due prime cappelle di quà, e di là dell' ingresso vi stanno due tavole di Sebastiano Ricci da Belluno; quella alla destra rappresenta il Martirio di s. Maurizio, e de' suoi compagni; l' altra alla sinistra s. Lodovico Re di Francia, che mostra la corona di spine al popolo.

Nelle altre due verso l' Altar maggiore, le pitture sono del Cavaliere Beaumont. Quella alla destra mostra la Beata Margherita di Savoja col Salvatore, e l' altra s. Carlo Borromeo, che communica gli appestati. E questo è considerato per una delle più belle opere del Beaumont.

Nella Sagrestia si conserva un bel calice d' argento fatto da un artista di Casteldelfino. Il suo nome vi si legge così. *M Bonet calicem fecit Taurini* 1740.

Vi è anche un magnifico ostensorio, o sia raggio. In un cartello è notato il donatore, cioè CARLO EMANVELE RE DI SARDEGNA L'ANNO 1772. Nel piede vi è scolpito il nome dell' artista F. LADATTE F. 1772. E' alto 2. piedi liprandi, e pesa un rubbo, o poco meno.

In questa Basilica, cioè nel primo ingresso della medesima era preparato il sepolcro di Don Filippo Juvarra. Ma egli morì in Ispagna. L' elogio di questo Architetto fu composto dal Marchese Maffei, e si legge nel tom. III delle *osservazioni letterarie*, dove anche si vede rappresentato in taglio dolce il disegno di Soperga.

Superiori maggiori, e *Convittori* della Congregazione vedi nell' Almanacco Reale del corrente anno pag. 185.

Sacerdoti 15. *Chierici* 3. *Serv.enti* 10. TOTALE 28.

RITIRI PER ESERCIZJ SPIRITUALI.

RITIRO DI S. PAOLO.

Fuori di porta nuova in distanza di tre' quarti di miglia circa dalla Città, lungo la strada, che conduce al Real Castello di Moncalieri. Questa fabbrica fu intrapresa col permesso di S. S. R. M. dalla Veneranda Congregazione di s. Paolo nell' anno 1779, secondo il disegno del sig. Architetto Ricati; ed è capace di circa sessanta esercitanti. Si danno, secondo il solito fin quì praticato da que' pii Confratelli varie mute di esercizj senza pagamento.

RITIRO DE' PP. MISSIONARJ.

Tenuto da' medesimi fuori di porta Susina a mano sinistra lontano un miglio e mezzo dalla Città vicino a Pozzo di strada. In questa fabbrica nel corso dell'anno si danno varie mute di esercizj spirituali diretti da' M. RR. PP. Missionarj di questa Città.

SCUOLA PRATICA D'ARTIGLIERIA.

Istituita dal Re Carlo Emanuele l' anno 1739, in cui si esercitano gli allievi del Corpo Reale d' Artiglieria, ed i cannonieri al tiro del cannone, e al getto delle bombe, e pietre, *situata di là dal fiume Po, vicino al monte de' PP. Cappuccini, laterale alla strada Reale di Moncalieri.*

FABBRICHE VARIE.

CRISTALLI, E VETRI.

Nel Borgo di Po di là dal fiume a mano destra, tramediante la strada della vigna della Regina, e il monte de' PP. Cappuccini.

MAJOLICA.

Fuori di porta di Po di là dal fiume a mano destra sulla strada della vigna della Regina.

POLVERI DA FUOCO.

E' questa situata fuori di porta Palazzo a mano sinistra nel Borgo del Pallone, vicino al fiume Dora.

TABACCO E CARTA.

Questa gran fabbrica fu fondata dal Re Carlo Emanuele nel sito dove anticamente era il Regio Parco l' anno 1768 sul disegno deldi Benedetto Feroggio. Vi si manipola in

molte guise il tabacco, che si raccoglie ne' vicini campi e si fa la carta da scrivere di ottima qualità, e diverse altre opere, e manifatture. *Posta fuori porta Palazzo vicino allo sbocco del fiume Dora nel Po, avendo una strada Reale, la quale si trova a mano destra dei Molini di Dora, distante un miglio dalla Città.*

FUCINA DELLE CANNE DA FUCILE.

Situata fuori di porta Susina a mano destra, regione di Valdocco, vicino al fiume Dora.

MAGAZZINI.

POLVERE DA FUOCO.

Fuori di porta di Po di quà, e di là dal fiume, custoditi continuamente da un corpo di guardia di Fanteria.

SALE.

Fuori di porta di Po lateralmente alla Chiesa di s. Marco sulla strada che conduce al Regio Valentino, e vicino al fiume Po.

MOLINI.

DI CAVORETTO.

Sul fiume Po distante un miglio, e mezzo dalla Città a metà della strada Reale di Moncalieri.

DI DORA.

Fuori di porta palazzo a mano destra, avendo ai fianchi un canale del fiume Dora, il quale dà moto a 24. ruote.

DEL MARTINETTO.

Fuori di porta Susina distante un miglio circa dalla Città.

Del Pilone.

Fuori di porta di Po di là dal fiume vicino alla Chiesa della Madonna del Pilone, sulla strada di Soperga, distanti un miglio dalla Città.

Della Rocca.

Fuori di porta di Po a mano sinistra del fiume, posti sulle barche, vicino al Regio Valentino.

Opera Manzolina.

Questa Opera si trova fuori di porta nuova, a sinistra della strada di Stupiniggi, lungi da Torino miglia due, sotto la Parrocchia del Lingotto, dove si diceva volgarmente *la Generala*. Fu fondata con gradimento di S. M. dal sig. Pietro Manzolino Impresario generale delle fatture, e vestiario della Regia armata. E fu aperta alli 10 di gennajo 1779 col primo ingresso di 122 figlie prese dall' Ospedale maggiore di questa Città. Si è poi sempre continuato a ricevere, e si riceve tuttora qualunque figlia di ogni stato, condizione ed età, purchè con fedi autentiche faccia vedere d' esser povera, e di buoni costumi: e di tali figlie presentemente ve ne ha più di cinquanta. Il totale delle figlie raccolte attualmente nell' Opera arriva a 220, e l' occupazione loro è dattorno a varj lavori pel Regio servizio, e per l' universal del commercio. Venendo poi alcuna di esse figlie a collocarsi onestamente, il sig. Manzolino le da una dote di ll. 150. oltre il fardello, come ha finora praticato. La compra del sito, e della casa, e le considerabili aggiunte di fabbrica, e'l mantenimento continuo dell'opera tutto è a spese d' esso sig. Manzolino. In uno de' dormitorj di questa casa si trova una bella icona dipinta in tavola, che ha la data del 1506.

Medico dell' opera. Sig. Pietro Chiabò.

Chirurgo. Sig. Bovis.

DELIZIE REALI.

AGLIÈ.

Agliè da' Latini si chiama *Alladium*. E' lontano 13 miglia da Torino: e vi si va per una bellissima strada che uscendo da porta Palazzo s' incontra fuori del borgo di Dora. Nella *Corona Reale* fatta da me ristampare nel 1777 se ne legge a pag. 227 del 2 tomo la seguente descrizione. *Giace disteso sopra una vaga e ferace collina. Borgo se ben non molto grande, tuttavia de' più rinomati del Canavese per più capi.*

Agliè fu dal Re Carlo per patenti de' 24 di maggio 1765 ceduto ed infeudato con titolo marchionale al sig. Duca di Chablais. S. A. R. l' ha eletto per sua villeggiatura. Nel castello vi sono sontuosi appartamenti disegnati dal sig. Conte di Borgaro. Vi si veggono pitture del Crivelli, del Demorra, del Perego, del cavaliere Beaumont. In una delle gallerie è disposta la serie de' ritratti di tutti i cavalieri dell' Annunziata. I giardini ed il parco sono opera del sig. Bernard. E' notabile una fontana d' acqua viva adornata di statue di marmo: opera dei fratelli Collini.

MONCALIERI.

Di Moncalieri così si legge nel *dizionario geografico portatile* stampato nel 1778 in Milano. *Moncalieri* Moncalerius. *Città in Piemonte fabbricata sul pendio di una amena collina alla destra del Po, nella provincia e diocesi di Torino. A edificar Moncalieri contribuirono le rovine dell' antica Testona*. Il prefetto Giuseppe Antonio Mombello compose una *notizia istorica* di questa città, e si trova a pag. 114-132 del libro intitolato: *la corte santificata dalla vita e dalle virtù del B. Bernardo marchese di Baden.* Torino 1751 Ghiringhello. In 4. E questa città fu probabilmente la patria di quel Palidone, che nell' Orlando furioso dell' Ariosto si legge essere stato ucciso da Cloridano.

Nella parte più elevata della città si vede il castello reale, la cui fabbrica fu incominciata dalla duchessa Giollanda moglie del B. Amedeo di Savoia. Quivi suole villeggiare Sua Maestà e tutta la Corte. Una lunga galleria, cioè quella ch'è verso ponente è tutta ornata dei ritratti de' Principi di Savoia. I Collini, il Bernero, ed altri moderni artisti hanno contribuito con le loro opere ad abbellire gli appartamenti ideati, e disegnati da Leonardo Marini.

Una bellissima strada di tre miglia conduce da Torino a Moncalieri, sia che si passi per la pianura, uscendo da porta nuova, sia che si passi per la montagna uscendo da porta di Po. Questa seconda strada fu fatta eseguire dal Regnante Sovrano sui disegni del Misuratore generale Boine.

RIVOLI.

Una vaghissima strada rettilinea fiancheggiata da olmi pel corso di sei miglia conduce dalla porta Susina di Torino fino a Rivoli. Sulla parte più alta di questa terra è collocato il Real Castello rifabbricato dalle fondamenta dal Re Vittorio, secondo il disegno di Don Filippo Juvarra. E questo edifizio quando sarà terminato riuscirà uno de' più maestosi. Gli antichi Sovrani della Casa Reale frequentavano questa villeggiatura. E quivi appunto nacque Carlo Emanuele I. Tra le belle pitture che sono in questo castello dobbiamo accennare una tavola di Gaudenzio Ferrari di Valdugia, in cui sta una Vergine col Bambino in braccio, in mezzo ai Santi Giulio, e Germano. Da questo castello tirando una linea verso levante fino a Superga si ha la base della misura del grado di Torino fatta nel 1762 dal Padre Beccaria.

STUPINIGGI.

Uscendo da Torino per porta nuova s' incontra al sudovest una spaziosa strada ombreggiata da olmi, che va a retta linea per quattro miglia fino a Stupiniggi. Questa regione

è destinata alla caccia reale. Il Re Carlo vi fece edificare sul disegno di D. Filippo Juvarra una sontuosa palazzina pel riposo della Corte al ritorno della caccia. Vi sono giardini deliziosissimi, e selve ampie ed estese. Dentro gli appartamenti vi sono bellissimi quadri di prospettiva: ma tra le altre pitture spiccano a maraviglia i coloriti eccellenti del Vanloo, e del Vehrlin. Sopra il tetto della palazzina s' ammira un bellissimo cervo di bronzo fonduto dal sig. Ladatte. Già due volte si è veduta illuminata in tempo di notte tutta la strada di Stupiniggi: la prima volta nel 1773 per le nozze della Contessa d'Artois: la seconda volta ai 25 di settembre 1781 pel matrimonio della Principessa di Sassonia.

VALENTINO.

Fuori di porta nuova, in poca distanza dalla città, sulla riva sinistra del Po fu da Madama Reale Cristina edificato il palazzo del Valentino. Ciò fu nel 1660, come appare dall' inscrizione, che stà nella facciata principale, e che si può leggere tra quelle del Tesauro. Bellissimi viali conducono dalla città fino alla porta di questo palazzo. Entrando nel cortile, si vedono a man destra i giardini reali. A man sinistra vi è l'orto botanico per uso della Regia Università degli studi. Esso è diretto dai dottori Allione e Dana, amendue professori nella medesima.

VENERIA REALE.

L' antica terra di Altessano superiore prese il nome di Veneria reale, quando Carlo Emanuel II vi edificò un palazzo attiguo ad un parco per la caccia reale. Essa è lontana tre miglia al nordovest da Torino, uscendo da Porta Palazzo. Una spaziosa e diritta contrada di case uniformi, interrotta da una piazza circolare, introduce dalla terra nel cortil del Regio Palazzo. Il primo disegno di esso fu fatto dal conte di Castellamonte. Ma nobilissime aggiunte vi fece il Re Carlo con disegni dei due famosi architetti, don Filippo Ivvara, e Conte Alfieri.

Di don Filippo è la vaſta ed ammirabile citroniera, la galleria riccamente architettata a pilaſtri ed ornata di ſtatue, il caſino ch' è in mezzo al laberinto dentro al parco, la Regia Chieſa parrochiale. Del conte Alfieri è l' altra galleria che al palazzo dà la comunicazione con eſſa Chieſa. Nella Chieſa ci ſono quadri del Conca, del Corrado, del Ricci, e di altri. Negli appartamenti vi ſono ſtatue de' fratelli Collini, ſtucchi del Bollina, e pitture di valenti Italiani, e Fiamminghi. Fra queſti ſi diſtinſe Giovanni Miele, di cui vi ſono diverſi quadri, ed alcuni ſoffitti. Nel ſalone ſi vedono dieci gran quadroni rappreſentanti il ritratto di varie perſone della Corte di Carlo Emanuel II. in figure equeſtri, di grandezza naturale, vagamente iſtoriati con ſoggetti di caccia.

L I B R I.

La Venaria Reale palazzo di piacere, e di caccia ideato dall' A. Reale di Carlo Em. Il Duca di Savoja Re di Cipro diſegnato e deſcritto dal Conte Amedeo di Caſtellamonte l' anno 1672. In Torino per Bartolomeo Zapatta 1674. Fol.

V I G N A   D E L L A   R E G I N A.

In faccia al ponte di Po ſi trova una ſtrada fiancheggiata da olmi, la quale con dolce ſalita conduce alla *Vigna della Regina.* Giardini, e boſchetti diſpoſti a forma di anfiteatro, ed ornati di fontane, preſentano amene, e freſchiſſime paſſeggiate. E l' Audiberti ne fa una deſcrizione a pag. 32, e ſeg. delle ſue *Regiae Villae.* Il Principe Maurizio di Savoja fu il fondatore di queſta vigna, dov' egli adunava ſovente l' Accademia letteraria da lui inſtituita, e dove poi fu ſolita di villeggiare la Vedova ſua Conſorte. Ei fece anche nel 1649 edificare una Chieſetta ad onore de' santi Michele, Maurizio, e Grato; come ſi dimoſtra da una lapide, la quale ſi vede tuttora infiſſa nella parete ſul canto della ſtrada, che conduce all' Eremo.

D. O. M.
VIRGINI . DEIPARÆ
SS . MIKAELI . MAVRITIO . GRATO
PATRONIS . ET . TVTELAR
SACELLVM . VIATORIB . ET . PER . AGRVM
CIRCVNFVSVM . RVSTICANTIB . OBVIVM
SIBI . OPPORTVNVM
MAVRITIVS . PRINCEPS . A . SABAVDIA
DIE . S . MIKAEL . S. MAVRITIO . OCTAV
III . KAL . OCTOBR . MDCIL . FB . EB . DDB.

Negli appartamenti di questa vigna si trovano dipinture del Corrado, del Crosati, del Dalamanno. Tra le altre poi che adornano le camere, una merita distinta menzione, ed è un quadro che da molti si dice dipinto da Michel Angelo Buonaroti. La facciata dell' edifizio è stata ultimamente ristorata secondo il disegno dell' Architetto Paolo Antonio Massazza Conte di Valdandona, l' autor del libro intitolato *l' arcó antico di Susa*. Torino 1750. Stamp. R. In fol. fig.

Nelle *Regiae Villae* sopraccitate si vede un disegno di questa vigna, e delle altre delizie Reali. Ma molto più sontuosi, e più belli sì per lineamento, che per intaglio, sono i disegni che si vedono tanto di Torino, e de' suoi contorni, quanto delle altre città dello Stato nella magnifica opera, che ha il seguente titolo. *Theatrum statuum Regiae celsitudinis Sabaudiae Ducis, Pedemontii Principis, Cypri Regis. Amstelodami apud haeredes Joannis Blaeu.* MDCLXXXII. 2. vol. in fol. Atlant. Questa è l'edizione originale, che fu poi seguitata da altre ristampe in Latino, ed in Francese.

CARTA TOPOGRAFICA

DELLA

CITTÀ DI TORINO

COLL' INDICE DELLE ISOLE, CHIESE, E LUOGHI PRINCIPALI DELLA MEDESIMA.

TORINO 1781.

Presso ONORATO DEROSSI.

Con permissione.

INDICE

26 S. Francesco di Paola.	S. Francesco di Paola. *Minimi.*	. . . . . .
27 S. Baldassare.	. . . .	. . . .
28 S. Benedetto.	. . . .	Ghetto degli Ebrei.
29 S. Angelo Custode.	. . . .	. . . .
30	. . . .	Piazza Carlina.
31 S. Sebastiano.	. . . .	R. Coll. delle Prov.
32	S. Michele. *Trinitarj scalzi.*	. . . .
33 SS. Crocifisso.	SS. Crocifisso. *Monache Agostiniane*	. . . .
34 Madonna degli Angeli.	Madonna degli Angeli *Min. Oss. Rif.*	. . . .
35 SS. Annunziata.	Ss. Annunziata. *Monache Turchine.*	. . . .
36 S. Giacinto.	. . . .	. . . .
37 L'Assunta.	. . . .	. . . .
38 B. Amedeo.	. . . .	Ghetto degli Ebrei.
39 S. Gioachino.	. . . .	. . . .
40 S. Giovenale.	. . . .	. . . .
41 S. Elena.	. . . .	R. Università.
42 S. Luca.	. . . .	Accademia Reale.
43	. . . .	Regio Teatro.
44 S. Appollonia.	. . . .	. . . .
45 S. Ludovico.	. . . .	. . . .
46	. . . .	Palazzo di S. A. S. di Carignano.
47 S. Spirito.	. . . .	R. Uffizj Economici, dogana, Posta delle lettere.
48 S. Filippo Neri.	S. Filippo Neri. *Par. di s. Eusebio. PP. dell'Oratorio.*	. . . . . .
49 S. Aimo.	. . . .	. . . .
50 S. Eufemia.	. . . .	. . . .
51 S. Agnese.	. . . .	. . . .
52 S. Ant. di Pad.	. . . .	. . . .
53 S. Cristina.	S. Cristina. *Carmelitane scalze.*	. . . .
54 S. Gio. Evang.	. . . .	. . . .
55 S. Gio. Batista.	. . . .	Coll. de' Nobili. Stamperia Reale.

56	. . . . . .	Piazza di S. A. S. di Carignano.
57 S. Clemente.	. . . . . .	. . . . . .
58 S. Pietro.	. . . . . .	Teatro di S. A. S.
59 S. Damiano.	. . . . . .	. . . . . .
60	. . . . . .	Piazza dietro il Castello.
61	. . . . . .	Palazzo del Reale Castello.
62	. . . . . .	Segreterie di Stato.
63	. . . . . .	Piazza Castello.
64	. . . . . .	Piazza Reale.
65	. . . . . .	Palazzo del Re.
66	. . . . . .	Giardino del Re.
67	SS. Crocifisso. *Parr. di Corte.*	. . . . . .
68	S. Gio. Batista. *Parr. Metropolitana.*	. . . . . .
69	. . . . . .	Piazza di s. Gioanni
70	. . . . . .	Palazzo di S. A. R. di Ciablese.
71 S. Lorenzo.	S. Lor. *Teatini.*	. . . . . .
72 S. Gaetano.	. . . . . .	. . . . . .
73 S. Catterina.	. . . . . .	. . . . . .
74 S. Gregorio.	. . . . . .	. . . . . .
75 S. Emmanuele.	. . . . . .	. . . . . .
76 S. Vincenzo.	. . . . . .	. . . . . .
77 S. Mattia.	. . . . . .	. . . . . .
78 S. Federico.	. . . . . .	. . . . . .
79 S. Giorgio.	. . . . . .	. . . . . .
80	. . . . . .	Piazza d'arme detta di s. Carlo.
81 S. Carlo.	S. Carlo. *Agostiniani scalzi.*	. . . . . .
82 S. Maria Maddalena.	S. M. Maddalena. *Monache claustrali del terz' ord. di s. Francesco.*	. . . . . .
83 S. Francesco di Sales.	La Visitazione. *Monache dell'instit. di s. Francesco di Sales.*	. . . . . .
84	. . . . . .	La Provvidenza. *Conserv. di figlie.*

85 S. Elisabetta.	. . . .	. . . .
86	Madonna del Suffragio. *Cappuccine*	. . . .
87 S. Teresa.	S. Teresa. *Carmelitani scalzi.*	. . . .
88 S. Eusebio.	. . . .	. . . .
89 S. Tommaso.	S. Tommaso. *Parr. Min. Osservanti.*	. . . .
90 S. Lazzaro.	. . . .	. . . .
91 S. Adventore.	. . . .	. . . .
92 SS. Trinità.	SS. Trinità. *Confr.*	. . . .
93 S. Biagio.	. . . .	. . . .
94 S. Cecilia.	. . . .	Seminar. Arcivesc.
95 S. Lucia.	. . . .	. . . .
96 S. Marziale.	. . . .	. . . .
97	. . . .	Torri del Vicariato
98	. . . .	Spedale de' Cavalieri de'ss. Maurizio e Lazzaro.
99 S. Croce.	S. Croce. *Basilica Magistrale. Confr. de'ss. Maurizio, e Lazzaro.*	. . . .
100 S. Stefano.	. . . .	. . . .
101	. . . .	Piazza *dell' erbe.*
102 S. Rosa.	. . . .	. . . .
103 S. Gallo.	. . . .	. . . .
104 S. Silvestro.	Spirito santo. *Conf.*	. . . .
105	Corpus Domini.	. . . .
106 S. Pancrazio.	. . . .	. . . .
107 S. Simeone.	. . . .	. . . .
108 S. Margarita.	. . . .	. . . .
109 S. Anna.	. . . .	. . . .
110 S. Avertino.	. . . .	. . . .
111 S. Giuseppe.	. . . .	. . . .
112 S. Francesca.	La Concezione. *Chiesa Arciv.*	Palazzo Arciv. e Spedale militare.
113	. . . .	Porta nuova.
114 S. Barbara.	. . . .	R. Arsenale. Quartiere d'Artigl.
115	. . . .	Passeggio della Cittadella.
116	S. Barbara. Parr.	La Cittadella.

117	S. Giuseppe. *Ministri degli inf.*	. . . . . .
118 S. Martiniano.	S. Martiniano. *Parr. e Confr.*	. . . .
119 S. Germano.	. . . .	. . . .
120 S. Francesco.	S. Francesco. *Min. Conventuali.*	. . . .
121 S. Rocco.	S. Rocco. *Parr. e Confr.*	. . . .
122 S. Geltrude.	. . . .	. . . .
123 S. Bonaventura. . .	. . . .	. . . .
124	. . . .	Porta Palazzo.
125 S. Ignazio. .	. . . .	. . . .
126 S. Domenico.	S. Domenico. *PP. Predicatori.*	. . . .
127 S. Gabriele.	. . . .	. . . .
128 S. Massimo.	. . . .	Palazzo di Città.
129 S. Secondo.	. . . .	. . . .
130	. . . .	Torre della Città.
131 S. Felice.	Orat. di S. Paolo	Orat. di S. Paolo. Monte di Pietà.
132 S. Alessandro.	. . . .	. . . .
133 S. Vittorio.	. . . .	. . . .
134 S. Matteo.	. . . .	. . . .
135 S. Andrea.	. . . .	. . . .
136 S. Maria.	S. M. di Piazza. *Par.*	. . . .
137. S. Paolo.	SS. Martiri. *Missionarj.*	. . . .
138 S. Eufrasia.	. . . .	. . . .
139 S. Obertino.	. . . .	. . . .
140 S. Liborio.	. . . .	. . . .
141 S. Nicola da Tolentino.	. . . .	. . . .
142 S. Michele.	. . . .	. . . .
143 S. Giacomo.	. . . .	. . . .
144 S. Agostino.	S. Agostino. *Parr. Agostiniani di Lombardía.*	. . . .
145 S. Franc. Zav.	. . . .	Camera de' Conti.
146 S. Genovieffa.	. . . .	. . . .
147 S. Martino.	. . . .	. . . .
148 S. Alessio.	. . . .	. . . .

149 S. Ottavio.		
150 S. Eustachio.		
151 S. Monica.	La Misericordia. *Conf.*	
152 S. Martino.		
153 S. Grisante.		
154 S. Dalmazzo.	S. Dalmazzo. *Par. Barnabiti.*	
155 S. Brigida.	SS. Annunziata. *Orfanelle.*	Conservatorio di figlie.
156 S. Chiara.	S. Chiara. *Francescane scalze.*	
157 S. Bernardo.		
158 La Consolata.	La Consolata. *Cisterciensi Rif.*	
159 S. Aless. Sauli.		
160 S. Sisto.		
161 S. Sigismondo.		
162 S. Dionigio.		
163 S. Chiaffredo.		
164 S. Deodata.		
165 S. Innocenzo.		
166 Carmine.	Carmine. *Parr. Carmelitani.*	
167 S. Anselmo.		
168 S. Isidoro.	SS. Sudario. *Conf.*	Sped. de'Pazzarelli.
169 S. Eligio.		
170 S. Fedele.		Ritiro di donne e figlie. Ritiro delle figlie militari.
171 S. Teodoro.		
172 S. Anastasio.		
173 S. Giocondo.		Ritiro di figlie, detto il deposito.
174 S. Rosalia.		
175 S. Celso.		Quart. di Fanteria.
176 S. Daniele.		
177 S. Basilio.		
178		Porta Susina.
179		Piazza Susina, detta *Paesana.*
180		Borgo del Pallone.

ISOLE in tutto num. 139. CHIESE in tutto num. 41.

INDICE ALFABETICO
DELLE ISOLE.

PROPRIETARJ DELLE CASE

ESISTENTI NELLE ISOLE DELLA CITTÀ DI TORINO, E DE' BORGHI.

S. ADVENTORE.
Conte Berlia di Lappiè.
Bertetti.
Borbonese.
RR. PP. di s. Filippo.
Giani.
Conte Millo.
Nigra.
Marchese d' Osazio.
Marchese di Tournone.

S. AGNESE.
RR. Monache della ss. Annunziata.
Marchese di Cavor.
Chiabrano, e Bonino.
Chiesa.
Conte di Costigliole.
Medico Francesetti.
Gianotti.
Medico Guidetti, e Cappa.
Marchese di Parella.
Conte di Priocca.

S. AGOSTINO.
RR. PP. di s. Agostino.
Avvocato Bongino.
Conte di Groscavallo.
Conte Martini.
Conte Perona.
Avvocato Povia.

S. AIMO.
Conte di Borgaro.
Marchese Gonteri.
S. E. Marchese di s. Marzano.
Conte Piovano.

S. ALESSANDRO.
Conte Boetti di s. Sebastiano.
Borghese.
Marchese della Morra.
Scarrone.
Conte Sclopis.
Soffietto.

B. ALESSANDRO SAULI.
Conte Avenati.

S. ALESSIO.
Conte di Castelliengo.
RR. PP. Cistercienfi d' Asti.
Costa.
Conte di Verrua.

B. AMEDEO.
Il Regio Spedale di Carità.

S. ANASTASIO.
Buscaglione.
S. E. Conte di Castelmagno, e Collaterale Roattis.
Monte di Graglia.
Nuytz.
Commendatore Piazzolo.

S. ANDREA.
Marchese Balbis.
Contessa di Bellino.
Bonsignore.
Cavallo.
Conte di Ciglié.
Mangarda.
Commendatore Marchetti.
Conte Verdina.

S. ANGELO CUSTODE.
Conte Coardi di Carpenetto.

S. ANNA.
S. E. Conte di Castelmagno.
Gibellino.
Marchese D' Osazio.
Righini.
Conte di Sordevolo.

Conte di Tavigliano.

SS. ANNUNZIATA.

Monache della SS. Annunziata.
Marchese Morozzo di Bianzè.

S. ANSELMO.

Conte di Brusasco.
Conte di Grosso.
Canonico Perotti.

S. ANTONIO ABATE.

Sacra Religione de' ss. Maurizio, e Lazzaro.
Confraternita della SS. Annunziata.
S. E. Conte Chiavarina.
Avvocato Fantini.
Conte Gianasso.
Lasonetti.
Conte Ceveris.
Commendatore Tarino.

S. ANTONIO DI PADOVA.

Anselmetti.
Accelli.
Conte Beria d' Argentina.
Barberis.
Balli.
Biglia.
Belmondo.
Beltrù.
Ballauri.
Caretti.
Eredi Caroccio.
Grandi.
Gianotti.
Gandolfo.
Gallo.
Marchiotti.
Montiglio.
Marmajino.
Avvocato Pansoja.
Picco.
Cavaliere di Robilant.
Rissetto.
Ricciarda.
Valetti.
Vagnone.

S. APPOLLONIA.

Baker.
Conte Castelli.
Martin.
RR. PP. di Rivalta.
Conte di Soglio Galiziano.

ASSUNTA.

Principe della Cisterna.
Marchese di Gorzegno.
Marchese della Marmora.
Conte di Scarnafiggi.

S. AVERTINO.

Ambrosio.
Barello Spedale di s. Giambattista.
Conte di Collegno.
Marchetti.
Pizzelli.
Marchese Solaro.

S. BALDASSARRE.

Marchese d' Angennes.
Conte Messier.

S. BARBARA.

Regio Arsenale.

S. BARTOLOMMEO.

Regio Albergo di virtù.

S. BASILIO.

Carrera.

S. BENEDETTO.

Galletti.
Conte di Groscavallo.
Lepinasse.

S. BERNARDO.

Conte Cacherano.
RR. PP. Cistercienfi.

S. BIAGIO.

Capitolo di s. Gioanni.
Degregori.
Francon.
Gautier.
Jacomet.

Parrè.
Conte di Robilant.
Regia, già Gesuiti.
Stura.
Spagnolino.
Vacca.

S. BONAVENTURA.

La Città.
Commoto.
RR. PP. della Consolata.
Chiotti.
Rossi.
Vecchj.

S. BONIFACIO.

Duval.
Vedova Bouch.
Boasso.
Marchese del Borgo.
Conte di Castellengo.
Congregazione di s. Paolo.
Conte di Gambarana.
RR. Monache di s. Pelagia.
Ponte.
Rameletti.
Rossi.
Ughetti.

S. BRIGIDA.

Marchese di Barolo.
Congregazione di s. Paolo.

S. CARLO.

RR. PP. di s. Carlo.
Conte di Levaldiggi.

CARMINE.

RR. PP. del Carmine.

S. CATTERINA.

Gerreri.
Fuibert Claudio.
Fratelli Millo.
Avvocato Oseglia.
Rama.
Rignon Pietro.
Commendatore Ricci.

S. CECILIA.

Agodino.
Seminario.

S. CELSO.

S. M. Quartiere militare,

S. CHIAFREDO.

Conte Paesana.

S. CHIARA.

RR. Monache di s. Chiara.

S. CLEMENTE.

Allessio.
Bestia.
Bianco.
Baudrino.
Cheny.
Filipponi.
Ferrero.
Marissano.
Matthiù.
Nota.
Perla.
Perno.
Piacenza.
Pomè.
Pola.
Reycends.
Roasio.
Rosano.
Tinetto.

S. CRISTINA.

Marchese di Geresole.
Masino.
RR. Monache Carmelitane.
Conte di Monasterolo.
Pejrone.
Prunotto Filippo.
Conte Tarino.

S. CRISTOFARO.

Armanda.
Ayres.
Ballauri.
Bianco.
Canonici di Giaveno.

Cay.
Conte di Gambarana.
RR. PP. di s. Filippo di Chieri.
Ferreri.
Griva.
Conti.
Genta.
Spedale di s. Gioanni.
Rosano.
Marchese Roddi.
Ravadotti.

S. CROCE.

Confraternita di s. Croce.
Confraternita dello Spirito Santo.
Goffi.
Giiardi.
Garino.
Merlo.
Meynard.
Negro.
Conte Oseglia.
RR. PP. di s. Dalmazzo.
Potta.
S. Religione de'ss. Maurizio, e Lazzaro.
Marchese Sostegno.

S. CROCE.

RR. Monache di s. Croce.

SS. CROCIFISSO.

RR. Monache del Crocifisso.
Conte Tesio di Valloria.

S. DALMAZZO.

Marchese di Cravanzana.
Gringia.
RR. PP. di s. Dalmazzo.
Spedale di s. Gioanni.

S. DAMIANO.

Caire.
Conte Ceppi.
Cerrutti.
Fagiani.
Marchese di s. Germano.
Gottis.
Magnetti.
Rissetti.
Uttino.

S. DANIELE.

S. M. Quartiere Militare.

S. DEODATA.

Bello.
Conte Ceppi.
Conte Dani.
Rodellano.

S. DIONIGIO.

Conte Martini.
Marchese del Vernante.
Conte Villata.

S. DOMENICO.

RR. PP. di s. Domenico.

S. ELENA.

Regia Università.

S. ELIGIO.

Conte Ambrogio.
Bianco.

S. ELISABETTA.

Avvocato Angiono.
RR. Monache Cappuccine.
S. E. il Conte Perrone.
Provvidenza.
Sclopis.

S. EMANUELE.

Principe di Francavilla.

S. EUFEMIA.

Avvocato Antonielli.
Amatteis.
Ballardi.
S. E. Marchese di Ciriè.
Conte Corte.
Duprè.
RR. Monache della ss. Annunziata.
Maffè.
Conte Nomis.
Conte Piossasco.
Conte Sineo della Torre.

Turletti.
Venisio.
Vernoni.

S. EUFRASIA.

Arpini.
RR. PP. della Consolata.
Crema.
Conte Cane d' Ussolo.
Gastaldi.
Mya.
Marchese di Meana.
RR. Monache della Visitaz.
Pezza.
Perotti.
Roasio.
Commendatore Piazzolio.

S. EUSEBIO.

Ariotti.
Balestrero.
Belli.
Concone.
Conte Donaudi.
Demichelis.
Gringia.
Massarolo.
Patrito.
RR. PP. di s. Filiupo.
Conte Solaro.
Sondrio.
Soffia.
Teghillo.
Tracco.

S. EUSTACHIO.

Amoretti Francesco.
Bruno.
Clemente.
Cortemiglia.
Falla.
Grandi.
Commendatore Gibellino.
Galleani.
Lombard.
Pomero.
Pansoja.
Conte Provana.
Medico Spagarino.

S. FEDELE.

Congregazione di s. Paolo.

S. FEDERICO.

Astrua.
Ambrogio Caravesasco.
Bosso.
Bonino.
Colomba.
Cerutti.
Confraternita di s. Rocco.
S. E. Marchese di Ciriè.
Ferrero.
Maffé.
Mussino.
Morelli.
RR. Monache di s. Andrea di Chieri.
Spedale di s. Gioanni.
Spedale della carità.
Conte di Pamparà.
Ponte.
Picciottino.
Marchese Tana.
Vigna.

S. FELICE.

Buzano.
Conte Berlia.
Fratelli Compaire.
Calcagno.
Congregazione di s. Paolo.
RR. PP. di s. Francesco.
Filippi.
Conte Lodi.
Conte Richelmi.
Conte Robbio.

S. FILIPPO.

RR. PP. di s. Filippo.

S. FRANCESCA.

Marchese di s. Tommaso.

S. FRANCESCO.
RR. PP. di s. Francesco.
S. FRANCESCO DI PAOLA.
RR. PP. di s. Francesco di Paola.
S. FRANCESCO DI SALES.
RR. Monache della Visitazione.
S. FRANCESCO ZAVERIO.
Conte Galli.
Conte Provana.
Senato.
S. GABRIELE.
Conte d' Agliè.
Barberis.
Falletti.
Gallo.
Conte Gay.
S. GAETANO.
Eredi Biziè.
Cattaneo.
Conte Favetti.
Giani.
Guaita.
Conte del Nichelino.
Conte di Pamparato.
Piccola.
Quaglia.
Roasenda.
Fratelli Rignon.
Rignon Giuseppe.
S. GALLO.
Avvocato Allemandi.
Contessa Ambrogio.
Bertola.
Buggia.
Caligaris.
Confraternita del ss. Sudario.
Conte Duco.
Franco.
Conte di Gassino.
Garzone, e Demodè.
Immoda
Conte di Portula.
Sobrero.
Siletto.
Serra, Gnocchy, e Cecidano.
Commendatore Trotti.
Villa.
S. GELTRUDE.
L' Illustrissima Città.
Avvocato Sclopis.
S. GENOVIEFFA.
Eredi Bianco.
RR. Padri della Certosa.
Congregazione di s. Paolo.
Eredi Comoto.
Commendatore Fabar.
Conte Mercandino.
Righini nata Stura.
Tron.
S. GERMANO.
Marchese d' Agliè.
Barberis.
Barone di s. Secondo.
S. GIACINTO.
Marchese Sostegno.
Mattis.
Principe di Masserano.
Conte Mercandino.
Conte Salasco.
Marchese Scarampi.
Conte Tavigliano.
S. GIACOMO.
Conte di Brianzone.
Eredi Guidetti.
RR. PP. della Consolata.
Capimastri.
Conte Lappiè.
Martin.
Contessa Mattone.
Manfredi.
Conte Pastoris.
S. GIOACHINO.
Contessa Boglio Porporato.
S. E. Conte Bogino.
Conte Gamba della Perosa.

S. E. Conte Lanfranchi.
Conte Miglina.
Conte Roccabigliera.

S. GIOANNI.

Spedale maggiore di s.Gioanni.

S. GIO. BATTISTA.

Collegio de' Nobili.
Regio Economato.

S. GIO. EVANGELISTA.

Marchese d' Agliè.
Eredi Caraglio.
Marchese di Priè, e Pancalieri.
Marchese Villa.

S. GIOCONDO.

Congregazione di s Paolo.

S. GIORGIO.

Marchese di Barolo.
Conte Pastoris.
Conte di Pamparato.
Conte di Pertengo.
Conte della Villa.

S. GIOVENALE.

Conte Gambarana.
Bocardi.
Conte di Cumiana.
Donaudi.
Marchese Graneri.
Conte Morozzo.
Romagnano.
Rignon Giuseppe.
Conte Robesti.

S. GIULIO.

Allisio.
Congregazione di s. Paolo.
Vinay.
Finasso Giuseppe.
Grandi Pietro Maria.
Germena Domenico.
Lisa Agostino.
Moniè Giuseppe.
Rognone Giuseppe.
Vedova Vay.

S. GIUSEPPE.

Conte Brea.
Conte Caselette.
Contessa di Casalgrasso.
Marchese Caluso.
Conte Nicolis.
Marchese d' Ormea.
Conte Paoletti.
Contessa Piossasco.
Fratelli Tron

S. GREGORIO.

Conte d' Aix.
Borbonese.
Eredi Carroccio.
Cappa.
Degioanni.
Francesetti.
Girardo.
Giacomino.
Conte di Lezzolo.
Principe di Masserano.
Congregazione di s. Paolo.
Pulino.
Pagano.
Richelmi.
Regis.
Ricaud.
Ravizza.
Spitalier.
Tarizzo.
Mattels.

S. GRISANTE.

Conte Basteri.
Marchese Carretto.
Marchese Fauzone.
Loja.
Martin.
Poggio.
Conte Reynaldi.
Revelli.

S. GUGLIELMO.

Conte Bertalazzone.
Conte Oliveri.

Regia Zecca.

S. IGNAZIO.

L' Illustrissima Città.
Conte di s. Sebastiano.

S. INNOCENZO.

Bon.
Molina.
Moriondo.

S. ISIDORO.

Armoglio.
Bonpiede.
Spedale de' pazzarelli, Chiesa, e casa della Compagnia del SS. Sudario.

S. LAZZARO.

Marchese d' Ozà.
Brachi.
Bianco Raimondo.
Crosa Teresa.
Contessa Durando di Villa.
Fabre Alessandro.
Fagiani Giuseppe.
Molines Giuseppe.
Spedale della carità.
Orfane.

S. LIBORIO.

Cambiagno.
Crova.
Commendatore Croce.
Calligaris.
Gastaldi.
Conte Massetti.
Conte di Nichelino.
Congregazione di S. Paolo.
Conte Provana.
Ruffetti.
Conte Excoffier.
Spedale di s. Gioanni.
Vallino.
Vacchieri.
Conte di Viù.

S. LORENZO.

Conte di Castellengo.
RR. PP. Teatini di s. Lorenzo.

S. LODOVICO.

Conte Avogadro.
RR. Monache della SS. Annunziata.
S. A. R. il Duca di Ciablese.
Damodè.
Martin.

S. LODOVICO.

Berardi.
Conta Borgone.
Balzetti.
Conte Bertolero.
Clerico.
Conte Donaudi.
Contessa della Manta.
Morelli.
Rolando.
Conte Salmatoris del Villar.

S. LUCCA.

S. M. Segreterie, Teatro, Accademia, e maneggio de' cavalli.

S. LUCIA.

Chiappa.
Garino, ora Provvidenza.
Muratore.
Moris.
Conte Provana.
Rubbati.
Conte Robbio.
Richelmi.
Conte di Tavigliano.
Valle.

MADONNA DEGLI ANGELI

Conte Cavalleri.
RR. PP. della Madonna degli Angeli.

S. MARCO.

Arnaud.
Bellotti.
Cagnassone.

Caire.
Gillio.
Spedale di Garmagnola.
RR. PP. di s. Michele.
Pugno.
Quinterno.
Verna.

S. MARGARITA.

Conte Favetto.
Gallo.
Conte di Lezzolo.
Maggia.
Marchese Massimino.
RR. PP. di s. Francesco.
Vinaj.

S. MARIA.

Conte Audifredi.
Conte di Cocconato.
Ospizio dell' Eremo.
Conte Perucca.
La Parrocchia.
Spedale della carità.
Villanis.

S. MARIA MADDALENA.

Bellino.
Blanciotti.
Barberis.
Bussano.
Borbonese.
Clemente.
Vedova Cardone.
Gatino.
Garone.
Pajroletti.

S. MARTINIANO.

Confraternita del Gesù.
Fabre.
Conte di Gassino.
RR. PP. di s. Giuseppe.

S. MARTINO.

Conte d' Agliè.
Conte Belgrano.
Conte Gromis.
Nuvoli.

S. MARZIALE.

Agnella.
Conte Bertodamo.
Illustrifs. Città.
Canonici di s. Gioanni.
Devalle.
Conte Favetti.
Gossetti.
Grandi.
Gallo.
Merlo.
Conte Petiti.
Ricaud.
Silva.
Spedale di Rivoli.
Viola.

S. MASSIMO.

L' illustrissima Città.
Marchese Operti.

S. MATTEO.

Borzino.
Crema.
Abate di Demonte.
Conte Donasso.
Matthiù.
Conte Palma.
Ramondetti.
Conte Rombelli.
Conte di Sordevolo.
Congregazione di s. Paolo.
RR. PP. Serviti.

S. MATTIA.

Amatteis.
Caramagna.
Conte Duch.
Fino.
Facaud.
S. E. Marchese del Maro.
Regis.
Conte Verdina.

S. MELCHIOR.
Conte di Guarene.
S. MICHELE.
RR. PP. di s. Agostino.
Bolmida.
Pomero
Sarone.
Tempia.
Verna.
Villa.
S. MONACA.
Spedale di s. Gioanni.
RR. Monache di s. Croce.
Conte Donasso.
Confraternita della Misericordia.
S. MORIZIO.
Conte Olivero.
Regio Spedale della carità.
S. NICOLA DA TOLENTINO
Ariotti.
Conte di Brusasco.
Badino.
Fiorè.
Galeani.
Gonetti.
Pozzo, e Piazza.
Rochietti.
Conte di Trana.
S. OBERTINO.
Conte Belgrano.
Marchese della Chiusa.
Gallo.
Conte di Pralormo.
Marchese di Tournone.
Zappa.
S. OTTAVIO.
Antonino.
Conte d' Arcour.
Conte Bonaudo.
Avvocato Barile.
Contessa di Chialambertto.
Eredi Colomba.
Deasti.
Conte Sandigliano.
S. E. Il Conte Valesa.
S. PANCRAZIO.
L' illustrissima Città.
RR. PP. Cisterciensi.
Giuliano.
Principe di Masserano.
Avvocato Pansoja.
Conte Robesto.
Rossetti.
Marchese di Rorà.
S. PAOLO.
RR. PP. Missionarj.
S. PASQUALE.
Scuola di correzione.
S. PELAGIA.
RR. Monache di s. Pelagia.
S. PIETRO.
Bayno.
Barone Daviso.
Donzel.
Conte Fontana.
Conte di Gambarana.
Garin.
Lambert.
Malloira.
Morelli.
Conte di Prales.
S. A. S. Il Princ. di Carignano.
Sorelle Vaschetti.
S. PIETRO D' ALCANTARA
Conte Lappiè.
Nomis Cosilla.
Conte di Soglio.
Schioppo.
Tignola.
S. ROCCO.
Boggetti Gaetano.
Cavalli Giambattista.
Confraternita di s. Rocco.
Cavelli Debassi.
RR. PP. Missionarj.

Fratelli Rignone.
Conte Sclopis.
Conte Nomis.

S. ROSA.

Borelli.
Conte Bertolero.
Conte Bormiolo.
Cler, e Bais.
Colla.
Marchefe Fauzone.
Giordano.
Conte Giufiana.
Inglefio.
Piazza, e Clemente.
Conte Morozzo.

S. ROSALIA.

Riccio.
Salar.

S. SALVATORE.

Commendatore Croce.
Clerico.
Marchefe di Breme.
Verna.

S. SEBASTIANO.

Conte Bertone.
Collegio delle Provincie.
Lepinaffe.
Conte Piccono di S. Brigida.
Conte della Trinità.

S. SECONDO.

Conte d' Arcour.
Brocco.
Vedova Clares.
Conte di Caftellalfero.
Conte Durando di Villa.
Conteffa Gazelli.
Conte Paftoris.
Conte Richelmi.
Rognon.
Tempia.

S. SIGISMONDO.

Martin.
Monache di s. Chiara.

S. SILVESTRO.

Borione.
L' illuftriffima Città.
Confraternita dello Spirito s.
Demaria.
Moris.
Nuvoli.
Rognone.
Roffetti.
Conte Robesti.
Rolle.
Spedale di s. Gioanni.
Valletti.
Virando.
Reycends.

S. SIMONE.

Conte d' Aix.
Cerrutti.
Marchefe di Cinzano.
Conte Fontanella di Baldiffero
Giani.
Mayna.
Mecca.
Conte Paftoris.
Conte Nomis.
Roffi.
Rignone.
Viara.
Vifcardi.

S. SISTO.

Bonafide.
Conte Maffaza.
Revelli.

S. SPIRITO.

Conte Frefia.
Conte di Pollone.
S. M.

S. STEFANO.

Aftore.
Barberis.
Vedova Colla.
Vedova Deabate,
Ferro.

Spedale di s. Gioanni.
Vedova Gallera.
Montiglio.
Conte di Pamparato.
Conte della Rocca di Revigliasco.
Visetti.
Fratelli Viarana.
Ventura.
Venasca.

S. TEODORO.

Bianca.
Brondello.
Congregazione di s. Paolo.

S. TERESA.

Brun.
Conte di Barbaresco.
Marchese di Bernezzo.
Cassini.
Conte di Celle.
Eredi Carroccio.
Spedale di s. Gioanni.
Conte Grondana.
RR. PP. di s. Teresa.
Congregazione di s. Paolo.

S. TOMMASO.

Conte di Chialambert.
Grandi.
Spedale di s. Gioanni.
Eredi Mistrot.

SS. TRINITA'.

Boggetti.
Confraternita della SS. Trinità
Dioniggi.
Dancona.
Langeri.
Tassoglio.
Ugo.
Reimondo.

S. VALERICO.

Astrua.
L' illustrissima Città.
S. M.

S. VINCENZO.

Ambrosino.
Barberis.
Ciantello.
Ferrero.
Commendatore Gibellino.
Conte Grosso.
Lanzavecchia.
Maffè.
Conte Miglina.
Pozzo.
Pajetto.
Planteri.
Rubatti.
Torre.
Valentino.
Zanotti.

S. VITTORIO.

Astrua Michele.
Conte di Borgaretto.
Streglio Giuseppe.
Fossati Gioanni.
Conte Fontanella di Baldissero
Conte di Lombriasco.
Conte Nomis di Villanova.
March. Pallavicini delle Frabose.
Violant.

BORGO DI DORA.

Parrocchia de' ss. Simone, e Giuda.

Aimasso.
Agnelli.
Arcour.
Dell' Avanzata.
Bonaudo.
Brachito.
Bertolotti.
Barbiero.
Bosco.
Boeris.
Barberis.
Bosio.
Cunibert.
Cunto.
Costanza.
RR. PP. della Consolata.
Della Cisterna.
Capitolo.
Canavasso.
Cubito.
Colombatto.
Illustrissima Città.
Dellera.
Daniele.
Dancona.
Desilippo.
Fenoglio.
Falcone.
Fornelli.
Frailino.
Filatore di seta.
La fugina.
Giandetti.
Guglielmetti.
Gilardo.
Lorenzo.
Della Misericordia.
Morcaso.
Li molini.
Piovano.
Piastello.
Periolato.
Regia raffineria.
Ruscassio.
Regia Polverera.
Riva.
Rossio.
S. R. M.
Seglia.
Sartoris.
Ventura.
Vanisio.

BORGO DI PO.

Parrocchia de' s. Marco, e Leonardo.

Astrua.
Amatteis.
SS. Annunziata.
Agosto.
Autino.
Bolino.
Bovio.
Bello.
Barberis.
Borano.
Bertola.
Bologna.
Boschis.
Baussano.

Bernardi.
Busca.
Balsetti.
Clerico.
Chiotti.
Chiaberta.
Caglieris.
Comoto.
Camosso.
Canoniere.
Golla.
D. Canonico.
Cottalorda.
Capitolo di s. Gioanni.
Dettati Avvocato.
Elisio.
Falchero.
Fassi.
Padri di s. Francesco.
Finetto.
Fornello.
Fenix.
Fraviga.
Giordano.
Grande.
Garbolino.
Gherzi.
Gallone.
Garavagno.
Graneri.
Gallo.
Gabella del sale.
Gagliardi.
Loggero.
Lovera.
Lombardi.
S. Marco.
Mollea.
Milletto
Mangiardi.
Megliaccia
Miracca.
Millone.
Monache del Crocifisso.
Maffei.
Mosso.
Masolo.
Moggio.
Oliva.
Posetto.
Pozzo.
S. Paolo.
Perino.
Regia.
Ranettis.
Raspo.
Reggio.
Spedale di s. Gioanni.
Stuardo.
Sabano.
Sciamengo.
Tassetta.
Varretto.

NOTIZIE

di alcuni palazzi più riguardevoli di Torino.

Del Conte di Barbarefco. *Ifola: s. Terefa*. Fu fabbricato fui difegni del Barone *Valperga* che n' era proprietario. Si fta rimodernando dall' Architetto *Barberis*

Del Marchefe di Barolo. *Ifola: s. Brigida*. Fu rimodernato dal Conte *Alfieri*. La vaghezza degli ornati di alcune camere fu difegnata ultimamente da Leonardo *Marini*. Vi fono pitture a frefco del *Legnani*, del *Bortoloni*, di Felice *Biella*, del *Pontojn*, di Guglielmo *Levra*, di Michele *Rapos*, di Rocco *Comanedi* Vi è anche un belliffimo foffitto del Cavaliere Daniele *Seiter*: e vi fono i quattro elementi del *Trevifani*. Inoltre vi è una bella biblioteca: il catalogo della quale fu compilato dal sig. Giufeppe *Bartoli* Regio antiquario, con una prefazione ch' egli cita a pag. 236. del feguente fuo libro: *reflexions impartiales fur le progrés réel ou apparent que les fciences & les arts ont fait dans le* XVIII. *fiécle en Europe. Paris* 1780. *Chez Couturier*. L' Architetto che difegnò le fcanfie di quefta biblioteca è l' *Aliberti*.

Del Marchefe di Barolo. *In piazza s. Carlo, Ifola s. Giorgio*. Architettura del Conte di *Caftellamonte*.

Del Marchefe di Berzefio. *Ifola: ss. Annunziata*. Architetto *Bovis*. Vi è una fcelta biblioteca di tutti gli autori militari adunata dall' attual padrone del palazzo. Egli fteffo la indica a pag. 98. del feguente fuo libro. *Reflexions fur les prejugés militaires, par le marquis de Brezè. Turin* 1779 *Chez Soffietti*.

Del Conte di Borgaro. *Ifola: s. Aimo*. Architettura di Don Filippo *Ivvara*. E quefta fua opera è menzionata nell' elogio, che di lui fece il Marchefe Maffei. Vi fono pitture del *Crofati*.

Del Marchefe di Breme. *Ifola: s. Salvadore*. Architetto: *Caftelli* Stuccatori: *Bolina*, e *Sanbartolommeo*.

Del Conte di Brufafco. *Ifola: s. Anfelmo*. Rimodernato dal Conte Giambatifta *Nicolis di Robilant*. Pitture a frefco di Giambatifta *Bagnafacco*.

Degli eredi Cacherano. *Ifola: s. Bernardo*. L' Architetto fu il Conte Giufeppe *Nicolis di Robilant*.

Degli eredi Caraglio. *Isola: s. Gio. Evangelista.* L'interno del palazzo fu rifabbricato sui disegni del Conte *Alfieri.* Il volto della sala è stato dipinto da' fratelli *Galliari.* Il Marchese di Caraglio, che fece far questa fabbrica, avea una ricca biblioteca: il catalogo della quale, ma non intero, fu stampato nel 1770. In questo palazzo furono dall' Ambasciadore di Francia date nell' aprile del 1771 le feste per le nozze di Madama Giuseppina di Savoja Sposa del Conte di Provenza. I disegni furono dati dal Conte Giambatista Nicolis di *Robilant.* Io gli ho fatti intagliare in rame, in quattro distinte carte.

Degli eredi Caraglio. *Isola: s. Croce.* Prima che il Conte di *Castellamonte* disponesse secondo la sua Architettura questa fabbrica, si crede che quivi abitasse la famiglia del Marchese d' Este: e quivi pertanto si crede, che alloggiasse Torquato Tasso, quando nel 1578 venne a Torino.

Del Conte di Carpenetto. *Isola: s. Angelo Custode.* Rimodernato dal *Bonvicini.*

Del Conte di Caselette. *Isola s. Giuseppe.* Architettura del Conte di *Castellamonte.*

Del Marchese di Cavaglià. *Isola: s. Aimo.* Architetto: il Conte di *Castellamonte.* In questo palazzo furono date nel settembre del 1781. le feste dall' Ambasciador di Sassonia per le nozze di Madama Carolina di Savoja. A tal fine fu inalzato nel giardino un magnifico, ed elegante salone secondo il disegno del Conte di *Robilant.* In questa occasione fu veduto un ingegnosissimo esperimento di tipografia ideato dal librajo *Briolo*, ed eseguito nella sua Stamperia: vale a dire un foglio, in cui per via di sole linee, spazj, e fregi di getto, fu rappresentato il disegno di due archi del salone, con esatta espressione delle misure dell' architettura.

Del Marchese di Cavor. *Isola: s. Agnese.* Architetto *Planteri.*

Dei Marchese della Chiusa. *Isola: s. Obertino.* Rimodernato dal Conte *Alfieri.*

Del Marchese di Cigliano. *Isola: s. Secondo.* Architetto: *Planteri.*

Del Conte di Cigliè. *Isola: s. Andrea.* Architetto: *Planteri.*

Di S. E. Il Marchese di Ciriè. *Isola: s. Eufemia.* Architettura del Conte *Valperga Galasso.*

Del Principe della Cisterna. *Isola: Assunta.* Rimodernato dal Conte di *Beinasco.* I stucchi sono del *Bolina*: le sculture del *Ferrero.* I ritratti di tutta la famiglia sono del *Perin* Pittor Francese.

Del Conte di Colegno. *Isola* : s. *Avertino*. Architettura del Padre *Guarini Teatino*.

Del Marchese di Cravanzana. *Isola*: *s. Dalmazzo*. Architetto *Planteri*.

Del Conte Donaudi delle Mallere. *Isola* : *s. Eusebio*. Nella cronica MS inedita del *Richa* si legge come segue. 1730. *gli* 8. *marzo fu posta la prima pietra fondamentale alla casa nostra di s. Morizio avanti santa Teresa : il disegno di cui è del sig. Abate Ivvara Messinese*.

Del Principe di Francavilla. *In Piazza Castello*. Architettura del *Vittozzi*.

Del Marchese di Garesso. *In piazza s. Carlo. Isola* : *s. Gio. Evangelista*. Rimodernato dall' Architetto *Borra*. Alcuni ornati delle camere sono disegnati da Leonardo *Marini*. Vi sono sculture in pietra del *Ferrero*, e pitture di Guglielmo *Levra*.

Del Marchese di s. Germano. *In piazza Castello*. Architettura del *Vittozzi*. Vi sono copie esatte di alcuni quadri di *Rafael d' Urbino*.

Del Marchese di Gianglione. *Isola s. Eufrasia*. Architetto: Baron *Valperga*. In uno degli appartamenti di questo palazzo abita il commendator Modesto *Genevosio* : il qual possiede una galleria di eccellenti quadri, ed ha una ricchissima collezione di gemme intagliate, di antiche medaglie, di statue, stampe, disegni originali, ed altre rarità.

Del Marchese san Giorgio. *Isola*: *s. Genovieffa*. Rimodernato dal *Bellino*.

Del Marchese Graneri. *Isola* : *s. Giovenale*. Opera del *Baroncelli*. Il salone si abbellisce presentemente secondo l' idea del Conte di *Beinasco*.

Del Conte di Grosso. *Isola*: *s. Anselmo*. Vi sono pitture a fresco di Gaetano *Perego*.

Del Conte di Guarene. *Isola* : *s. Melchior*. Architettura del Conte di Guarene : ma la facciata specialmente fu ideata da Don Filippo *Juvarra*. Vi sono pitture a fresco del *Galeotti* nel volto della galleria.

Del Conte Martini. *Isola*: *s. Dionisio*. Del cavaliere *Ivvarra*.

Di S. E. il Marchese di s. Marzano. *Isola* : *s. Aimo*. Del Capitano *Garoe*. Fu rimodernato dal Conte *Alfieri*, e poi dal *Martinez*.

Del Conte di Masino. *Isola* : *s. Giuseppe*. Si sta rimodernando sui disegni del *Castelli*. Il salone è dipinto da' fratelli *Galliari*.

Del Conte di Monasterolo. *Isola* : *s. Cristina*. Architetto : *Bovis*.

Del Marchese Morozzo. *Isola* : *ss. Annunziata*. Disegno del Capitano *Garoe*, perfezionato poi dal Conte *Alfieri*. La sala è stata ultimamente ornata dal *Marini* con isculture del *Bernero*, e del *Ferrero* suo genero, e con pitture di Guglielmo *Levra*. Vi sono anche pitture del *Betti* Fiorentino, e del *Rapous*.

Del Marchese della Morra. *Isola s. Alessandro*. Architetto Baron *Valperga*.

Del Conte Nomis di Pollone. *Isola* : *s. Spirito*. Architetto Cone di *Castellamonte*. Rimodernato dall' Architetto *Rocca*.

Del Conte Novarina di s. Sebastiano : *Isola* : *s. Ignazio*. Architetto *Planteri*.

Del Marchese d' Ormea. *Isola* : *s. Giuseppe*. Architettura del Conte di *Castellamonte*. Vi sono molte pitture di Domenico *Olivieri*.

Del Conte di Paesana. *Isola* : *s. Chiaffredo*. Architettura del *Planteri*.

Del Marchese di Parella. *Isola*: *s. Agnese*. Rimodernato dal Conte di *Beinasco*. Il salone è dipinto dai fratelli *Galliari*.

Del Conte Pastoris. *Isola* : *s. Giorgio in piazza s. Carlo*. Rimodernato internamente dal Conte di *Tavigliano* scolaro dell' *Ivvarra*. Vi sono pitture di Gaetano *Perego*.

Di S. E. il Conte Perrone. *Isola* : *s. Elisabetta*. Architetto: Giambatista *Borra*.

Del Conte di Pertengo. *Isola* : *s. Giorgio in piazza s. Carlo* Architetto Giambatista *Borra*. Vi è una scelta collezione di quadri, ed una bella libreria.

Del Marchese di Priè. *Isola*: *s. Gio. Evangelista* Architetto: Giambatista *Borra*. Vi sono eleganti ornamenti aggiunti ultimamente dal *Marini* con buone sculture in legno, ed in marmo del *Bolgeri*, e del *Ferrero*, e stucchi del *Bolina*, e del *Sanbartolommeo*. Vi è anche una collezione di libri moderni.

Del Conte di Rivalba. *Isola* : *s. Eufemia*. Architetto : Conte *Alfieri*.

Del Marchese di Roddi. *Isola* : *s. Simone*. Architettura del Conte di *Castellamonte*.

Del Conte Rombelli. *Isola* : *s. Matteo*. Rimodernato dall' Architetto *Borra*.

Del Conte Salmatoris. *Isola* : *s. Lodovico*. Architettura del Conte di *Castellamonte*. Si rinova attualmente dal Conte di *Robilant*.

Del Conte di Sordevolo. *Isola*; *s. Anna*. Architettura di Bernardo *Vittone*.

Del Marchese Tana. *In piazza s. Carlo* I freschi sono del *Galeotti*, e vi sono pitture del *Mayerle*, e di altri.

Del Conte di Tavigliano. *Isola*: *s. Giacinto*. Rimodernato, e ornato dal padrone di casa, allievo dell' *Ivvarra*. Vi sono freschi de' *Galliari*. L' Imperadore Giuseppe II quando venne a Torino, che fu nel 1769 abitò in questo palazzo, tenuto allora dal suo Inviato.

Del Marchese di s. Tommaso: *Isola*: *s. Francesca*. Architettura del Conte di *Castellamonte*, rinovata ultimamente dal Conte di *Beinasco*.

Del Conte della Trinità. *Isola*; *s. Sebastiano*. Architettura del Conte di *Borgaro*.

Del Conte Trucchi di Levaldiggi. *Isola*: *s. Carlo*. Architettura del Conte di *Castellomonte*. La pietra fondamentale di questo palazzo fu posta ai 13 di giugno 1673. In memoria di questa fabbrica si leggono due sonetti di Pietro Antonio Arnaldo nel *giardin del Piemonte*. Tra gli altri buoni quadri se ne conserva uno di Gaudenzio *Ferrari*. E' molto notabile la porta del palazzo intagliata di buon disegno, e lavoro.

Del Marchese di Verduno. *Isola*: *s. Sigismondo*. Rimodernato dall' Architetto *Borra*. Vi sono freschi di Gaetano *Perego*.

Del Conte di Verrua. *Isola s. Alessio*. Rimodernato verso Dora grossa con disegno del *Martinez*

Del Conte di Villa, Durando. *Isola*: *s. Secondo*. Architettura del *Gallo*. L' attual padrone, uom letterato, possiede una scelta, e copiosissima biblioteca da lui con ottimo gusto adunata. Di essa, tra gli altri fa onorata menzione il *Fassini* nel libro *de singularibus Eucharistiae usibus apud veteres Graecos*.

Accanto a questo palazzo si trova la *torre della Città*. E' altissima, di forma quadrata, e finisce a piramide ottangolare in un globo, sopra il quale si vede un bel toro di bronzo. Nel lato che volge a levante si vede un globo parte dorato, e parte nero, il quale co' suoi giri accenna le fasi della luna. Ed il suo movimento vien regolato dall' orologio a ruota, che vi è soprapposto. sonava all'Italiana, ed ai 4 di gennaio 1791 ha cominciato a sonare alla francese. Trasportato al pa[lazzo]

addì 21 di marzo 1801 (30 ventoso) è ordinata dalla municipalità di Torino la demolizione di questa torre. Il toro si calatò la sera di giovedì 23 di aprile 1801. —

Diametro del globo rappresentante la luna: piedi tre.

INDICE

A V V I S O

Parrà forse ad alcuno che certe notizie comprese in questa mia opera non sieno del tutto sicure.

In materia, per esempio, di pitture, sculture, ed architetture, dove non ho trovato il nome degli artisti segnato da loro stessi, mi son riportato alle congetture di uno de' viventi eruditi nostri Professori dell' arte del disegno, il quale in alcuni luoghi mutò anche le asserzioni del Bartoli: nè io posso render ragione del fondamento di tali congetture.

La descrizione del *Palazzo Reale*, delle scene, e delle vesti del *Regio Teatro* è interamente composto da lui. Ed io mi fo dovere di non attribuirmene la gloria.

Può similmente essere, che molte persone non si trovino più in quelle cariche dove io le ho collocate. Il che procede dalle variazioni occorse nelle case religiose, nelle Confraternite, e negli altri instituti, dal tempo che a me ne fu data la consegna, fino a quello in cui si pubblica il libro.

Finalmente non tutti gli articoli storici sembreranno dettati con uguale franchezza: ed è vero: poichè non ho avuto per tutti uguale abbondanza di materie importanti. So per altro, che in molti di essi articoli mi è riuscito di scoprire, o combinare, io il primo, diverse notizie tratte da buoni fonti, egualmente sicure, che interessanti.

Le frequenti citazioni, che si fanno dell' *Almanacco Reale* mostrano la connessione, che hanno questi due libri. L'uno, cioè l'ALMANACCO è diretto a dar notizia delle PERSONE. L'altro cioè la GUIDA a dar principalmente notizia delle COSE. Dico *principalmente*; perchè essa dà talora per accidente anche indizio di qualche impiegato. Negli impieghi per altro e nelle persone occorrendo frequenti mutazioni, perciò *l' Almanacco Reale* si ristampa ogni anno.

Con questi miei due libri credo che siesi in Torino soddisfatto in massima parte al desiderio del celebre Bacone di Verulamio, il quale (*Serm. fidel. num. XVIII.*) dà per consiglio ai viaggiatori, ed alla gioventù, che *peregrinentur sub tutore, aut servo aliquo experto . . . . unde possit eos instruere quæ in illa regione ubi peregrinantur digna spectatu & cognitu sint: quæ amicitiæ & familiaritates contrahendæ, quæ denique studia, & disciplinæ ibi vigeant . . . . Habeat etiam præsto librum aliquem, aut chartam chorographicam regionis illius ubi peregrinatur; quæ instar clavis erit ad inquirendum.*

Imprimatur.

F. VINCENTIUS MARIA CARRAS Vicarius Generalis S. Officii Taurini.

V. CANONICA LL. AA. Propr.

V. *Se ne permette la stampa*

GALLI per la Gran Cancelleria.

NELLA REALE STAMPERIA DI TORINO.